

larte de labbacho

Incommincia vna practica molto bona et utile:
a ciascaduno chi vuole vxare larte dela mercha-
dantia.chiamata vulgarmente larte de labbacho.

p Regato piu e piu volte da alchuni
zouani a mi molto dilectissimi : li
quali pretendevano a douer voler
fare la merchadantia:che per lozo
amore me piaceffe affadigarme v
no puocho:de dargli in scritto quälche fundamēto
cerca larte de arismetrica:chiamata vulgarmente
labbacho.Unde io constretto per amor di lozo: et
etiã dio ad vtilita di tuti chi pretendano a quella:se
gondo la picola intelligentia del inzegno mio:ho
deliberato se non in tuto:in parte tamiē satisfare a
lozo.acio che lozo virtuosi desiderii vtile frutto re
ceuere posseano. In nome di dio adoncha : toglio
per principio mio el ditto de algorismo cosi dicēdo.

t Ute quelle cose:che da la prima origine
hano habuto producimēto:per ragione de
numero sono sta formade.E cosi come so-
no:hano da fir cognoscude. Pero ne la cognitione
de tute le cose:questa practica e necessaria . E per
intrar nel pposito mio:primo sapi lectore:che qu-
to fa al pposito nostro:il numero e vna moltitu-
dine congregata ouero insembzada da molte vni-
tade.et al meno da do vnitade.come e.2. el quale
e lo primo e menoze numero:che se truoua.La v-
nitade e quella cosa : da la quale ogni cosa si ditta
vna.Segodario sapi:che se truoua numeri de tre
maniere.El primo se chiama numero simplice.lal-
tro numero articulo . El terzo se chiamã numero

composito ouero mixto. Numero semplice e ogni numero:cbi presenta mancho de diece.e si presentato per vna sola figura.come.i.2.3.7c. Numero articulo e ogni quello:el quale se puo partire i diece parte eguale per modo che niente soperauanza da quello.come sono.io.20.30.e simili nūeri. Numero mixto e quello:del quale el suo valoze p̄senta piu de diece:ma lo so valoze nō puo fir partito in diece parte eguale senza soperauanzo.come sono.11.12.13.7c. Terzo sapi lectoze.che quanto basta al proposito nostro:cinqz sono li atti:li quali bisogna sapere a chi vuol intendere la fine de questa prattica.3oe. Numerare. Jungere. Lauare. Multiplicare.e Partire.. De le quale primo trattarēo del numerare. Poi de li altri per ordie se trattara.

Numeratione adoncha e de ciaschaduno nu.nero per le soe figure conueniente artificiosa representatōne.la quale se fa cō diece lettere ouero figure.3oe sono queste. .i.
 De le quale la prima figura.3oe. i. nō e chiamo numero:ma ben e principio de numeri .2.
 E la decima figura.3oe.o.se chiama cifra o vero nulla.3oe.figura de niēte.perche in se niēte leua:ma iōcta a le altre figure:fa crescere loro valoze. Nota adoncha bene.che quando tu truoui vna figura sola:il suo valoze de quella nō puo passare noue.3oe.9.e de quella figura in sūxo:a voler dare ad intendere la quantita de la cosa:non se puo figurare con mancho de do figure.3oe.diece cō queste.io.7 vnde con queste.i.i. e cosi oltra procedendo. E cio potete intēdere ne la figura seguēte. Per intelligē

na de la qual figura: bisogna che tu habi molto bene a mente le sottoscritte poste. 30e.

i	fia	1	fa	i
i	fia	2	fa	2
i	fia	3	fa	3
i	fia	4	fa	4
i	fia	5	fa	5
i	fia	6	fa	6
i	fia	7	fa	7
i	fia	8	fa	8
i	fia	9	fa	9
i	fia	0	fa	0

i	fia	io	fa	i 0
2	fia	io	fa	2 0
3	fia	io	fa	3 0
4	fia	io	fa	4 0
5	fia	io	fa	5 0
6	fia	io	fa	6 0
7	fia	io	fa	7 0
8	fia	io	fa	8 0
9	fia	io	fa	9 0
0	fia	io	fa	0

1	fia	100	fa	100
2	fia	100	fa	200
3	fia	100	fa	300
4	fia	100	fa	400
5	fia	100	fa	500
6	fia	100	fa	600
7	fia	100	fa	700
8	fia	100	fa	800

60

fia
fia

100
100

fa
fa

900
0

Unia	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0														
decena										1	2	3	4	5	6	7	8	9	0					
centenaro											1	2	3	4	5	6	7	8	9	0				
Miluro												1	2	3	4	5	6	7	8	9	0			
decena de miluro													1	2	3	4	5	6	7	8	9	0		
centenaro de miluro														1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	
Milione															1	2	3	4	5	6	7	8	9	0
decena de milione																1	2	3	4	5	6	7	8	9
centenaro de milione																	1	2	3	4	5	6	7	8
miluro de milione																		1	2	3	4	5	6	7
											1	2	3	4	5	6	7	8	9	0				
											1	2	3	4	5	6	7	8	9	0				
											1	2	3	4	5	6	7	8	9	0				
											1	2	3	4	5	6	7	8	9	0				
											1	2	3	4	5	6	7	8	9	0				
											1	2	3	4	5	6	7	8	9	0				
											1	2	3	4	5	6	7	8	9	0				
											1	2	3	4	5	6	7	8	9	0				
											1	2	3	4	5	6	7	8	9	0				
											1	2	3	4	5	6	7	8	9	0				
											1	2	3	4	5	6	7	8	9	0				
											1	2	3	4	5	6	7	8	9	0				

*

*

*-

*

*

*

E per intendere la precedēte figura: nota bene. che
quelle parole che tu vedi scritte per el contrario de
le altre scritte: significano i luogi ne li quali se
truouano le figure che sonno drette e distexe sotto
quelle parole. 3oe. tute quelle figure che se truoua
no sotto quella parola vnita: sono in luogo de vno
e quelle che se truouano sotto quella parola dexe-
na: sono in luogo de diece. e quelle che se truouāo
sotto la parola centenaro: sono in luogo de cēto. 7c̄
Bzācha adoncha ciaschaduna figura per suo no-
me: e moltiplica quella per el suo luogo: e nascerà
il suo valoze. moltiplicato adoncha quello .i. che se
troua sotto la parola vnita per el suo luogo che .i.
dicendo .i. fia .i. fa .i. significa che quello .i. leua vno
e quello .2. che se truoua in quella riga medexima:
moltiplicato per el suo luogo che .i. dicendo .i. fia
.2. fa .2. significa che quello .2. leua do. e quello .3.
che se truoua in quella medexima riga: moltiplica
to per el suo luogo che .i. dicendo .i. fia .3. fa .3. signi-
fica che quello .3. lieue tre. e cosi se puo intēdere de
tute le altre figure in quello luogo trouade. vatene
adoncha a quella parola dexena: e tuoli quel .9.
se truoua ne la riga dretto sotto quella parola e di
.9. fia .i o. fa .9 o. significa che quello .9. lieua nonā
e simelmente del .8. di .8. fia .i o. fa 8 o. che signifi-
ca che quel .8. lieua ottanta. e simelmente del .7. di
.7. fia .i o. fa .7 o. e significa che quello .7. lieua settā-
ta. e cosi potrai intendere de le altre figure moltip-
licate con li suoi luogi quello che le lieua.
E questo te basta e sser dechiarato cerca lo atto de
lo numerare.

d E chiarato del primo atto. 30e. numeratiōe
comiciaremo trattare de li altri quatro at
ti per ordine. 30e. Iongere. Cauare. Mol
tiplicare. e Partire. E per differētia de questi atti:
intēdi bene. che ciaschadun di loro ha vno suo spe
ciale articolo. 30e.

Iongere ha per suo articolo	et.
Cauare ha per suo articolo	de.
Moltiplicare ha per suo articolo	fia.
Partire ha per suo articolo	in.

Aluisando te per questo: che togliando do numeri
li quali al meno sono necessari in ciaschaduno de
questi atti. e comandato per quelli medeximi nūe
ri singularmēte cadauno de li sopraditti atti: vera
mente nascera diuersi nūeri. excepto quādo tu mol
tiplicara .2. per .2. che i quella volta: nascera vna
medesima cosa col iongere. come a dire. 2. fia. 2. fa
.4. et a dire. 2. e. 2. fa. 4. Togliando adoncha. 3. e
.9. e digando

Ionge: di	3	et	9	fa	i 2
Caua: di	3	de	9	resta	6
Moltiplica: di	3	fia	9	fa	27
Parti: di	3	in	9	intra	3

Ecco. come diuersi atti per li soi diuersi articoli: fa
no nascere diuersi numeri.

p Er intendimento del segondo atto. 30e. del
iongere: sapi che iongere e vna assonāza
de piu figure et a mancha de do: in vno lo
go trouade: acio che se cognosca la somma de quel
le crescuta. E nota che nel atto de iongere do nūe
ri al mācho sono necessari. 30e. lo numero al qual
de fir iōto laltro: el quale die esser mazore. et el

numero: che de fir ioto a quello : lo quale die esser
 inenore. per che sempre e da iongere el meno2, nu
 ro al mazo2e. 7 e piu conueniente che fare el cōtra
 rio. niente de meno: sel se fara a quel modo ouero
 al contrario: sempre nascera vna medesima cosa.
 come a dire : sel se iongera. 2. e. 8. fara. i. o. et. 8. e
 .2. simelmenie fara. i. o. Se tu voza adoncha iōge
 re numero a numero: scrui la mazo2 posta da so
 ra: e la meno2 da sotto: metēdo le figure per le soe
 cōueniētie de luogi. 3oe. le vnitade per mezo le vni
 tade. e le dexene per mezo le dexene. e centenaro p
 mezo centenaro. 7c. E sempre tu die comenzare iō
 gere quelle figure de le poste: che mancha presen
 tano. Unde se tu volessi iōgere. 3 8. con. 5 9. metti
 le toe poste in forma cosi.

$$\begin{array}{r} 5\ 9 \\ 3\ 8 \\ \hline \end{array}$$

Somma 9 7
 e fara cussi dicendo. 8. e. 9. fa. i. 7. scrui. 7. sotto le
 figure doue le nascuto: e tien. i. (pche quādo nasce
 rano piu figure in vno luogo: sempre scrui quella
 che mancho presenta: sotto quel luogo doue le na
 scuto. e l'altra figura ouero altre porterai al p2mo
 luogo seguente menzonandole per le suo vnitade)
 porta adoncha quel. i. che teniui: e iongilo al. 3. dicē
 do. i. e. 3. fa. 4. e. 5. fa. 9. metti quel. 9. sotto li doue
 nascuto. e fara insieme. 9 7. et e fatta.

E pche la proua de questo si e: che se die cauare
 vna de le poste ionte da la somma nascuta: e nasce
 ra l'altra posta per resto. E perche el cauare proua
 na el iongere 7 lo iongere el cauare: la sso el modo

de prouare a questo modo: fin che hauero insigna
to lo cauare. che i quella volta te daro el modo de
prouare luno e laltro. 3oe. el iongere per el cauare
7 el cauare per el iongere.

Non obstante la ditta proua voglio che tu sapi.
Se tu volessi prouare la sozascritta somma per la
proua de. 9. sapi che tu die iogere le figure de cias-
chaduna posta per le soz unitade: se may menziona
re. 9. ne. 0. de quelle tu trouera scritte. perche ogne
. 9. e nulla: et ogne. 0. e nulla. E ogni volta che la
somma de quelle figure iongera ouero passera. 9.
caua el. 9. e liene el resto per le soz unitade: guar-
dando se la proua che nasce de crite le poste iote:
se acorda con la proua de la somma nascuta. Vo-
gliando adocha prouare la sozascritta somma: mitti
la in forma cussi.

.5 9.

.3 8.

Somma 9 7. | 7
po tuoli la proua de. 5 9. e de. 3 8. insieme dicen-
do. la proua de. 5. e. 5. e. 3. fa. 8. e. 8. fa. 16. caua. 9.
roman. 7. per proua: la qual scriuerai per mezo la
somma fuora de la riga. poi guarda se la proua de
. 9 7. vien a esser. 7. dicendo. la proua de. 7. e. 7. p
che da. 9. nõ se fa mezione. siche la raxon sta bene.
e per questo modo potrai prouare ogne altra soma
in numeri senza nome ouero liquali nõ hano rezimē-
ti de monede mexure ouero pexi. perche in quelli
chi hano rezimēti: te mostraro el suo modo de p-
uare p altra via: segodo el variare de li rezimēti.
Se tu hauessi de iogere. 8 i 6. con. i 9 i 6. metti

le toe poste in forma cosi.

$$\begin{array}{r} i\ 9\ i\ 6 \\ \hline \delta\ i\ 6 \end{array}$$

Somma

$$2\ 7\ 3\ 2$$

poi iongi.e di.6.e.6.fa.i 2.scriui.2.e tien.i.poi iõgi quel.1.con quello che troui verso la man zancha dicendo.1.e.i.fa.2.e laltro.i.fa.3.scriui quel.3.sotto doue nascuto.poi iõgi.8.cõ.9.e di.8.e.9.fa.i 7.scriui.7.e tien.1.de iongere cõ laltro.i.dicẽdo.i.e.i.fa.2.scriuilo sotto doue nascuto.7 e fatta la soma. Se tu vuole puare per.9.metti tuta la toa rapõe in forma cosi.

$$\begin{array}{r} i\ 9\ i\ 6 \\ \hline \delta\ i\ 6 \end{array}$$

La somma

$$2\ 7\ 3\ 2\ | 5$$

poi tuoli la proua de tute vo le poste comẽzãdo da quella da soza dicẽdo.i.e.i.fa.2.e.6.fa.8.e.8.fa a 6.caua.9.roman.7.poi di.7.e.i.fa.8.e.6.i 4.caua.9.roman.5.scriui.5.per mezo la somma fuora de la riga.poi guarda se la proua de la somma vien i.5.e di.2.e.7.fa.9.che.o.poi di.3.e.2.fa.5.siche sta bene.

Se tu hauessi de iõgere.2 7 3 2.com.4 5 3 i 8.metti le toe poste in forma cosi.

$$4\ 5\ 3\ i\ 8$$

$$\hline 2\ 7\ 3\ 2$$

La somma.

$$4\ 8\ 0\ 5\ 0$$

poi comicia e di.2.e.8.fa.i 0.scriui.0.e tiẽ.i.el ãle iongi col.3.fa.4.e.i.fa.5.scriuilo doue nascuto.poi di.7.e.3.fa.i 0.scriui.0.e tien.i.de iongere col.2.fa.3.e.5.fa.8.scriuilo doue nascuto.poi tolli quel.4 e scriuilo al so luogo.e fara fata la soma.4 8 0 5 0

Uogliádola puare per.9.mettila í forma così.

4 5 3 i 8

2 7 3 2

La somma.

4 8 0 5 0 | 8

poi lieua la pua de le poste ionte.e di.4.e.5.fa.9. che.o.poi di.3.e.i.fa.4.e.8.fa.i.2.caua.9.romã.3 e.2.fa.5.e.7.i.2.e.3.i.5.caua.9.romã.6.e.2.fa.8. quello e la pua de scriuere p mezo la somma fora de la riga.guarda mo se la pua de la somma e.8. dicêdo.4. e.8.i.2.e.5.i.7.caua.9.roman.8. ecco la raxon sta bene.e p questi modi pozai iôgere e puare ogne altra raxôe che cade í nûero senza nôe. Intexo che bauerai el modo de iongere nûeri senza rezimêto:cômiciara iôgere nûeri cò rezimêti. Sta adê sso attêto al modo de iôgere poste che cadeno de lire soldi e pizoli. E pziô de lire senza soldi e pizoli. Segôdo de lire e soldi senza pizoli. Terzo de lire soldi e pizoli. E p darti a itêdere meglio el modo de iôgere li soldi e pizoli:sapi che may tu nò troua le loro poste piu de do figure:de le quale quella del meoz luogo chiamerai numero:e l'altra chiamera dexena. Uogliando adoncha iongere lire 569 cò lire 392:metterai le toe poste così.

lire 5 6 9

lire 3 9 2

La somma

lire 9 6 i | 7

Poi comincia a iongere.e di.2.e.9.fa.i.i.scriui.i.e tiene.i.poi iongera quel.i.con.9.che fa.i.0.e.6.fa.i.6.scriui.6.doue nascuto:e nen.i.poi iongera.i.con.3.che fa.4.e.5.fa.5.scriui quel.9.et e fatta la somma.che monta lire 961

Se tu uouli prouare: bñcha la proua de tute do
 le poste ionte dicendo. 5.e.6. fa. i .i. caua .9. roman
 .2. poi di. 2. e. 3. fa. 5. e. 2. fa. 7. ecco la proua: la q̄le
 scriui per mezo de la somma fuoza de la riga. poi
 guarda se la proua de la somma vien a esser. 7. di
 cendo. 6. e. i. fa. 7. sicche la sta bene

Se tu hauessi de iongere lire. 9 i 6 s. i 4. com
 lire. i 9 4 5 s. i 5. metti le toe poste i forma casū

lire	i	9	4	5	s	i	5
lire		9	i	6	s	i	4

Somma. lire 2 8 6 2 s 9 | 0

poi iongi primo li numeri di soldi. e di. 4. e. 5. fa. 9.
 scriui sotto doue le nascuto. poi toli le dexene di sol
 di de le quale die guardare: iōte che sarano: sel suo
 nūero e par o dispar. che se fara nūero dispar tu de
 sciuer. i. li sotto doue le dexene sarano nascute. del
 resto torai la mita: e sarano lire. Se tal numero
 de quelle dexene fara par: tuoli da botto la mita. e
 sarano lire: le quale portarai a la prima figura de
 le lire. e fara la toa somma. Iongi adōcha le dexe
 neze di. i. e. i. fa. 2. la mita de. 2. e. i. che vna lira. el
 qual. i. iongi a le lire. e di. i. e. 6. fa. 7. e. 5. fa. i 2. scri
 ui. 2. e tien. i. poi iongi quel. i. con laltro. i. e di. i. e. i.
 fa. 2. e. 4. fa. 6. scriui quel. 6. doue nascuto. poi di. 9
 e. 9. fa. i 8. scriui. 8. e tien. i. poi iongi quello cō lal
 tro. i. e di. i. e. i. fa. 2. scriuilo nel suo luogo. e monta
 la somma lire 2 8 6 2 s 9

Se tu volissi prouare questa somma: tuoli la pro

ua de le lire: la quale tu die multiplicare per la pro
ua de.2 o.che.2.de la quale multiplicatione tolta
la soa proua: iongi la proua di soldi. Or comin
cia e di.1.e.4. fa.5.e.5. fa.10. butando via la.o. ro
man.1. poi di.1.e.1. fa.2.e.6. fa.8. che la proua de
le lire. poi multiplica quel.8. cō la proua de.2 o
che.2.e di.2. fia.8.16. caua.9. roman.7. el qual.7.
iongi con la proua de li soldi. e di.7.e.1. fa.8.e.5.
fa.13. caua.9. roman.4. poi di.4.e.1. fa.5.e.4. fa.9.
che.o. la proua roman.o. la quale tu die scriuere
per mezo la somma drieto la riga. poi guarda se
la proua de la somma vien in.o.e di.2.e.8. fa.10
bouta via la.o. roman.1.e.6. fa.7.e.2. fa.9. che.o.
poi multiplica la.o. con la proua de.2 o. dicendo
.2. fia.o. fa.o.e li soldi sono.9. che ancha.o. sicche la
raxon sta bene

Se tu hauessi de iungere lire 892 5 5 e
5 7 con lire 9562 5 9 5 5 i i metti le
toe poste in forma così

lire	9562 5 9 5 5
lire	892 5 5 5 7

Somma lire i 0 4 5 5 5 5 5 6 | 6

Iongi primo tuti li pizoli i vna somma. e di.7.e.1.
fa.8. e quella dexena e.1 o. che fa.1 8. e per che p
ogne.1 2. che se truoua ne la somma di pizoli: re
nasce.1. soldo: tu die guardare in.1 8. quanti soldi
sono nascuti dicēdo. el.1 2. in.1 8. se truoua vna
volta: che relicua.1. soldo. e viene anāzare.6. pizolā

li quali scriui sotto li nūeri de li pizoli: e porta quel
 .1. a li numeri di soldi. e di. i. e. 5. fa. 6. e. 9. fa. i 5. scri
 ui. 5. e tien. i. poi iongi quel. i. ale dexene di soldi. e
 di. i. e. i. fa. 2. e. i. fa. 3. del qual. 3. pche le nūero dis
 par: scriui. i. sotto quelle dexene: e roman. 2. poi di
 la mita de. 2. e. i. che vna lira. el qual. i. porta a li
 numeri de le lire. e di. i. e. 2. fa. 3. e. 2. fa. 5. scriui q̄lo
 .5. doue nascuto. poi di. 9. e. 6. fa. i 5. scriui. 5. e tiene
 .1. poi di. i. e. 5. fa. 9. e. 5. fa. i 4. scriui. 4. e tien. i. poi
 iongi quel. i. cō quel. 9. e di. i. e. 9. fa. i 0. scriui. 0. sot
 to. 9. e. i. verso la man zācha. et e fatta la soma che
 monta lire i 0 4 5 5 5 i 5 5 6
 E se tu la volesti puare: tuora la proua de le lire
 dicēdo. 5. e. 6. fa. i i. e. 2. fa. i 3. caua. 9. roman. 4.
 poi di. 4. e. 8. fa. i 2. e. 2. fa. i 4. caua. 9. roman
 .5. poi multiplica quel. 5. per la proua de. 2. 0. che
 .2. e di. 2. fia. 5. fa. i 0. che. i. poi iongi quello. i. a la
 proua de li soldi. e di. i. e. i. fa. 2. e. i. fa. 3. e. 5. fa. 8.
 poi multiplica quel. 8. per la proua de. i 2. che. 3.
 e di. 3. fia. 8. fa. 2 4. el qual. 2 4. reduto a le soe vni
 tade: vien a esser. 6. dicendo. 2. e. 4. fa. 6. poi iongi
 quel. 6. a la proua di pizoli dicendo. 6. e. i. fa. 7. e. i.
 fa. 8. e. 7. fa. i 5. caua. 9. roman. 6. che la proua de
 le poste ionte isieme. el qual. 6. metterai p mezo la
 somma fuora de la riga. poi tu guardarai se la p
 de la somma ven in. 6. dicendo i e 4 fa 5 e 5 fa
 .i 0. e. 5. fa. i 5. caua. 9. roman. 6. poi multiplica
 quello. 6. per la proua de. 2. 0. che. 2. e di. 2.
 fia. 6. fa. i 2. caua. 9. roman. 3. el qual. 3. ion
 gi a li soldi dicendo. 3. e. i. fa. 4. e. 5. fa. 9. che
 .0. poi multiplica quella. 0. per la proua de. i 2.
 che. 3. dicendo. 3. fia. 0. fa. 0. roman la proua

de la somma. 6 .per quel. 6 .de li pizoli .si che la
 raxone sta bene

Intēdi anchoza el modo de iongere ducati grossi
 e pizoli a ozo. Per intendimento de la qual cosa
 sapi che sono pizoli. 3 2 .per grosso.e grossi. 2 4 .
 per ducato Fonti adōcha li pizoli insieme per fare
 grossi:partirai tuti li pizoli per .3 2 .e lauazo ro-
 man pizoli:i quali scriuerai soito li pizoli. poi ionti
 li grossi nascuti de li pizoli con li altri grossi p fare
 ducati:partirai tuti quei grossi per .2 4 .e lauazo
 roman grossi:li quali tu die scriuere sotto la posta
 di grossi:e li ducati nascuti de li grossi:iongera cō
 le poste di ducati:et andera da longo iongādo ver-
 so la man zancha

Se tu hauessi de iongere queste poste 306

ducati 2 1 6 9 ḡ 2 3 p̄ 3 i

ducati 1 9 0 2 ḡ 1 6 p̄ 2 3

Sōma ducati 4 0 7 2 ḡ 1 6 p̄ 2 2 | 6

comincia iongere li pizoli insieme dicendo.3.e.i.fa
 .4.per numero semplice.poi iongi le dexene e di.2
 e.3.fa.5.che val.5 0.col.4.predito : fa.5 4.e pche
 el.32.se truoua nel.5 4.vna volta:nasce grosso.i.
 et auanza.22.che romane pizoli.22.de scriuere
 sotto li pizoli.e quel grosso nascuto de li pizoli . tu
 die iongere a li numeri di grossi dicendo .i.e.6.fa
 .7.e.3.fa.i 0.che.0.per numero.e quello.i.del.i 0.
 ionzi a le dexene dicendo.i.e.i.fa.2. e.2.fa.4.el
 quale.4.representato nel luogo suo con la.0.liena
 .4 0.che sono grossi.4 0.de partire per.2 4.che se
 truoua in.4 0.vna volta.nasce ducato.i.et auāza
 grossi.i 6.li ḡli tu de scriuer sotto le poste di grossi

poi iongera quel ducato nascuto di grossi con li numeri di grossi dicendo. i. e. 2. fa. 3. e. 9. fa. 12. scriui .2. e tien. i. poi di. i. e. 6. fa. 7. scriui quel. 7. doue nascuto. poi iongi quel. 9. a quello. i. dicendo. i. e. 9. fa. 10. scriui. o. e tien. i. el qual. i. iongera con laltro. i. e fara. 2. e. 2. fa. 4. scriui. 4. e monta la tua somma

ducati 4022. ḡ. 16. p̄ .22.

Poi pua se la sta bene. togliãdo la pua de li ducati ibcti dicẽdo. 2. e. i. fa. 3. e. 6. fa. 9. che. o. poi di. i. e .2. fa. 3. che la proua di ducati ionti. el qual. 3. moltiplica per la proua de. 24. che. 6. dicendo. 3. fia. 6. fa. i 8. reduto a le suo vnitade dicendo. i. e. 8. fa. 9. che. o. noi tuoli la proua di grossi dicẽdo. 2. e. 3. fa. 5. e. i. fa. 6. e. 6. fa. i 2. caua. 9. roman. 3. el qual. 3. moltiplica con la proua del. 32. che. 5. e di. 3. fia. 5. fa. i 5. caua. 9. roman. 6. el qual. 6. iongera a li pizoli dicendo. 6. e. 3. fa. 9. che. o. e procedendo oltra di. i. e. 2. fa. 3. e. 3. fa. 6. la proua de le poste ionte fa .6. el qual. 6. scriui oueto la riga per mezo la somma. poi guarda se la proua de la somma vien in. 6. dicendo. 4. e. 7. fa. i i. caua. 9. roman .2. e. 2. fa .4. el qual. 4. moltiplicara per la proua de. 24. che .6. dicendo. 4. fa. 6. fa. 24. reduto a le soe vnitade dicendo. 2. e. 4. fa. 6. che la proua de iongere con li grossi dicendo 6. e. i. fa. 7. e. 6. fa. i 3. caua. 9. roman. 4. poi motiplica quel. 4. per la proua de. 32. che .5. dicen do. 4. fia. 5. fa. 20. del qual la soa proua e .2. la qual tu die iongere con li pizoli dicendo. 2. e .2. fa. 4. e. 2. fa. 6. che la proua. e sta bene. e p questo modo farai altre simile ragione.

Per intendere el iungere di lire a grossi : sapi che se menzona p lire soldi grossi e pizoli. Per la qual cosa te bisogna sapere: che pizoli. 32. sono grosso. i. e grossi. i 2. sono soldo. i. e. 20. soldi sono lira. i. e ciascaduna lira val ducati. i 0. Iongi adoncha que ste do poste. 30e.

lire 56 i 2 p i 8 g i i p i 9

lire 28 2 0 p 5 g 4 p 8

Sōma lire 84 3 3 p 4 g 3 p 2 7 3

Comenza iungere li pizoli e di. 8. e. 9. fa. i 7. e i 0. fa. 27. scriui. 27. pizoli per somma. e nasce grosso nessuno. poi iongi li grossi dicēdo. 4. e. i. fa. 5. e. 10. fa. 15. poi di. i 2. m. i 5 se truoua vna volta: che soldo. i. e de. i 2. a. i 5. auanza. 3. che roman. 3. grossi. el qual. 3. scriuerai sotto le poste di grossi. e quello soldo. i. iongerai con li altri soldi dicendo. i. e. 5. fa. 6. e. 8. fa. 14. scriui. 4. e tien. i. iongi quel. i. che de xena de soldi: con laltro. i. e di. i. e. i. fa. 2. e tuoli la mita de. 2. che. i. che vna lira. peche sempre se fa lire de le dexene di soldi toglia do da quelle la mita de la quale partixon sel te auanza. i. metilo sotto le dexene doue nascuto poi iongi quello. i. 30e quella lira con le altre. e di. i. e. 2. fa. 3. scriui quel. 3. doue il nasce. poi di. 2. e. i. fa. 3. scriuilo sotto douel nasce. poi di. 8. e. 6. fa. 14. scriui. 4. etien. i. poi di. i. e. 2. fa. 3. e. 5. fa. 8. scriui. 8. doue nascuto. e mēta la Sōa. Sōma. lire 84 3 3 p 4 g 3 p 2 7
Uogliando prouare questa raxone: tuo la proua de le poste cō li soi regimēti. e di. 5. e. 6. fa. i. caua. 9. e roman. 2. poi di. 2. e. i. fa. 3. e. 2. fa. 5. e. 2. fa. 7. e. 8. fa. i 5. e. 2. fa. 17. caua. 9. roman. 8. che la pua de le lire. poi multiplica quel. 8. con la pua de. 20.

che.2.e di.2.fia.8.f.a.i 6.caua.9.roman.7.poi iõ
 gi quel.7.con li soldi.e di.7.e.i.f.a.8.e.8.f.a.i 6.ca
 ua.9.romã.7.e.5.f.a.i 2.caua.9.romã.3.che la p
 ua di soldi.poi multiplica quel.3.per la pruoua de
 a 2. che.3. e di.3.fia.3.f.a.9. che.o. tuoli adoncha
 la pruoua di grossi.e di.i.e.i.f.a.2.e.4.f.a.6.che la
 pruoua di grossi.la qual multiplica per la pruoua
 de.32.che.5.e di.5.fia.6.f.a.30.butala.o.roman.3.
 el qual.3.iongi con li pizoli dicendo.3.e.i.f.a.4.e.8
 fa.i 2.caua.9.roman.3.che la pruoua de le poste:
 la quale scriui per mezo la somma dretto la riga
 poi guarda se la pruoua de la somma vien in.3.di
 cendo.8.e.4.f.a.i 2.e.3.f.a.i 5.caua.9.roman.6.po
 di.6.e.3.f.a.9.che.o.la quale guasta la pruoua de
 .20.dicendo.2.fia.o.f.a.o.tuoli adoncha la pruo
 ua di soldi.che.4.el qual.4.multiplica con la pro
 ua de.i 2.che.3.e di.3.fia.4.f.a.i 2.caua.9.roman
 .3 de iongere a la pruoua di grossi dicendo.3.e.3.
 fa.6.el qual.6.multiplica p la pruoua de.32.che
 .5.dicendo.5.fia.6.f.a.30.caua la.o.toman.3.el q̃l
 .3.iongi con la pruoua di pizoli dicendo.3.e.2.f.a.5
 e.7.f.a.i 2.caua.9.roman.3.siche la raxone sta be
 ne.e p li modi preditti potrai iongere ogne altra ra
 xone de simili regimenti.fazendo sempre le cose de
 lo meno rezimento crescere nel uiazo.re come tu
 bai intexo che de pizoli nasce soldi: e de soldi nasce
 lire.77.e questo basta quanto al atto de iongere.

i Ntexo per ti lectore lo segundo atto de la
 practica de labbacho:3oe latto del iõgere:
 sta bene attẽto al terzo.3oe.al atto de cauare.Un
 de dico che latto de cauare non e altro ; che de do

numeri ouero poste trouare quãto resta de lo me-
 nore al mazoze. acio chel se possa cognoscere quel
 resto. Exemplo caua. 3. de. 9. resta. 6. Nel cauare
 sapi che sono do numeri necessari. 30e. el numero
 dal qual si cauato: 7 el nũero che si cauato da quel-
 lo Et el numero dal quale si cauato laltro die esser
 scritto da soza: et el numero che si cauato: da sotto
 per le soe conuenientie de luogi. 30e numero sotto
 numero: e dexena sotto dexena e cosi per ordine.
 Uogliando adoncha cauare vn numero de laltro:
 ouero el numero dal quale si cauato vien a essere
 eguale: ouero mazoze: ouero menoze da quello che
 si cauato. Se eguale: come a dire. 8. de. 8. resta. 0.
 la qual. 0. scriui per resto li sotto doue cauato. Sel
 ven a esser mazoze: sia cauate da quello tãte vnita
 de: quante sene truoua nel numero menoze. e lo re-
 sto sia sottoscritto. come a dire. 3. de. 9. resta. 6. Se
 ven a esser menoze: per che mazoze da menoze non
 puo fir cauato. compira el tuo rezimẽto che. i. 0. cõ
 lo numero mazoze. 7 in quello luogo sia scritto per
 resto quello che tu iongi al mazoze per compimen-
 to del regimento: insieme con quello numero meo-
 re. cõ questa cõditione: che ala figura prima seguẽ
 te verso la man zãcha: sia iõto. 1. E nota bene: che i
 ogni luogo che tu hai da cauare mazoze da meno-
 ze: cõpira el rezimento suo: con la conditione soza
 scritta. Or sia tolto vn exemplo. 30e. caua 348
 da 452. e metti le toe poste in forma cosi.

die 342

adatto

Lo resto

	4	5	2
3	4	8	
1	0	4	

Primo habiando da cauare mazoze de menoze: e

segondo eguale da eguale:terzo mēoz da mazorze:
 fara cosi.dicendo.8.de.2.non se puo cauare : ma
 .2.me compie.i o.quel.2.che te ha compi el to.i o.
 tu die iongere a laltro.2.che fora.8.dicēdo.2.e.2
 fa.4.el qual tu die scriuere per resto sotto quel.8.
 con questa conditione:che a la figura seguente al
 .8.3oe.al.4.tu die iongere.i.e.leuera.5.poi dira.5
 da.5.che eguale da eguale:resta.o.la qual.o.scriui
 dretto li sotto doue nascuta.poi caua.3.da.4.che
 menoz da mazorze: e resta.i.e.scriui quel.i.sotto el.3
 et e fatta.e nasce per resto. i o 4.

Se tu vuole puare che la stia bene:iongi la posta
 cauata con lo resto.e se nascera el nūero dal quale
 tu hai cauato:stara bene.oz metti la toa raxone in
 forma cosi .

4	5	2	2
3	4	8	6
1	0	4	5
4	5	2	

Or adōcha iongi.e di.4.e.8.fa.i 2.scriui.2.sotto
 el.4.e tiene.i.poi di.i.e.4.fa.5.scriui quello.5.sot-
 to la.o.poi iōgi.i.e.3.fa.4.scriui quello.4.sotto.i.e
 sta bene.perche e nascuto quello te impromissi.co
 me tu poi vedere.

Non obstante la preditta pzuoua:per gentileza nō
 che ti besogua : voglio che tu intēdi come tu potrai
 pzuouare la forascritta raxone per la pzuoua de.9
 iongi le figure del mazor numero : per le soe vni-
 tade.dicendo.4.e.5.fa.9.che.o.adoncha tolli quel
 2.per pzuoua de.4 5 2.e mettilo per mezo quella
 posta.poi iongi le figure de.3 4 8.simelmēte per
 le soe vnitade dicendo.3.e.4.fa.7.e.8.fa.i5.caua

.9.roman.6.per proua:de scriuere per mezo quel la posta.poi caua quel.6.da.2.el qual non se puo cauare:senõ.como ho dito da soza:cõpiando el suo rezimento che.9.perche.9.e rezimento de la pua de.9.tolli adoncha quel.6.e per cõpimẽto di.3.me fa.9.tolli quel.3.e iongi a quel.2.che soza:fara.5.e questo.5.e la proua principale.la quale metti per mezo la posta del resto fuora de la riga.poi guarda se la proua de quello resto vien a essere.5.dicẽdo.i.e.4.fa.5.seguramente la raxone sta bene. Et per questo modo potrai prouare ogni raxone nel atto de cauare.del qual modo de prouare non ti daro piu alchun exemplo.ma tutti li esempi che mettero nel atto de cauare:prouaro per el iõgere.peche e piu prompto 7 etiãdio piu seguro:che puare p.9. Or habiando inteso el modo del atto de cauare: torna al atto de iungere:e prouaralo per l'atto de cauare. Proua adõcha se la prima somma che tu hai nel capitolo del iungere:e stata fatta bene.e mettila in forma cosi.

$$\begin{array}{r} 5 \ 9 \\ 3 \ 8 \\ \hline 9 \ 7 \end{array}$$

La somma

Or togli.3 8.e caualo da.9 7.veramente se nasce ra per resto.5 9.quella somma fo fatta bene.

Or metti la soa raxon in forma cosi .

$$\begin{array}{r} 9 \ 7 \\ 3 \ 8 \\ \hline 5 \ 9 \end{array}$$

Lo resto .

Poi caua.8.de.7 e di.8.de.7.non se puo cauare: ma.2.me compi el.i o.tuoli quel.2.e iongilo com lo.2.fa.9.chel resto de quel logo.de scriuere sotto

lo. 8. poi porta. i. a quel. 3. e fara. 4. e dira. 4. de. 9.
 resta. 5. metti quel. 5. sotto lo. 3. e vien a esser lo re-
 sto. 5 9. ecco adoncha che quella somma staua bene
 Auifando te: che l'atto de questo cauare: non ha de
 bisogno de altra proua: perche hai per prouato
 per la somma fatta li. che iongendo. 3 8. con. 5 9. e
 nascuto. 9 7. Or proua vna altra fiada quella pri-
 ma somma. e caua. 5 9. da. 9 7. e veramēte se te na-
 scera. 3 8. per resto: quella somma e stata fatta be-
 ne. or metti la toa ragione in forma cosi.

	9 7
	5 9
Lo resto.	3 8

Caua. 9. de. 7. e di. 9. de. 7. non se puo cauare: ma. i
 me compie. i. o. tuoli quello. i. e iongilo con lo. 7. e
 fa. 8. chel resto de quello logo. de scriuere sotto lo
 .9. poi porta. i. a quello. 5. e fara. 6. e dira. 6. de. 9.
 resta. 3. metti quel. 3. sotto lo. 5. ven a esser el resto
 .3 8. Ecco prouato per do modi: che la prima som-
 ma che tu hai nel capitolo de iongere e stata fatta
 bene. E simelmente lo atto del prexente cauare: e
 romaxo per prouato per quella somma: come te i.
 pmesse in quello capitolo. Et acio che tuti li exēpli
 fatti nel capitolo del iongere siano prouati per lo
 atto del cauare: non voglio dare a te in questo ca-
 pitulo altri exempli: se nō per ordiue tuti quelli che
 tu truoui in quello capitolo. acio che per quelli atti
 302 del iongere. romagneno prouati tuti li atti del
 prexente capitolo. Et altro non faro i questo capi-
 tolo da qui in dritto: che tuore li exempli de quel
 lo per ordie. e cauare vna de le poste de la somma

e fare nascere l'altra posta p vna volta e bastera.
 Togli adoncha lo segundo exemplo che tu truoua
 in quello capitolo: e forma la tua ragione a proposito
 de questo capitolo cosi.

Uogliando cauare. 8 i 6. da. 2 7 3 2. metti la tua
 ragione in forma cosi.

$$\begin{array}{r} 2 \ 7 \ 3 \ 2 \\ 8 \ 1 \ 6 \\ \hline \end{array}$$

Lo resto. $\begin{array}{r} 1 \ 9 \ 1 \ 6 \end{array}$

Poi comincia cauare e di. 6. de. 2. non se puo: ma
 .4. me compie. io. iongi quel. 4. con lo. 2. fara. 6. che
 roman li per resto. e scriuilo sotto el. 6. poi p bauer
 compito el tuo regimento: porta. i. apresso laltro. i.
 e fara. 2. caua quel. 2. da. 3. e resta. i. scriui quello. i.
 sotto laltro. i. poi di. 8. de. 7. non se puo cauare: ma
 .2. me copie. i. o. iongi quel. 2. al. 7. e fa. 9. per resto
 de scriuere sotto. poi porta. i. in quel luogo vacuo:
 e caualo dal. 2. dicendo. i. de. 2. resta. i. de scriuere
 sotto quel luogo vacuo. e fara el resto. i 9 i 6. Or
 lasso el modo de prouare: de questo exemplo e de
 tutti seguenti: a la solitudine del tuo studio. che se
 tu voza studiare. intendera chiaramente el modo:
 e la maniera secondo te ho dato da fora.

Togli lo terzo exemplo e forma la tua ragione al
 presente proposito dicendo cosi.

Sia cauato. 2 7 3 2. da. 4 8 0 5 0. e metti la tua
 ragione in forma cosi.

$$\begin{array}{r} 4 \ 8 \ 0 \ 5 \ 0 \\ 2 \ 7 \ 3 \ 2 \\ \hline 4 \ 5 \ 3 \ 1 \ 8 \end{array}$$

Lo resto

Poi comincia cauare dicendo. 2. de 0. non se puo

cauare: ma. 8. me compie. i o. scriui quel. 8. sotto el .2. per resto. e porta. i. apresso el. 3. e fara. 4. e di. 4. de. 5. resta. i. scriui quel. i. sotto el. 3. poi di. 7. de. o. non se puo: ma. 3. me compie. i o. scriui quel. 3. sotto el. 7. e porta. i. apresso el. 2. che fara. 3. caua quel. 3. da. 8. resta. 5. de scriuere sotto el. 2. poi di per quel logo vacuo. o. de. 4. resta. 4. de scriuere sotto quel luogo vacuo. e fara el resto. 4 5 3 i 8. Or prouerai se stara bene: secondo te ho dato el modo.

Togli el quarto exemplo: e sia formata la toa ragione al presente proposito cosi.

Siano cauate lire. 3 9 2. da lire. 9 6 i. e metti la toa ragione in forma cosi.

lire 9 6 i

lire 3 9 2

Lo resto

lire 5 6 9

Comincia cauare e di. 2. da. i. non se puo cauare: ma. 8. me compie. i o. iongi quel. 8. con quel. i. fara. 9. de scriuere presto sotto. 2. poi porta. i. apresso el. 9. e fara. i o. e perche el. i o. e compito: non e da fare altro: se non solamente che tu die scriuere per resto quel. 6. che troui soza. 9. sotto quello. e portare. i. apresso quel. 3. e fara. 4. poi cauando quello .4. da. 9. resta. 5. de scriuere sotto. 3. E fara el resto lire. 5 6 9. et e fatta bene.

Per darte ad intendere li rezimenti: sapi che ne le ragione fatte in questo capitolo fin a qui: non e accaduto altro rezimento che. i o. el qual vien a essere rezimēto de ogni numero senza nome. e de ogni numero che roman del mazor peso ouero mexurazō vero de mazor moneta. come a dire. menzonādo lire soldi grossi e pizoli in vna posta: el rezimento

de le lire perche e la mazor moneta roman.i o.et
 el regimento de li soldi e.2 o.perche soldi.2 o.fa
 lira.i.et el rezimento di grossi e.i 2.perche grossi
 .i 2.fa soldo.i.et el rezimento de pizoli e.3 2.pche
 .3 2.pizoli fa grosso.i.E cosi potrai intedere de rezi
 meti de ogni altra moneta:ouero peso:ouero me
 xura.segodo che se gouerna la menoz cosa ala ma
 zore per suo rezimento.

Togli el quito exēpio: qual e de lire e soldi. E no
 ta chel rezimēto de soldi e.2 o.el rezimēto de lire
 (come ho dito da soza) e.i o.fornado adoncha la
 ragione al presente pposito: dico cosi.

Se ti fosse comadato de cauare lire i 9 4 5 s i 5
 da lire 2 8 6 2 e s 9: metti la toa ragione i for
 ma cosi.

	lire	2	8	6	2	s	9
	lire	i	9	4	5	s	i
Lo resto	lire	9	i	6	s	i	4

Comicia cauare.e di.i s.da.9.non se puo cauare:
 ma.s.me compie.2 o.ionto quel.s.al.9.fara.i 4.
 che roman per resto de soldi.de scriuere sotto.i s.
 poi porta.i.apresso quel.s.fara.6.e di.6.de.2.non
 se puo cauare: ma.4.me compie.i o.iongi el.4.a
 quello.2.fara.6.p resto.de scriuere sotto el.s.poi
 porta.i.al.4.fara.s.e caua.s.da.6.resta.i.de scri
 uere sotto.4.poi di.9.de.8.non se puo: ma.i.me
 compie.i o.iongi quel.i.con.8.fara.9.de scriuere p
 resto sotto.9. poi porta.i. a laltro.i.fara.2.e caua
 .2.de.2.resta.o.de scriuere mēte.perche ogni vol
 ta che per diredana littera verso la zācha te nasce
 .o.non la scriuere.perche la nō leua ne fa leuare.
 Sicche fara el tuo resto lire 9 i 6 s i 4.e sta bene.

Togli el sexto exēpio: che de lire soldi e pizoli E no
ta. che rezimēto de pizoli e. i 2. forma la raxōe.

Se ti fosse comādato de cauare lire 9 5 6 2 ſ 1 9
ſ i i da lire 1 0 4 5 5 ſ 1 5 ſ 6 : mettila i foza cosi

lire	1	0	4	5	5	ſ	1	5	ſ	6
lire	9	5	6	2	ſ	1	9	ſ	1	1

Lo resto. lire 8 9 2 ſ 1 5 ſ 7

Comicia cauare dicēdo. i i. da. 6. nō se puo cauare
ma. i. me cōpie el. i 2. iōgi quel. i. al. 6. fa. 2. de scri-
uere per resto de pizoli sotto. i i. poi porta. i. a quel
.i 9. che fara. 2 0. E pche tu nō iōgi alcuna cosa p
cōpire el. 2 0. se nō p reporto: tu die scriuere quello
.i 5. che soza el. i 9. p resto sotto. i 9. poi porta. i. a
quel. 2. fara. 3. e caua. 3. de. 5. resta. 2. de scriuer sot-
to quello. 2. p resto. poi caua. 6. de. . che nō se puo
cauare: ma. 4. me cōpie. i 0. iōgi quel. 4. al. 5. fara
.9. de scriuere sotto el. 6. poi porta. i. a quel. 5. fara
.6. e di. 6. de. 4. nō se puo cauare: ma. 4. me cōpie
.i 0. iōgi quel. 4. a laltro. 4. fara. 8. de scriuer per
resto sotto. 5. poi porta. i. a quel. 9. che fara. i 0. cō-
pito rezimento p se: e trouādo. 0. da soza: scriuila p
resto sotto. 9. poi porta. i. a quel luogo vacuo: e ca-
ua. i. de. i. resta. 0. la quale nō se scriue: p la caxone
foraditta. Et e lo resto lire 8 9 2 ſ 1 5 ſ 7 .

Bia tolto lo septio exēpio: el qual e de duē. ġ. e ſ.
Unde sapi. che rezimēto de pizoli e. 32. e de grossi
e. 24. e de ducati e. i 0. or sia formata la raxone.

Se ti fosse comandato de cauare ducati 2 i 6 9
ġ 2 3 ſ 3 i da duē 4 0 7 2 ġ 1 6 ſ 2 2 mettila
cosi.

duē	4	0	7	2	ġ	1	6	ſ	2	2
duē	2	1	6	9	ġ	2	3	ſ	3	1

Lo resto duē 1 9 0 2 ġ 1 6 ſ 2 3

Comincia cauare dicendo. 3 i. de. 2 2. no se puo ca
 uare: ma. i. me compie. 3 2. iongi quello. i. con. 2 2.
 fara. 2 3. de scriuere per resto depizoli sotto. 3 1. poi
 porta. i. al. 2 3. fara. 2 4. che vien a essere rezimen
 to compito. scriuera adoncha quel. i 6. che soza. 2 3
 sotto. 2 3. per resto de grossi. da poi portara. i. al. 9
 e fara. i 0. che etiadio e compito rezimēto. scriuera
 adoncha quello. 2. che sopra. 9. sotto de sso p resto.
 e porta. i. al. 6. fara. 7. poi caua. 7. da. 7. resta. 0. de
 scriuere sotto. 6. poi caua. i. de. 0. nō se puo cauare:
 ma. 9. me compie. i 0. de. scriuere. 9. sotto. i. per re
 sto. e porta. i. a quello. 2. e fara. 3. poi caua quel. 3.
 da. 4. resta. i. de scriuere sotto el. 2. per resto. e fara
 lo resto duē i 9 0 2 ḡ i 6 p̄ 2 3. e sta bene.

Togli lo ottauo exemplo: e sia formato da quello
 al pposito p̄xente vno exemplo dicendo.

Se ti fosse comādato cauare lire. 2 ḡ 2 0 .ḡ. 5. ḡ. 4
 p̄. 8. da lire. 8 4 3 3 .ḡ. 4. ḡ. 3. p̄. 2 7. de laqual posta
 ho dechiarato p̄ auanti li suo rezimenti mettu adō
 cha la toa raxone in forma cosi.

lire	8	4	3	3	ḡ	4	ḡ	3	p̄	2	7
lire	2	8	2	0	ḡ	5	ḡ	4	p̄	8	

Lo resto lire 5 6 1 2 ḡ 1 0 ḡ 1 1 p̄ 1 9

Poi comincia cauare. e di. 8. da. 2 7. resta. i 9. de
 scriuere sotto lo. 8. per resto di pizoli. poi caua. 4.
 da. 3. che non se puo cauare: ma. 8. me compie. i 2.
 iongi quel. 8. con quello. 3. fara. i i. de scriuere sot
 to. 4. per resto di grossi. poi portara. i. a quello. 5.
 fara. 6. e di. 6. da. 4. nō se puo: ma. i 4. me cōpie
 .2 0. iōgi quel. i 4. cū quello. 4. e fara. i 8. de scriue
 re sotto. 5. p resto di soldi. poi porta. i. in luogo dela
 .0. e di. i. de. 3. resta. 2. de scriuer sotto la. 0. p resto.

Poi caua. 2. de. 3. resta. i. de scriuer sotto el. 2. per resto. poi caua. 8. de. 4. non se puo: ma. 2. me cōpli. i o. iongi quel. 2. con. 4. fara. 6. de scriuere per resto sotto. 8. poi porta. i. apresso. 2. fara. 3. e caua. 3. da. 8. resta. 5. de scriuere per resto sotto quel. 2. e monta lo resto. lire 5 6 i 2 8 i 8 8 i i p i 9 et e fatta bene. E p li modi preditti pozai intēdere la maniera de cauare vna posta da vn altra: che saranno de li rezimenti sozascritti. et etiādio de altri rezimenti: intendando il gouerno de quelli: per sauer qual numero besogna cōpire. E questo basta quanto al atto de cauare.

d Schiarato el terzo atto. 3oe. l'atto de cauare: attēdi lettore al quarto atto. 3oe. al moltiplicare. Per intelligentia del quale el e de sauer. che moltiplicare vno nūero per si ouero per vno altro: non e altro: che de do numeri ppositi: trouare vno terzo numero: el quale tante volte contien vno de quelli numeri: quante vnitade sono nel altro. Exempio. 2. fia. 4. fa. 8. ecco che. 8. cōtiē in se tante. 4. quante vnitade sono nel. 2. el qual. 2. ha do vnitade: adōcha. 8. contien in si el. 4. do fiade Item lo. 8. contien tante volte el. 2. quāte vnitade sono nel. 4. el quale ha insi quatro vnitade: adoncha lo. 8. contien el. 2. quatro fiade. Intēdi bene. che ne la moltiplicatione sono pziçipalmente do numeri necessari. 3oe el nūero moltiplicatore: et el nūero de fir moltiplicato. et ben che del nūero moltiplicatore se puo fare el nūero de fir moltiplicato: e cosi el contrario: remagnendo sempre vna medexia cos: niēte de meno lo vso e laprattica comanda: chel menoz numero die esser tolto per lo

moltiplicatore. e nō lo mazoze. perche douemo di
 re. 2. fia. 4. fa. 8. e non. 4. fia. 2. fa. 8. ben che nasce
 vna medexia cosa. Or per nō stare troppo in pa
 role. dico breueniēte. che quāto basta al fatto dela
 p̄actica: sono tre modi de moltiplicare. 3oe. per co
 lona: per croxetta: e per scachiero. 3 quali moçi te
 monstrarò piu breuemente a me sarà possibile.
 Ma auanti che te dono regula ni modo alchuno:
 bisogna che tu impari a mente le poste sottoscrutte
 senza le quale nessuno puo intendere a la fine de
 questo atto. 3oe de moltiplicare. Impara adōcha.

2	fia	2	fa	4
2	fia	3	fa	6
2	fia	4	fa	8
2	fia	5	fa	10
2	fia	6	fa	12
2	fia	7	fa	14
2	fia	8	fa	16
2	fia	9	fa	18
2	fia	0	fa	0
3	fia	3	fa	9
3	fia	4	fa	12
3	fia	5	fa	15
3	fia	6	fa	18
3	fia	7	fa	21
3	fia	8	fa	24
3	fia	9	fa	27
3	fia	0	fa	0

4	fia	4	fa	i 6
4	fia	5	fa	2 0
4	fia	6	fa	2 4
4	fia	7	fa	2 8
4	fia	8	fa	3 2
4	fia	9	fa	3 6
4	fia	0	fa	3 0
5	fia	5	fa	2 5
5	fia	6	fa	3 0
5	fia	7	fa	3 5
5	fia	8	fa	4 0
5	fia	9	fa	4 5
5	fia	0	fa	4 0
6	fia	6	fa	3 6
6	fia	7	fa	4 2
6	fia	8	fa	4 8
6	fia	9	fa	5 4
6	fia	0	fa	5 0
7	fia	7	fa	4 9
7	fia	8	fa	5 6
7	fia	9	fa	6 3
7	fia	0	fa	6 0
8	fia	8	fa	6 4
8	fia	9	fa	7 2
8	fia	0	fa	7 0
9	fia	9	fa	8 i
9	fia	0	fa	8 0

i **Operate** che farano dal scolaro a mente le
 sozascritte poste: necessarie a chi vuole vsare
 lo atto del multiplicare: oltra quelle bisogna
 imparare a mente le sottoscritte poste. ben che non
 sono necessarie: se non per rispetto de li rezimenti
 de le monede mexure e pexi .

Per fare de soldi pizoli. e de lire a pexo onze

i	fia	i 2	fa	i 2
2	fia	i 2	fa	2 4
3	fia	i 2	fa	3 6
4	fia	i 2	fa	4 8
5	fia	i 2	fa	6 0
6	fia	i 2	fa	7 2
7	fia	i 2	fa	8 4
8	fia	i 2	fa	9 6
9	fia	i 2	fa	i 0 8
0	fia	i 2	fa	0

Per fare de lire soldi .

i	fia	2 0	fa	2 0
2	fia	2 0	fa	4 0
3	fia	2 0	fa	6 0
4	fia	2 0	fa	8 0
5	fia	2 0	fa	i 0 0
6	fia	2 0	fa	i 2 0
7	fia	2 0	fa	i 4 0
8	fia	2 0	fa	i 6 0
9	fia	2 0	fa	i 8 0
0	fia	2 0	fa	0

Per fare de ducati grossi a ozo.

i	fia	24	fa	24
2	fia	24	fa	48
3	fia	24	fa	72
4	fia	24	fa	96
5	fia	24	fa	i 20
6	fia	24	fa	i 44
7	fia	24	fa	i 68
8	fia	24	fa	i 92
9	fia	24	fa	2 i 6
0	fia	24	fa	0

Per fare de grossi a ozo pizoli.

i	fia	32	fa	32
2	fia	32	fa	64
3	fia	32	fa	96
4	fia	32	fa	i 28
5	fia	32	fa	i 60
6	fia	32	fa	i 92
7	fia	32	fa	2 24
8	fia	32	fa	2 56
9	fia	32	fa	2 88
0	fia	32	fa	0

Per fare de quarti karatti.

i	fia	36	fa	36
2	fia	36	fa	72
3	fia	36	fa	i 08
4	fia	36	fa	i 44

5	fia	3 6	fa	1 8 0
6	fia	3 6	fa	2 1 6
7	fia	3 6	fa	2 5 2
8	fia	3 6	fa	2 8 8
9	fia	3 6	fa	3 2 4
0	fia	3 6	fa	. 0

Ecco: te ho dato da imparare a mente tute quelle poste a la pꝛactica de labbacho necessarie . e senza le quale nessuno puo aquistare la fine de q̄sta arte Non biastemo pero quellui: el quale imparara piu poste a mente: per essere piu pꝛompto: ma dico che quelle che ho ordinato: sono necessarie a ciascuno chi pꝛetēda a questa arte. e nō se puo fare con mancho. e quelle poste che se impara oltra queste: sono da bene esse: e non necessarie. ꝛc.

i **M**parate che saranno tute le sozascritte poste a mente: lo scolaro con ardimēto puo cominciare multiplicare per colona. el quale atto nasce: quādo el multiplicatore e nūero semplice . et el nūero che de fir multiplicato: e al meno de do figure. e de li i sūxo: de quāte figure se vuole. E per maior facilita de intendere questo atto: chiamaremo la prima figura verso la man dꝛetta: numero. la seconda verso la man zancha chiamaremo dexena. e la terza sara chiamata centenaro. **I**ntexo questo attendi a la regola de fare la colona. la quale tu de fare cosi. **M**ultiplica primo el tuo numero multiplicatore cō lo nūero de quello de fir multiplicato. de la qual multiplicatione: se nasce nūero semplice: scriuilo sotto el luogo doue nascuto. se nasce articulo: scriuilo. o. sotto doue nascuto: e salua la dexena p

iongere a la moltiplicacione de la dexena. Se nasce numero mixto: scrini el suo numero doue nascuto: e salua la dexena: per iongere a la moltiplicatõe de la dexena. et a questo modo farai in tutti luogi. poi moltiplica el nũero moltiplicatoze con la dexena. poi col centenaro. e cosi oltra pcedendo per ordine. Or sia formato vno exemplo.

Lbi te domandasse: che fa. 8. fia. 9 2 7 9. fa cosi. moltiplica. 8. fia. 9. fa. 7 2. scrini. 2. e tien. 7. poi di. 7. fia. 8. fa. 5 6. e. 7. che teniui. fa. 6 3. scrini. 3. e tien. 6. poi dira. 2. fia. 8. fa. i 6. e. 6. che teniui fa. 2 2. scrini. 2. e tien. 2. poi moltiplica. 8. fia. 9. fa. 7 2. e. 2. che teniui fa. 7 4. scrini primo. 4. e puo. 7. verso la man zancha. e monta. 7 4 2 3 2.

Se tu volessi prouare la sozascritta raxone per la proua de. 9. iongi tute le figure per le soe vnita de. 30e. del moltiplicatoze per si: e del numero che si moltiplicato per si. e mai non menzonare. 9. ni. o de quelle che trouerai scritte. perche ogne. 9. e. 0. et ogne. 0. e. 0. Et ogne fiada che quelle figure iõgera ouero passera. 9. caua el. 9. e lieua el resto. Siche vogliado prouare la preditta colona: mettila i forma cosi.

$$\begin{array}{r|l} 9 & 2 & 7 & 9 & | & 0 \\ & & & 8 & | & 8 \\ \hline 7 & 4 & 2 & 3 & 2 & | & 0 \end{array}$$

Or comicia leuare la pua e di. la pua de. 9 2 7 9. e. 0. a questo modo. 2. e. 7. fa. 9. che. 0. siche la proua de. 9 2 7 9. e. 0. e metti quella. 0. fora de la riga: per mezo la soa posta. poi di. la proua de. 8. e. 8. e metti quel. 8. fuora de la riga per mezo laltro. 8. poi moltiplica quelle do proue vna per laltra. e di

.3. fia. o. fa. o. de scriuere per mezo el numero nascuto. poi guarda se quello numero nascuto vien a essere. o. dicendo. 7. e. 4. fa. i. i. cauato. 9. roman. 2. poi di quello. 2. con laltro. 2. fa. 4. e. 3. fa. 7. e. 2. fa. 9. e la proua de. 9. e. o. sicche la ragione sta bene. e per questo modo prouerai ogni altra ragione.

E perche se puo prouare questa colona piu seguramente: sel se partira. 7 4 2 3 2. per. 8. che nascera. 9 2 7 9. p parte. o veramente sel se ptira. 7 4 2 3 2. per. 9 2 7 9. nascera. 8. p parte. el qual modo de prouare: non ti posso dare: fin che intendera partire. perche el partire proua el multiplicare: e multiplicare proua el partire. Del qual modo de prouare trattera diffusamente: insiguando el modo de partire. nel secondo exemplo de quello capitolo.

Lbi te domandasse che fa. 7. fia. i 2 3 9 2. fa cosi, multiplica. 7. con ciaschaduna de le figure del maggior numero comenzando de la prima che verso la man dretta. 3oe del. 2. poi dele altre che sono verso la man zancha per ordine. Comincia ad ocha. e di. 2. fia. 7. fa. i 4. scriui. 4. e tie. i. poi di. 7. fia. 9. fa. 6 3. e. i. che tenui fa. 6 4. scriui. 4. e tien. 6. poi di. 3. fia. 7. fa. 2 i. e. 6. che tenui fa. 2 7. scriui. 7. e tie. 2. poi di. 2. fia. 7. fa. i 4. e. 2. che tenui fa. i 6. scriui. 6. e tien. i. poi di. i. fia. 7. fa. 7. et. i. che tenui fa. 8. scriui lo doue le nascuto. e respondi che. 7. fia. i 2 3 6 2. fa. 8 6 7 4 4. et e fatta.

Se tu la la vuol prouare: metti la colona in forma cosi

$$\begin{array}{r|l}
 1 & 2 & 3 & 9 & 2 & 8 \\
 & & & 7 & & 7 \\
 \hline
 8 & 6 & 7 & 4 & 4 & 2
 \end{array}$$

Poi proua dicendo cosi. i. e. 2. fa. 3. e. 3. fa. 6. e. 2.

fa. 3. sicche la pua de. i 2392. e. 8. de mettere per mezo la posta fora de la riga. poi di. la pua de. 7. e. 7. de mettere fora de la riga p mezo laltro. 7. poi multiplica p quelle do pue dicēdo . 7. fia. 8. fa. 56. e di. 5. e. 6. fa. i i. caua. 9. roman. 2. pua pncipale. Poi guarda se la pua de. 86744. vien a esser. 2. dicēdo. 8. e. 6. fa. i4. caua. 9. roman. 5. poi di. 5. e. 7. fa. i2. caua. 9. romā. 3. poi di. 3. e. 4. fa. 7. e. 4. i i. caua. 9. roman. 2. sicche la raxone sta bene. e p questo modo potrai fare e puare ogni colona.

i **Q**uasi per ti scolaro il primo modo del multiplicare. 3oe per colona: attendi diligētamente a lo segondo modo: 3oe multiplicare per croxetta semplice. el qual modo nasce: quādo se ha de multiplicare vna posta de do figure cō vna altra posta de do figure. come sarauē a dire: che fa. i 2. fia. i 2. Questa e ia soa regula. Primo multiplica nūero cō nūero. de la quale multiplicatione scriui de quello che nasce il nūero: e salua la dexena. poi multiplica el nūero de vna posta cō la dexena de laltra posta in croxe. e iongi a quella multiplicatione la dexena che teniui nela prima multiplicatione: e de tutto quello scriui el nūero nascento: e salua le dexene. Poi multiplica dexena con dexena: e iongi le dexene che teniui. e scriui tutto quello. e fara compita.

Chi te domanda sse: che fa. i 2. fia. i 3. fa cosi. multiplica. 2. fia 3. fa. 6. e scriui quello. 6. sotto li numeri e tien niente: perche altro non se. poi multiplica in croxe dicendo. i. fia. 3. fa. 3. et. i. fia. 2. fa. 2. iongi. 2. e. 3. fa. 5. scriui quello. 5. sotto le dexene. poi molli.

plica .i. fia .i. fa .i. scrui quello .i. ozieto el .5. verso la man 3 incha. e fara .i 5 6.

Se tu volessi prouare per la proua de .9. la soza scritta raxone: metti la croxetta in forma cosi.

$$\begin{array}{r|l} i & 3 & | & 4 \\ i & 2 & | & 3 \\ \hline i & 5 & 6 & | & 3 \end{array}$$

Poi proua e di cosi de la posta da soza. 3oe de .13 di .i. e .3. fa .4. metti quello .4. fuora de la riga : per mezo la soa posta. poi de la posta de sotto 3oe .i 2. di .i. e .2. fa .3. de scriuere per mezo la soa posta fuora de la riga . Poi multiplica vna proua per l'altra dicendo .3. fia .4. fa .i 2. caua .9. roman .3. siche la proua principale e .3. da mettere per mezo .i 5 6 fuora de la riga. Poi guarda se la proua de .i 5 6 vien in .3. dicendo .i. e .5. fa .6. e .6. fa .i 2. caua .9. roman .3. ecco la proua. siche la raxone sta bene. e p questo modo potrai puare ogni altra croxetta.

Chite domandass. quanto e .4 8. fia .5 6. fa cosi. multiplica .6. fia .3. fa .4 8. scrui .8. sotto li nueri. e salua .4. poi multiplica in croxe dicendo .4. fia .6 fa .2 4. et .5. fia .3. fa .40. iongi .2 4. con .40. che fa .6 4. e .4. che tenui: fa .6 5. scrui .8. e tien .6. Poi multiplica decena con decena dicendo .4. fia .5. fa .2 0. e .6. che tenui fa .2 6. da scriuere tuto nel suo luogo: che montara .2 6 8 8. Respondera adoncha .4 8. fia .5 6. fa .2 6 8 8. E per questo modo tu potrai fare ogni altra croxetta .

Se tu voleſti prouare queſta raxone : metti la croxetta in forma coſi.

$$\begin{array}{r|l} 5 & 6 & | & 2 \\ 4 & 8 & | & 3 \\ \hline 2 & 6 & 8 & 8 & | & 6 \end{array}$$

Doi tolli la proua de .5 6. e di coſi .5. e .6. fa. 11. caua .9. roman. 2. metti quel .2. fuora de la riga: p mezzo .5 6. poi de .4 8. di .4. e .8. fa. 12. caua .9. roman. 3. metti quello .3. per mezzo .4 8. fuora de la riga. poi multiplica quelle proue vna per l'altra. e di .2. fia .3. fa .6. metti quello .6. per mezzo .2 6 8 8. fo ra de la riga . e guarda ſe la proua de .2 6 8 8. vien in .6. dicēdo .2. e .6. fa .8. e .8. i 6. e .8. fa .24. poi tolli .24. per le ſoe vnitate: e di .2. e .4. fa .6. ſi che la proua de .2 6 8 8. viene a eſſere .6. e. ſta bene. e per queſto modo tu potrai prouare ogni al tra croxetta .

Chi te domandaſſe. che fa .8 5. fia .9 8. farai coſi. multiplica .5. fia .8. fa .40. ſcriui la .0. ſotto li nume ri: e tiene .4. poi multiplica in croxe: dicēdo .8. fia .8. fa .64. e .5. fia .9. fa .45. iongi .64. e .45. inſie me. fa. 109. e .4. che teniui: fa. 113. ſcriui .3. e tien .11. poi multiplica .8. fia .9. fa .72. e .11. che teni ui fa .83. ſcriui tuto quello verſo la man zancha: p li ſoi luogi. che ſara .8330. E reſpōdera: che .85. fia .98. fa .8330.

Se tu la voleſſi prouare: metti la 'toa croxetta in forma a queſto modo.

$$\begin{array}{r|l} 9 & 8 & | & 8 \\ 8 & 5 & | & 4 \\ \hline 8 & 3 & 3 & 0 & | & 5 \end{array}$$

Doi conincia prouare dicēdo coſi. la pua de .9 8.

e. 8. perche. 9. non se menzona. or scrui quel. 8. fo
 ra de la riga per mezo laltro. 8. poi de. 8. 5. di. 8. e
 .5. fa. 3. cau. 1. 6. roman. 4. e metti quello. 4. p me-
 zo el. 5. fuora da la riga. poi multiplica quelle do p
 uevn 1 per laltra dicendo. 4. fia. 8. fa. 3 2. del qual
 .3 2. tolli le soe vnitade: e di. 3. e. 2. fa. 5. de scriuere
 per mezo la. o. fuora de la riga. poi guarda se la p
 ua de. 8 3 3 0. vien in. 5. che stara bene. vicēdo. 8.
 e. 3. fa. i i. cana. 9. roman. 2. de iongere a laltro. 3.
 e fa. 5. perche la. o. come ho ditto da soza) mai nō
 se menzona: roman. 5. sicche la ragione sta bene. Et
 a questo modo potrai fare e prouare ogni croxetta

d E chiarato el modo de multiplicare per cro-
 xetta: chel segōdo: attēdi al terzo modo. 30e
 al multiplicare per scachiero. el quale intrauene:
 quādo tu ai da multiplicare al meno do figure cō-
 tra tre figure. e piu fizure: secondo chel cade ī pro-
 posito. E nota bene. che se tu sauera bene multipli-
 care per colona: veramente tu sauera multiplica-
 re per scachiero. perche tu non hai a fare altro: se
 non vna colona per ciaschaduna figura del multi-
 plicatore. cominciādo a scriuere quelle: ciaschduna
 sotto el suo multiplicatore. e procedendo verso la
 man zancha. come potrai vedere per exemplo.

Chi te domādasse. che fa. 24. fia. 8 2 9. fa primo
 la colona per el. 4. dicendo. 4. fia. 9. fa. 3 6. scriui. 6
 e tien. 3. poi di. 2. fia. 4. fa. 8. e. 3. che teniui fa. i i.
 scriui. i. e tiē. i. poi di. 4. fia. 8. fa. 3 2. e. i. che teniui
 fa. 3 3. de scriuere tuto ne li soi luogi. e la somma de
 quella colona e. 3 3 i 6. e quella fatta metterai in
 forma cosi.

$$\begin{array}{r|l}
 829 & \\
 24 & \\
 \hline
 3316 &
 \end{array}$$

Poi fa l'altra colonna. 3oe moltiplica. 8 2 9. per. 2. e di. 2. fia. 9. fa. i 8. scrui. 8. sotto el. 2. 3oe in logo de la dexena: e tiene. i. poi di. 2. fia. 2. fa. 4. e. i. che teniui fa. 5. scrui quello. 5. verso la man zãcha. poi di. 2. fia. 8. fa. i 6. scrui tuto. i 6. verso la man zancha. et e fatta. metti adoncha tute do quelle colone in forma cosi.

$$\begin{array}{r|l}
 829 & \\
 24 & \\
 \hline
 3316 & \\
 i658 &
 \end{array}$$

Fõgi mo quelle do colone in vna sommasal modo che tu hai ipara iongere. che fara i soma. i 9 8 9 6 Et se tu la volessi prouare: metti lo tuo scachiero i forma cosi.

$$\begin{array}{r|l}
 829 & i \\
 24 & 6 \\
 \hline
 3316 & \\
 i658 & \\
 \hline
 i9896 & 6
 \end{array}$$

Poi tuo la proua de. 8 2 9. dicẽdo. 8. e. 2. fa. i 0. cana la. 0. roman. i. e quello. i. metti fuora de la riga per mezo la soa posta. poi tuo la proua de. 2 4. dicẽdo. 2. e. 4. fa. 6. metti quello. 6. fuora de la riga per mezo la soa posta. Poi moltiplica vna pua per l'altra dicẽdo. i. fia. 6. fa. 6. scrui quello. 6. fao ra de la riga per mezo la somma nascuda da le do colone. e se la proua de quella somma vegnira in

.6. stara bene. proua adoncha dicēdo. i. e. 8. fa. 9.
che. o. roman adoncha. 6. per proua: e sta bene. et
a questo modo porastu fare ogni gran scachiero.

Lbi te domādasse che fa. 3 1 4. fia. 9 3 4. mettu la
toa raxone in forma cosi.

$$\begin{array}{r} 9\ 3\ 4 \\ 3\ 1\ 4 \end{array}$$

Di fatto questo: fa la priā colōa. 3oe. 4. fia. 9 3 4.
e di cosi. 4. fia. 4. fa. i 6. scriui. 6. e tiē. i. poi di. 3. fia
.4. fa. i 2. e. i. che teniui fa. i 3. scriui. 3. e tien. i. poi di
.4. fa. i. 9. fa. i. 36. et. i. che teniui fa. 3 7. scriuilo tuto. e
monta quella colona. 3 7 3 6. come tu vedi qui.

$$\begin{array}{r} 9\ 3\ 4 \\ 3\ 1\ 4 \\ \hline 3\ 7\ 3\ 6 \end{array}$$

Poi fa la segunda colona. 3oe. i. fia. 9 3 4. che fa
.9 3 4. perche la vnita nel atto del multiplicare nō
muda mai figura. e metti quelle do colone i forma
cosi.

$$\begin{array}{r} 9\ 3\ 4 \\ 3\ 1\ 4 \\ \hline 3\ 7\ 3\ 6 \\ 9\ 3\ 4 \end{array}$$

fa mo la terza colona. 3oe. 3. fia. 9 3 4. e di. 3. fia. 4
fa. i 2. scriui. 2. nel suo luogo. 3oe nel luogo de cen
tonaro: e tien. i. poi di. 3. fia. 3. fa. 9. e. i. che teniui fa
.i 0. scriui. 0. nel suo luogo verso la man zancha:
e tien. i. poi di. 3. fia. 9. fa. 2 7. e. i. che teniui: fa. 2 8.
scriui. 2 8. nel suo luogo verso la man zancha. et e

compita. metti mo tute
tre quelle colone
in forma cosi.

$$\begin{array}{r}
 934 \mid 7 \\
 314 \mid 8 \\
 \hline
 3236 \mid \\
 934 \mid \\
 2802 \mid \\
 \hline
 293276 \mid 2
 \end{array}$$

Di fa la somma de quelle dicendo. 6. el quale. 6. e de scriuere dretto sotto quello. 6. a basso sotto la riga. poi iongi. 3. e. 4. fa. 7. scriui. 7. nel suo luogo sotto doue le nascuto. poi iongi. 2. e. 3. fa. 5. e. 7. fa. i 2. scriui. 2. e tien. i. poi iongi quello. i. a. 9. fa. i 0. e. 3. fa. i 3. scriui. 3. dretto sotto quel luogo doue nascuto. e tien. i. poi iongi. 8. e. i. che tenui fa. 9. scriui. 9. sotto. 8. poi tolli quel. 2. e scriuilo sotto al suo luogo. e fara riuato. Respondi adõcha: che. 3 i 4. fia. 9 3 4. fa. 2 9 3 2 7 6.

Vogliando prouare lo preditto scachiero: tolli pmo la proua de. 9 3 4. cossi. 3. e. 4. fa. 7. metti quello. 7. per mezzo la soa posta fuora de la riga. poi tolli la proua de. 3 i 4. dicendo. 3. e. i. fa. 4. e. 4. fa. 8. metti sinelmente quel. 8. fuora de la riga p mezzo la soa posta. poi moltiplica quelle do prouue vna p laltra dicendo. 7. fia. 8. fa. 5 6. riducendo. 5 6. a. le soe vnitade: e dicendo. 5. e. 6. fa. i i. e cauando. 9. roman. 2. per proua principale. de scriuere basso fora da la riga e per mezzo la somma. Poi guarda se la proua. de la somma viene in. 2. dicendo. 2. e. 3. fa. 5. e. 2. fa. 7. e. 7. fa. i 4. caua. 9. roman. 5. e. 6. fa. i i. caua. 9. roman. 2. siche la raxõe sta bene. e per questo modo potrai fare ogni grande scachiero. E questo te basta p esser stato declarate le tre maniere del moltiplicare.

Uoglio peſo che tu intendi che ſono altri modi de
 multiplicare per ſcachiero:li quali laſſaro al ſtudi
 o tuo:mettendo li exempli ſoi ſolamente in forma.
 come poſai vedere qui ſotto

De togli de fare lo predi to ſcachiero.3oe.3 i 4.
 fia.9 3 4.e nota de farlo per li quatro modi come
 qui da ſotto.

$$\begin{array}{r}
 9\ 3\ 4 \\
 \hline
 3\ 7\ 3\ 6\ / 4 \\
 9\ 3\ 4\ / i \\
 2\ 8\ 0\ 2\ / 3 \\
 \hline
 2\ 9\ 3\ 2\ 7\ 6
 \end{array}$$

$$\begin{array}{r}
 9\ 3\ 4 \\
 \hline
 \boxed{3}\ \boxed{7}\ \boxed{3}\ \boxed{6}\ 4 \\
 \boxed{1}\ \boxed{0}\ \boxed{3}\ \boxed{4}\ i \\
 \boxed{2}\ \boxed{8}\ \boxed{0}\ \boxed{2}\ 3 \\
 \hline
 2\ 9\ 3\ 2\ 7\ 6
 \end{array}$$

3oe.

	9	3	4	
	2 / 0 / 1			
2	7 / 9 / 2			3
9	9 / 3 / 4			i
3	3 / 1 / 1			
	6 / 2 / 6			4
	2	2	6	

	9	3	4	
	6 / 2 / 6			
	3 / 1 / 1			4
	9 / 3 / 4			6
	0 / 0 / 0			i
	7 / 9 / 2			7
	2 / 0 / 1			3
Somma.	2	9	3	

	5	6	7	8	9		
	0	4	8	2	6		
2	2	2	3	3		4	6
5	0	1	4	7			
1	1	2	2	2		3	2
0	2	4	6	0			
1	1	1	1	1		2	6
5	6	7	8	9			
0	0	0	0	0		1	7
Suma	7	0	0	7			

Ep li sozanotati ciqz modi potrai fare ogne scachie
 ro. ma te pforzo che tu vñ el modo p n i d clarato.
 p esser a ti piu facile. e q̄sto basta q̄nto al terzo atto

p Er intēdimēto del quarto atto. 3oe partire
 tre cose sono da notare. 3oe. che cosa e par
 tire. segōdo quāti nūeri sono nel partire ne
 cessarii. terzo quale nūero de quelli die eſſ̄ mazoze
 Quanto alla prima parte dico. che partire e de do
 nūeri ppositi: trouare vno terzo nūero: el quale
 se troua tante volte nel mazoze: quāte vnitate so
 no nel menoze. el quale tu trouerai: se tu guarda
 quāte fiade el menoze nūero se troua nel mazoze.
 Come sarauē a dire. parti. 8. p. 2. dira. 2. i. 8. itra
 .4. volte. sicche respōdera: che. 4. e q̄lla parte che se
 domāda. Itē. parti. 8. p. 4. pche el. 4. se troua i. 8.
 .2. fiade: che .2. e quella parte che se domanda.

Segōdo e da notare: che nel partire sono tre nūe
 ri necessari. 3oe. el nūero che de fir partito: el parti
 toze: e la parte. come tu poi intēdere p lo exēpio dit
 to da soza. doue. 2. e partitoze: e. 8. el nūero che ſi
 diuiso. e. 4. e la parte. Per questo nasce el sauc̄re

de la terza cosa che fo da notare. 302. chel numero che de fir partito sempre de essere mazoze: o vero al mancbo eguale al partitore. E quando quelli sono eguali: sempre nasce. i. per parte.

Di per abbreviare parole: dico che quanto basta a la practica: sono do modi de partire. 302. per colba e per batello. E per qual modo tu hai da partire: bisogna sempre conuinciare da la figura che piu rappresenta. 302. da quella figura che se truoua verso la man zancha. e venire attizâdo per ordine verso la man destra. Auisando te. ben che tu poi partir per batello quello che tu parti per colona: per piu breuita sciuua lo batello quanto tu potrai. Unde el modo de partire per colona e questo. che tu guardi quâte volte el tuo partitore se truoua nella prima figura che se truoua verso la man zancha: sel poza intrare. e scriuere la parte sotto quella. che se nõ: leua qlla figura per dexena: e branca: insieme con quella: la seguente figura. e cognoscuta la parte: tu la scriuera sotto la menoza figura de qlle do. e se auanza qualche cosa: toglia ciaschadua vnitate p dexena. e tuoli quelle dexene col nũero primo seguẽte verso la man dretta. e mēzonade quelle figure: guarda quâte volte el tuo partitore se troua i qlle do figure. e scriui la parte sotto el nũero de quele. e fara cosi fin a la dretana figura verso la man dretta. E quãdo sarai uento a qlla: metuda la parte: scriue lauãzo per mezo q. la figura fazãdo vna riga i mezo. e se auãzara. o. mettila doue te ho ditto. In nome di dio tuo lo primo exẽpio. et attẽdi bene. Parti ducati. 7624. i do parte. 302 per. 2. e meti la tua ragione in forma cosi.

Lo partitore. 2. 7 6 2 4 | 0 lauanzo .

La parte 3 8 1 2 |

Poi guarda el tuo partitore 30e. 2. quãte siada se truoua nel. 7. dicendo. 2. in. 7. se troua. 3. volte. scriui. 3. sotto el. 7. et auanza. i. el quale. i. roman in suo luogo. representato col. 6. fa. i 6. e di. 2. i. i 6. se troua. 8. siade. de scriuere sotto. 6. poi di. 2. in. 2. intra. i. scriui quello. i. sotto. 2. poi di. 2. in. 4. intra. 2. de scriuere sotto. 4. et auãzã. o. de scriuere fuoza de la riga per mezo el. 4. siche la parte monta. 3 8 1 2. A voler puare per la piu segura pua: tu die multiplicare la parte per lo partitore . che si nascera la posta che fo diuisa: stara bene.

Se tu la vuol puare p la pua de. 9. metti la pua del partitore che. 2. ne la croxetta dala man zãcha da sotto. poi metti la proua de la parte: che. 5. soza quello. 2. poi metti la pua del auãzo che. 0. pmezo el. 5. da laltro lai. fatto questo : multiplica la pua del partitore cõ la pua de la parte. e di. 2. fia. 5. fa. i 0. ionto lauãzo che. 0. roman. i 0. cauata la. 0. roman. i. per pua principale. de scriuere ne la croxetta sotto la pua del auãzo. poi. guarda se la $\begin{array}{r} 5 \\ 2 \end{array} | 0$ pua de la posta partita v̄e i. i. e stara bene $\begin{array}{r} 2 \\ 2 \end{array} | i$

Per attẽdere a la pmissa nel capitulo del multiplicare: et acio che vno atto sia prouato p laltro. 30e multiplicare p partire: e partire p multiplicare: tor naro a quello capitulo: togliaõdo li soi exẽpi p ordie e reducẽdoli al p̄xete pposito. Togu adõcha la p̄ma colona trouata li: e mettila in forma cosi.

$$\begin{array}{r} 9279 \\ \quad \quad 8 \\ \hline 74232 \end{array} |$$

De parti. 7 4 2 3 2. p. 8. e se la parte sara. 9 2 7 9.
 stara bene. e cosi sara prouato vno atto per laltro.
 De metti la toa raxone in forma cosi.

Lo partidore .8. 7 4 2 3 2 | 0 lauanzo
 la parte 9 2 7 9 |

poi guarda el tuo partidore che .8. e di .8. in. 7. nō
 puo intrare. tuoli adōcha el. 7. e. 4. insieme: e di .8.
 in. 7 4. entra. 9. volte. scrui. 9. sotto. 4. et auāza. 2.
 perche .8. fia. 9. fa. 7 2. e tu hai. 7 4. sicche te auāza
 .2. representato quel. 2. nel suo luogo: 3oe. nel logo
 de. 4. con laltro. 2. seguente: fa. 2 2. adoncha di .8.
 in. 2 2. intra. 2. de scriuere sotto. 2. e auanza. 6. per
 che. 2. fia. 8. fa. i 6. e tu hai. 2 2. adonca auanza. 6.
 representato quel. 6. nel suo luogo con lo. 3. fa. 6 3.
 poi dira. 8. in. 6 3. intra. 7. de scriuere sotto. 3. et a-
 uanza. 7. pche. 7. fia. 8. fa. 5 6. fin a. 6 3. auanza. 7.
 representato quello. 7. nel suo auogo con lo. 2. se qn-
 te: fa. 7 2. poi dira. 8. i. 7 2. intra. 9. de scriuere sot-
 to. 2. et auanza. 0. de scriuere fuora de la riga per
 mezo el. 2. ecco che la parte monta. 9 2 7 9. proua
 to e adoncha: quella colona esser stata fatta bene
 per questo atto del partire. e questo atto del parti-
 re: e prouato per quello atto de multiplicare: come
 fo promesso i quello capitolo. De proua per. 9.
 se latoa parte sta bene: e metti la pua del partitore
 3oe. 8. ne la croxetta verso la man zancha da sotto
 poi metti la proua de la parte che. 0. soza quello
 8. poi metti verso la man dretta da soza: la proua
 de lauanzo: che. 0. fatto questo: multiplica. 8. fia
 .0. fa. 0. e pche lauāzo e. 0. ogne cosa romā
 .0. per proua pncipale. de scriuere sotto 0 | 0
 la pua de lauāzo. E se la proua de quello 8 | 0

che sta partito. 30e de. 7 4 2 3 2. viē i. o. stara bene
Togli la segunda colona: e sia formata vna raxōe
al pposito pzepte cosi.

Darti. 8 6 7 4 4 per. 7. che se nascera. i 2 3 9 2. p
parte: stara bene. Or metti la toa raxone in forma

Lo partitore .7. 8 6 7 4 4 | 0 lauāzo
la parte i 2 3 9 2 |

Comincia partire togliando el partitore: che. 7. di-
sendo. 7. in. 8. intra. i. scriui. i. sotto. 8. per parte. et
auāza. i. representato quello. i. nel suo luogo col. 6
segunte: fara. i 6. poi dira. 7. in. i 6. intra. 2. de scri-
uere sotto. 6. et auanza. 2. representato quello .2.
nel suo luogo col. 7. segunte: fara. 2 7. poi di. 7. in
.2 7. intra. 3. de scriuere sotto. 7. et auanza. 6. repre-
sentato quel. 6. nel luogo suo col. 4. segunte : fara
.6 4. poi di. 7. in. 6 4. intra. 9. de scriuere sotto. 4.
et auāza. i. representato nel suo luogo col. 4. segun-
te : fara. i 4. poi di. 7. i. i 4. intra. 2. de scriuere sot-
to el. 4. et auanza. 0. de scriuere fuora de la riga p
mezo el. 4. Prouato e adōcha quella colōna esser
stata fatta bene: per questo atto del partire. e que-
sto atto de partire e prouato esser fatto bene: per
quello atto de multiplicare. E questi do exempli p
cedenti: basta hauere a te dato ad intēdere che lat-
to del multiplicare pua latto de partire: e latto del
partire: proua latto de multiplicare . E p questo
modo proua prouare ogni altra raxone.

Se tu volesti puare pla proua de. 9. metti la pua
del partitore nela croxetta da sotto verso la man-
zācha. 30e. 7. poi metti la pua de la parte. 30e. 8.
da soza. 7. poi metti da laltro lai de la croxetta da
soza: la proua de lauanzo: che. 0. poi multiplica la

proua de la parte con la proua del partitore di
 cendo. 7. fia. 3. fa. 5 6. iongi lauanzo 3oe. o. roman
 . 5 6. reduto a le soe vnitate dicendo. 5. e. 6. fa. i i.
 e cauando. 9. roman. 2. che la proua principale.
 de scriuere sotto la proua del auanzo. poi $\frac{8}{0}$
 guarda se la proua de la somma vien i. 2. e $\frac{7}{2}$
 stara bene •

E questo ti basta p intédere el partire p colona.

i Questo el primo modo del partire: 3oe per co
 lona : sta attento al secondo modo. perche le
 vno pocho difficile. Unde auati che tu intri in qsto
 fa che tu sia moito aguzo c seguro da intendere
 el modo precedéte: per mettere seguraméte la par
 te. et etiadio fa che tu sia pronto e seguro nel atto
 del multiplicare: et nel atto del cauare. perche tuti
 questi atti serueno a questo. Auifando te. che per
 do esempi te daro de partire per batelio: quello che
 porai partire per colona: acio che tu possi piu facil
 méte comprendere. Intendi adoncha diligétemen
 te a lordine de questo atto: el quale te daro nel pri
 mo exemplo. el quale e questo.

Se te accadesse de voler partire. $\frac{8}{2}$ 5. per. 2. met
 ti la toa ragione in forma cosi.

$$\frac{8}{2} \frac{2}{5} \int 4$$

Metudo sotto. 8. el tuo partitore che. 2. fa che tu
 guardi diligentemente : quante fiade chel. 2. intra
 nel. 8. e noto e: chel itra. 4. che e la parte che nasce
 del. 8. de scriuere fuoza de la riga: per mezzo el. 5.
 e sara metuda la parte. f fatto questo: multiplica ql
 la parte che. 4. per lo partitore che. 2. dieendo. 2.

fia. 4. fa. 8. Leu idò quello. 8. di de penna al. 2. e
 tiene bene a mente quello te nascuto per latto de lo
 multiplicare. 302. 8. poi caua quello. 8. che hai ne
 la mente da laltro. 8. che soza lo. 2. dicendo. 8. da
 . 8. e dagando de penna: di roman. o. Ecco lordine
 che se de tenere. 302. in primo metudo el to partito
 re sotto la prima figura: primo tu hai cognoscuta
 la parte e scritta nel logo suo. poi tu hai multiplica
 to la parte col partitore. poi tu hai cauato la figu
 ra p dotta per la multiplicatiõe da la figura si par
 tita. E nota de saluare questo ordine.

E p procedere da longo: metti qui sotto quello che
 fatto da soza in forma cosi.

$$\begin{array}{r} 8 \ 2 \ 5 \\ \times \ 2 \end{array} \left| \begin{array}{l} 4 \ 1 \end{array} \right.$$

Di fatto questo: metti el tuo partitore 302. 2. sotto
 quello. 2. che apresso lo. 8. poi guarda quante fia
 da quello. 2. intra ne laltro. 2. dicendo. 2. in. 2. itra
 .i. de scriuere apresso el. 4. verso la man dretta che
 fara la parte. i. Fatto questo: multiplica quella par
 te che. i. per lo partitore che. 2. dicendo. i. fia. 2. fa
 . 2. leuando el. 2. da de penna al partitore: e caua
 quello. 2. prodotto da la multiplicatiõe: da il. 2. che
 apresso lo. 8. dicendo. 2. de. 2. e dagando da pena
 a quel. 2. roman. o. E per procedere da longo: met
 ti qui sotto tuto quello che fatto in forma cosi.

$$\begin{array}{r} 8 \ 2 \ 5 \\ \times \ 2 \ 2 \end{array} \left| \begin{array}{l} 4 \ 1 \ 2 \end{array} \right.$$

Di fatto questo: metti il tuo partitore che. 2. sotto
 el 5. Poi di. 2. in. 5. intra. 2. metti quel. 2. per parte

apresso. 4 i.e quello. 2. che la parte: tu die moliph
 care cō lo partitore che. 2. sotto. 5. dicēdo. 2. fū. 2.
 fa. 4. leuando quel. 4. da de pena al pai titoze. e q̄l-
 lo. 4. cauandolo da. 5. e dicēdo. 4. da. 5. depēnan-
 do el. 5. di roman. i. e dicēdo roman. i. scriui lo. i. lo-
 ura el. 5. el qual. i. vien esser lauanzo. Unde nota.
 che ogni fiada che ti auanzara qualche cosa: caua-
 do vna figura da l'altra: scriui quello auanzo soza
 la figura doue e nascuto. come qui.

$$\begin{array}{r} \\ \\ \hline 8 \ 2 \ 8 \end{array} \Bigg) 4 \ 1 \ 2$$

Et e compita la tua raxone. Unde respondi. che a
 partire. 8 2 5. per. 2. nasce per parte. 4 1 2.

Et a questo modo procedēdo: potrai fare ogni grā
 de bat. llo. de quante figure fosse la posta da fier
 partita.

Sta attento. che in questo batello besogna che tu
 cognosci quatro cose che se truoua in esso ciascha-
 duna per suo nome. la prima cosa e la posta parti-
 ta. 308. 8 2 5. la segunda e lo partitore che. 2. la ter-
 za e la parte. che. 4 1 2. la quarta e lauāzo. che. i. et
 a questo modo e da besogna: che tu cognosci le
 quatro cose che si trouano i ogni altro batello. acio
 che tu possi prouare sel stara bene.

Vogliando adoncha prouare lo soza scritto batel-
 lo sel sta bene: fa vna croxe per logare la proua de
 ciascuna cosa. Or vogliēdo prouare per. 9. tuolla
 la proua del partitore 308. 2. e mettila nela croxe
 da sotto uerso la man zancha. poi tuo la proua de

la parte. 30e de. 4 i 2. che. 7. e mettila soua quello
 .2. poi metti la proua del auanzo che. i. per mezo
 el. 7. Logade che farano queste tre proue: multi-
 plica quella del partitore con quella de la parte. di-
 cendo. 2. fia. 7. fa. i 4. e iongi la proua del auanzo
 30e. i. e fara. i 5. cau. 1. 9. roman. 6. che la proua pn-
 cipale. de mettere sotto. i. Poi guarda se $\begin{array}{r} 7 \mid i \\ 2 \mid 6 \end{array}$
 la posta partita vien in. 6. e stara bene. Uogliando prouare questo atto per l'atto del mol-
 tiplicare: moltiplica (come ho ditto auanti) la parte
 con lo partitore. e ionto l'auanzo: se nascera la cosa
 che fo partita: stara bene. e per questo modo potrai
 prouare ogni altro batello.

Lo segundo exemplo

Sel te acadesse de partire. 9065. per. 8. metti la
 toa ragione in forma cosi.

$$\begin{array}{r} 9065 \\ 8 \end{array} \Bigg| 1$$

E metti primo el partitore che. 8. sotto. 9. poi dira
 .8. in. 9. intra. i. de mettere per parte fuora de la ri-
 ga per mezo el. 5. poi moltiplica quello. i. con. 8. di-
 cendo. i. fia. 8. f. 8. saluando quello. 8. a mente: da
 de penna al. 8. e caua quello. 8. saluato: dal. 9. e di-
 cendo .8. de .9. depenna lo. 9. e dicendo roman
 .i. scrui lo. i. soua lo. 9. et e fatto per la prima figu-
 ra. Or per procedere oltra: metti in forma quello
 che fatto.

$$\begin{array}{r} i \\ 9065 \\ 88 \end{array} \Bigg| ii$$

Poi metti el partitore 30e. 8. sotto quella. 0. e quel

.i. che auāza soza. 9. representato cō quella .o. fara
 .i. o. vnde tu dirai. lo. 8. in. i. o. intra. i. e mettera q̄lo
 .i. fuoza de la rīga apresso laltro. poi multiplica. i.
 fia. 8. fa. 8. depēnando lo. 8. poi caua quello. 8. p
 dutto per lo multiplicare: da. o. dicēdo. 8. da. o. nō
 se po cauare: ma. 2. me compie. i. o. depēnando la. o.
 e scriui soura quella. 2. e con quel. i. del. i. o. cōpido
 bati. i. che soza. 9. e dicendo. i. de. i. depenna lo. i. e
 di roman. o. et e fatto per la segunda figura. Or p
 procedere oltra: metti in forma tuto quello che hai
 fatto cosi.

$$\begin{array}{r} \text{r} \quad 2 \\ \text{9} \quad \text{9} \quad \text{6} \quad \text{5} \\ \text{8} \quad \text{8} \quad \text{8} \end{array} \left) \begin{array}{l} \text{i} \quad \text{i} \quad 3 \end{array}$$

Poi metti el tuo partitore che. 8. sotto quello. 6. e
 per quello. 2. che auanza soza. o. dirai. lo. 8. in. 2. 6
 intra. 3. de mettere p parte apresso. i. i. verso la mā
 dretta. poi multiplica .8. che partitore con quello. 3
 dicendo. 3. fia. 8. fa. 2. 4. depēnando lo. 8. e tiene a
 mente. 2. 4. Or nota qui che per la multiplicatione
 nasce do figure: 3oe. 2. per dexena e. 4. per nume-
 ro. et hai da batere etiādio do figure: che p̄sentano
 dexena e numero. vnde bate numero cō numero
 dicendo. 4. da. 6. depēnando el. 6. e digando romā
 .2. scriui. 2. soza el. 6. poi bati dexena con dexena
 dicēdo. 2. da. 2. depenna lo. 2. e di roman. o. et e
 fatta per le tre figure. Or p cōpire scriui tuto q̄llo
 che fatto in forma cosi.

$$\begin{array}{r} \text{r} \quad 2 \quad 2 \\ \text{9} \quad \text{9} \quad \text{6} \quad \text{5} \\ \text{8} \quad \text{8} \quad \text{8} \quad \text{8} \end{array} \left) \begin{array}{l} \text{i} \quad \text{i} \quad 3 \quad 3 \end{array}$$

Doi metti el partitore 30e. 8. sotto. 5. et ap̃sso brā.
 eba el. 2. che sopra. 6. insieme con lo. 5. e sara. 2 5.
 e dirai lo. 8. in. 2 5. itra. 3. per parte. de mettere al
 suo luogo. poi moltiplica lo. 8. per. 3. dicendo. 3. fia
 .8. fa. 2 4. depenna lo. 8. e tien a mente. 2 4. poi
 bati numero con numero. e dicendo. 4. da. 5. depē
 na lo. 5. e dicendo roman. i. scrini. i. fora. 5. poi bati
 dexena con dexena. e dicendo. 2. da. 2. depenna lo
 2. e di roman. o. et e fatta. Respondi adoncha. che
 partendo. 9 o 6 5. per. 8. nasce p parte. i i 3 3. e i
 come vedi qui

$$\begin{array}{r}
 \text{r} \quad \text{x} \quad \text{x} \quad \text{i} \\
 \text{8} \quad \text{8} \quad \text{8} \quad \text{8} \\
 \hline
 \text{8} \quad \text{8} \quad \text{8} \quad \text{8}
 \end{array}
 \left. \begin{array}{l} \\ \\ \\ \\ \end{array} \right) \text{i} \quad \text{i} \quad 3 \quad 3$$

Uogliãdo prouare se sta bene: fa vna crocetta. ne
 la quale metti la proua del partitore. 30e. 8. verso
 la man zancha da sotto. e soura quella metti la pro
 ua de la parte. 30e. 8. e la proua del auãzo. 30e. i.
 da l'altra banda da souza. poi moltiplica quelli. 8.
 vno per l'altro. e di. 8. fia. 8. fa. 6 4. iõgi la proua
 del auanzo. 30e. i. sara. 6 5. ridotto a le soe vnitate
 dicendo. 6. e. 5. fa. i i. caua. 9. roman. 2. che la pua
 principale. de mettere sotto la proua de $\frac{8}{8} \mid \frac{i}{2}$
 lauãzo. Doi guarda se la posta partita. p̃e $\frac{8}{8} \mid \frac{i}{2}$
 in. 2. e stara bene.

d Echiurato el modo de partire per batello do
 ue el partitore e solamente vna figura: sta at
 tento a vno exemplo doue el partitore sara de do
 figure. come adire

Sel te cadesse de voler partire. 9 8 7 5. per. 9 4.
 metti la toa raxone in forma cosi.

$$\begin{array}{r} 9 \ 8 \ 2 \ 5 \\ 9 \ 4 \end{array} \Bigg| i$$

E primo metti el partitore. 3oe. 9 4. sotto. 9 8. e di
 .9. in. 9. intra. i. volta. guardando sel. 4. etiãdio po
 intrare nel. 8. siche la parte e. i. de mettere foza da
 la riga per mexo el. 5. poi moltiplica primo. i. per
 .9. dicendo. i. fia. 9. fa. 9. depēnando el. 9. poi caua
 .9. da. 9. depēnando laltro. 9. romã. o. poi multipli
 ca anchoza la parte che. i. p. quel. 4. e di. i. fia. 4. fa
 .4. poi caua. 4. da. 8. depēnãdo lo. 8. di romã. 4.
 scriuãdolo soura. 8. et e fatta per la prima parte. e
 p. pceder oltra: metti quello che fatto i forma cosi.

$$\begin{array}{r} 4 \\ 9 \ 8 \ 2 \ 5 \\ 9 \ 4 \ 4 \end{array} \Bigg| i \ 0$$

Poi metti el partitore 3oe. 9 4. el. 4. sotto. 7. e. 9.
 sotto. 4. e guarda sel. 9. po intrare in. 4. dicendo. 9
 in. 4. intra. o. de scriuere per parte appresso. i. poi
 moltiplica. o. fia. 9. f. o. depennãdo lo. 9. e di. o. da
 .4. roman. 4. poi moltiplica. o. fia. 4. fa. o. depēnã
 do lo. 4. e caua. o. da. 7. et e fatta per la segõda par
 te. Nota pero. che ogni volta che la parte viene a
 essere. o. depenna el suo partitore per abreniare la
 fatica. Or per procedere oltra e cõpire: metti quel
 lo che fatto in forma cosi.

$$\begin{array}{r} 4 \\ 9 \ 8 \ 2 \ 5 \\ 9 \ 4 \ 4 \ 4 \\ 9 \ 9 \end{array} \Bigg| i \ 0 \ 5$$

Poi metti el tuo partitore 30e.94.el.4.sotto.5.e
 9.sotto.4. Nota qui che trouado dretto soza.9.
 .7.et auanti.7. trouando.4.che.fa.4.7.dira.9.in
 .4.7.intra.5.metti quello.5.per parte appresso la
 .0.poi multiplica.5.fia.9.f1.4.5.depennando lo.9
 poi caua.5.da.7.depennando lo.7.e dicēdo romā
 .2.scriui lo.2.soza.7.poi batti.4.da.4.depēnando
 el.4.e dicendo roman.o.poi multiplica.4.fia.5.fa
 .2.o.depēnando.4.poi caua.o.da.5.roman.5.poi
 caua.2.da.2.depennando.2.roman.o.et e cōpito
 vnde respondi.che partendo.9875.per.94.nas
 sce per parte.i05e $\frac{5}{94}$ come vedi qui sotto.

94

$$\begin{array}{r}
 \cancel{9} \cancel{4} \\
 \cancel{9} \cancel{8} \cancel{7} \cancel{5} \left| \begin{array}{l} 105 \\ \end{array} \right. \\
 \cancel{9} \cancel{4} \cancel{4} \cancel{4} \\
 \phantom{\cancel{9}} \phantom{\cancel{4}}
 \end{array}$$

Duoua sel sta bene: per lo modo declarato de
 sopra.

d' Eclarato el modo de partire per batello:quā
 do el partitore e da do figure:sta attēto a vn
 exemplo doue el partitore e da tre figure.

Sel te accadeffe de volere partire.65284:per
 594.metti la toa raxone in forma cosi.

$$\begin{array}{r}
 65284 \\
 594 \left| \begin{array}{l} 1 \\ \end{array} \right.
 \end{array}$$

E primo metti el tuo partitore ordinatamente:co
 me tu vedi. fatto questo: guarda.5.in.6.intra.1.
 scriui.1.per parte fuora de la riga. poi multiplica
 ciascaduna figura del partitore per quel.1.comē

zando del. 5. poi del. 9. poi del. 4. e di primo. i. fia. 5
 fa. 5. depennando .5. poi caua. 5. da. 6. depennando
 .6. e dicedo roman. i. scriui. i. soza. 6. poi moltiplica
 i. fia. 9. fa. 9. depennando. 9. poi di. 9. da. 5. non se
 puo cauare: ma. i. me compi. i. o. depennando lo. 5.
 poi dicendo. i. e. 5. fa. 6. scriui. 6. soua. 5. e con quel
 i. de. i. o. compido: caua. i. che soua. 6. e depennã-
 dolo: di. i. da. i. roman. o. poi moltiplica .i. fia. 4. fa
 .4. depennando. 4. poi di. 4. da. 2. nõ se puo caua-
 re. ma. 6. me compi. i. o. depennando. 2. e dicendo
 .6. e. 2. fa. 8. scriui. 8. soua. 2. e quello. i. del. i. o. cõ
 pido caua da. 6. e dicendo. i. da. 6. depenna. 6. e di-
 tendo roman. 5. scriuilo soza. 6. et e fatta per la pri
 ma parte. Or per procedere auanti. metti quello
 che stato fatto in forma cosi.

$$\begin{array}{r}
 5 \\
 2 \ 8 \ 8 \\
 8 \ 5 \ 2 \ 8 \ 4 \ | \ i \ 0 \\
 8 \ 8 \ 4 \ 4 \\
 5 \ 9
 \end{array}$$

Doi metti el tuo partitore per ordie. 5. sotto. 8. et
 .9. sotto. 4. e. 4. sotto. 8. poi vedi se. 5. 9. intra i. 5. 8
 noto e che non. chel mazor numero non po intrare
 nel menore. adoncha nasce la parte. o. de scriuere
 appresso. i. la quale. o. (segondo el ditto da soua)
 fa depenare tuto lo partitore. et e fatta per la segõ-
 da parte. Uozliãdo procedere oltra: scriui quello
 che fatto qui sotto in forma cosi.

$$\begin{array}{r}
 5 \\
 + 88 \\
 88284 \\
 88444 \\
 889 \\
 5
 \end{array}
 \left|
 \begin{array}{l}
 109
 \end{array}
 \right.$$

Poi metti el tuo partitore per li soi ordini. Fatto quello: di. 5. i. 5. 8. intra. 9. de mettere per parte ap presso la. 0. poi multiplica dicendo. 5. fia. 9. fa. 4. 5. depennando el. 5. poi caua. 5. da. 8. depennando. 8. e dicendo roman. 3. scriuilo soua. 8. poi caua. 4. da. 5. depennando. 5. e dicendo roman. 1. scriui lo. i. soua. 5. poi multiplica. 9. fia. 9. fa. 8. 1. depennando lo. 9. del partitore. poi caua. i. da. 8. depennando. 8. e dicendo roman. 7. scriuilo soza. 8. poi caua. 8. de. 3. non se puo cauare: ma. 2. me compi. i. 0. depennando. 3. poi di. 2. e. 3. fa. 5. scriuando. 5. soza. 3. poi con quel. i. del. i. 0. compido: caua quel. i. che soua. 5. dicendo e depennando. i. da. i. i. roman. 0. Poi multiplica. 4. fia. 9. f. 36. depennando. 4. poi caua. 6. da. 4. non se puo cauare depennando lo. 4. ma. 4. me compi. 4. 0. i.ongi. 4. e. 4. fa. 8. scriuando lo. 8. soua. 4. depennato. poi caua el. 4. de. 4. 0. compido: da. 7. dicendo. 4. da. 7. depennando. 7. e dicendo roman. 3. scriui lo. 3. soza. 7. depennato. et e cõpito. come vedi qui.

$$\begin{array}{r}
 553 \\
 + 88 \\
 88284 \\
 88444 \\
 889 \\
 5
 \end{array}
 \left|
 \begin{array}{l}
 109
 \end{array}
 \right.$$

Prououa per. 9. al modo hai puato li altri batelli.
E per le preditte cose te basta hauer inteso il modo
de li cinqz atti de questa practica. li quali sono ne-
cessariu a ciaschaduno merchadante.

I Mpreso che havi el modo de li atti sopra
dechiaradi: necessario e de intēdere il mo-
do e lozdine de adoperare quelli . el quale
ordine tu hai da intendere per la regula de le tre
cose. Unde acio che tu habia caxone de aguzare
el tuo ingegno ne li quatro atti sopra notati : 3oe
iōgere. cauare. multiplicare. e partire: faro vna cōp
auōe. Così come el marāgone (a voler ben lauora
re del suo mistiero) bisogna che lhabia li soi ferri
molto aguzi. et oltre quello bisogna che lui intēda
qual ferro die adoperare primo: poi qual die ado-
perare da poi quello. 7c. acio che lui habia honore
da la opera soa. Così e in proposito de questa prat
tica. che auanti che tu toglia la riegula de le tre cose
bisogna che tu sia molto aguzo ne li atti da sopra
amaitradi. 3oe nel iongere. cauare. multiplicare. 7
enel partire. da poi tu potrai intrare gaiardamente
in lauoziero. E secondo che la regula de le tre cose
la quale e pthomaistra de questa arte te comāda
ra: qual ferro. 3oe. quale de questi atti tu die prio
mettere in uora: tu possi intrare in lauoziero senza
guastare li ferri. 3oe. senza fallare. e così fara lopera
toa da fir molto laudata.

I A regula de le tre cose e questa. che tu diebi
multiplicare la cosa che tu vuol sapere : co. n
quella che non ha somiglia: e partire per laltra. E

la parte che nascera : sara de la natura de la cosa che non ha somiglia. E sempre el partitore vuol essere assomigliado (in peyo: in meçura: o vero de altra differencia. con la cosa che se vuol sapere.

Per declarauone de questa regula nota primo. che in ogni ragione che accade essere fatta per essa sono solamente do cose de varia natura. de le quale vna e mezonada do fiada. 3oe. per do diuersi numeri. e l'altra cosa e mezonada vna fiada : per vno solo numero. exemplo

Se lira. i. de zafrano valisse lire. 7. de pizoli : che valera lire. 2 5. de quello medesimo zafrano. Ecco mezonadi se nõ zafrano e moneta: de le qual cose el zafrano e mezonado do fiada per do diuersi numeri. 3oe per .i. e. per .2 5. e la moneta e mezonada vna volta per vno numero. 3oe per .7. Sicche la nõ se chiama regula de le tre cose: perche la habia tre varie cose in natura: ma perche vna cosa si mezonada do volte.

Segondario nota. per imparare cognoscere le tre cose per li soi tre diuersi nomi: che sono. la cosa che non ha somiglia. la cosa che se vuol sapere. e lo partitore. sapi che quella cosa che mezonada vna fia e quella che se chiama la cosa che non ha somiglia la quale e piu facile da fir cognoscuta. Et acio che tu possi cognoscere el partitore da la cosa che se vuol sapere: note. che quella cosa e sempre partitore: la quale manifestamente si mutada o vero trãt formada in altra cosa. Cognoscute che saranno le do preditte cose per li soi nomi: la terza cosa e quella che se vuol sapere. Unde i questo exemplo .i. e partitore. 7. e la cosa che nõ ha somiglia. e .2 5.

e la cosa che te vuol sapere.

Terzo e da notare. che i quella particula doue dice la riegula: e sempre el partitore vuol essere assomigliado con la cosa che se vuol sapere: veramēte loro sempre sono per se assomigliade i natura. che sempre sono de vna substantia. pero dico in peso: o vero misura. Che se loro fosseno mēzonade per diuersi pesi o vero diuersa misure: che quelle siano redute tute do in natura de la menor misura o vero peso. Come se fosse domandado: Se lira. i. de zafrāo valisse lire. 7. de pizoli: che valera ōza. i. Dico ebel partitore che prexenta lira. i. dieba esser reduto a natura de ōze. dicendo. i. fia. i 2. fa. i 2. E poi dirai. Se ōze. i 2. de zafrano valisse lire. 7. che valeria ōza. i. e cosi saranno acordade quele do cose in peso: le quale furono primo discordade. E fatto

quello: porai comiciare a fare la toa ragione.

e Tacio che tu intendi lordine che voglio tenere insegnando ragione: sapi che intēdo insegnare ragione de cinqz maniere.

Primo in numeri senza nome.

Segondo per partitore. i.

Terzo per partitore. i o o.

Quarto per partitore. i o o o.

Quinto per partitore alieno de q̄sti sopraditti.

E de ciaschaduno de questi cinqz modi mouero solamente tre ragione. La prima in cose tute sane: excepto nel quinto modo. La segōda in cose parte sane e parte rotte. La terza i cose tute rotte.

De quanto a le tre ragione in numero senza nome:

Primo domando

Se. 8. fosse. ii. che saraua. i 2.

Segondo domando.

Se .5. e 3 fosse. 8. e 1 che saraue. 9.
 $\frac{5}{4}$ $\frac{3}{2}$

Terzo domando.

Se. 6. e 1 fosse. 4. e 2 che saria. 8. e 4.
 $\frac{6}{2}$ $\frac{4}{3}$ $\frac{8}{5}$

Nota che questi tre raxone sono chiamate raxone de nūeri senza nome: che i quelle nō se fa mēzione dalchuna substācia: ma solamēte de numeri.

Unde per intendere la pzia raxone: la quale domāda: Se. 8. fosse. 1. che saraue. 1. 2. nota. che a dare li nomi a le tre cose: bisogna intedere: che de quelli tre nūeri vno e numero fermo. e de li altri do: vno e trāsformado: e laltro se vuol trāsformare. Sapi adoncha. chel nūero fermo e quella cosa che nō ha somiglia. 3oe. i. 1. e lo nūero trāsformado e. 8. che e partitore. e. 1. 2. che se vuol trāsformare: e la cosa che se vuol sapere. Or cognoscute le cose per li sonomi: metterai la toa raxone in forma cosi. 3oe. pzi mo el partitore. segōdo la cosa che nō ha somiglia. terzo la cosa che se vuol sapere.

$$\frac{8}{1} \quad \frac{11}{1} \quad \frac{12}{1}$$

Fatto questo: sapi che li numeri che sono sopra la riga: sono li numeratozi. e li numeri che sono sotto la riga: sono li denomiatozi. 3oe adire. quello. i. che sotto lo. 8. significa che sono. 8. sani. E cosi li altri numeri signadi da sotto per. i. sono sani. perche si fosseno mezi: saranno da fir signadi da sotto per. 2. e se fosseno terzi per. 3. 7c. come trouerai nel processo mio.

Et auanti che tu guardi al primo comandamento de la regula: beſogna fare viazo dal denominatore de la coſa che ſe vuol ſauere fin al partitore. multiplicando primo lo denominatore de la coſa che ſe vuol ſauere: col denominatore de la coſa che non ha ſomiglia. e ſe per quella multiplicatione ſe muta numero: ſcriui lo numero naſciuto ſotto lo denominatore de la coſa che non ha ſomiglia. poi multiplica lo denominatore de la coſa che non ha ſomiglia: o vero quello numero mutato: con lo numeratore del partitore. e ſe per quello ſe vien a mutare lo partitore ſcriui dretto ſouza il primo partitore quel o numero el quale roman partitore. fatto queſto: multiplica lo denominatore del partitore per lo numeratore de la coſa che non ha ſomiglia. e ſe per quello muta numero: ſcriuilo ſouza lo numero de la coſa che non ha ſomiglia. el quale numero vien a repreſentare la coſa che non ha ſomiglia. fatto che hauera tuto queſto: vatenne al primo atto che ti comanda la regula del. 3.

$$\frac{8}{1} \times \frac{11}{1} = \frac{12}{1}$$

Nota. che la regula te comanda ſolamente do atti Primo che tu dieba multiplicare. Segundo che tu dieba partire. Unde primo dice che tu dieba multiplicare la coſa che tu vuol ſapere 3oe. i 2. per la coſa che non ha ſomiglia. 3oe per. i 1. Or adõcha ſia fatto. e metti li toi numeri in forma che tu hai viſto nel capitolo del multiplicare coſi.

$$\begin{array}{r|l} & 12 \\ & 11 \\ \hline 1 & 32 \end{array}$$

La proua de questo atto lasso al studio tuo.

Compito questo primo comandamento: la regula comanda lo secondo. 30e. che tu debia partire qllo prodotto per lo primo atto. 30e. i 3 2. per l'altra cosa. 30e per. 8. Questo partire tu die fare per coloa che come ho ditto da soua: tu de sciure da fare batello quanto tu poi. Di metti adoncha li toi numeri in forma cosi.

Lo partitore. 8. 1 3 2 | 4 Lauanzo.
la parte. 1 6 |

Ecco che nasce. i 6 e $\frac{4}{8}$ p parte. Respondi adon

cha. Se. 8. fosse. i i. che. i 2. farano. i 6. e $\frac{2}{2}$ et e fatta la pria raxone. la quale se tu vuol prouare esse fatta bene: fa vna croitta. e pua p la pua de. 9. Un de moltiplica prio la proua de la cosa che se vuol sapere: con la proua de la cosa che nō ha somiglia. digando. 2. fia. 3. fa. 6. che la proua principale. la quale de essere metuda da sotto verso la man dretta. poi metti la proua del partitore che. 8. da sotto verso la man zancha. e la proua de la parte che e. 7. soza lo. 8. e la proua del auanzo che. 4. soza el. 6. Poi moltiplica la proua del partitore con la proua de la parte dicendo. 7. fia. 8. fa. 56. e ionge la proua del auanzo che. 4. e fara. 60. non mēzo nando la. o. roman. 6. e cosi sta bene.

La proua

$$\begin{array}{r|l} 7 & 4 \\ \hline 8 & 6 \end{array}$$

Et a questo modo tu potrai prouare tute le raxōe che ti caderano a douer fare. E simelmente per el modo che stato fatta la preditta raxone: potrai fare altre somigliante raxone.

Se $\frac{3}{4}$ fosse $\frac{1}{2}$ che saraua. 9. La seconda ragione.

Primo sono da ridurre li sani a le nature di soi rotti. 3oe. $\frac{3}{4}$ a natura de quarti dicēdo. 4. fia. $\frac{3}{4}$.

20. e. $\frac{3}{4}$ fa. 2 3. che sono $\frac{23}{4}$ Poi. $\frac{1}{2}$ a natura de mezi dicēdo. 2. fia. $\frac{1}{2}$ fa. i 6. e. i. fa. i 7. che sono i 7 fatto quello metti la toa ragione in forma cosi.

Se $\frac{23}{4}$ fosse $\frac{17}{2}$ che saria $\frac{9}{1}$
 Or metti la toa ragione in regula cosi

$$\begin{array}{r} 4 \ 6 \\ 2 \ 3 \\ \hline 4 \end{array} \times \begin{array}{r} 6 \ 8 \\ 1 \ 7 \\ \hline 2 \end{array} = \frac{9}{1}$$

fatto questo: fa lo tuo viazo dicēdo. i. fia. 2. fa. 2. poi. 2. fia. 2 3. fa. 4 6. che roman tuo partitore. poi di. 4. fia. i 7. fa. 6 8. che roman per la cosa che non ha somiglia. Poi fa quello che comāda la regula.

$$\begin{array}{r|l} 6 \ 8 & \\ \hline 9 & \\ \hline 6 \ 1 \ 2 & \end{array} \quad \begin{array}{r} i \\ + \ 3 \\ 2 \ 8 \ 4 \\ 8 \ + \ 2 \\ \hline 4 \ 8 \ 8 \end{array} \left. \begin{array}{l} \\ \\ \\ \end{array} \right\} i \ 3$$

et e fatta. Respondi adoncha. che Se. $\frac{3}{4}$ fosse

no. $\frac{1}{2}$ che. 9. sariano. i 3. e $\frac{7}{23}$

La proua.

$$\begin{array}{r|l} 4 & 5 \\ \hline 1 & 0 \end{array}$$

La terza ragione.

Se. $6.e \frac{1}{2}$ fossero. $4.e \frac{2}{3}$ che farão. $3.e \frac{4}{5}$

Primo siano redatti li numeri sani a le nature de li soi rotti. come hai veduto ne la ragione pcedete.

$$\frac{195}{2} \times \frac{28}{3} = \frac{44}{5}$$

Fatto questo: fa lo tuo vizio dicendo. 3. fia. 5. fa. i 5 scrini. i 5. sotto lo denominatore de la cosa che non ha somiglia. poi moltiplica. i 3. fia. i 5. fa. i 9 5. de fir scritto sopra. i 3. e non in partitore. poi. di. 2. fia. i 4. fa. 2 8. da scriuere soza. i 4. el qual. 2 8. rappresenta la cosa che non ha somiglia. fatto questo: fa qlo te comanda la regula.

$$\begin{array}{r|l} 44 & \\ \hline 28 & \\ \hline 1232 & \end{array} \quad \begin{array}{r} 6 \\ 68 \\ + 232 \\ + 88 \\ \hline 6 \end{array}$$

La puoua

La parte vien a essere. $6.e \frac{62}{195}$ Respondi che

Se. $6.e \frac{1}{2}$ fosse. $4.e \frac{2}{3}$ li. $3.e \frac{4}{5}$ farão. $4.e \frac{62}{195}$

Ecco cõpide le tre ragione in numeri senza nome.
 q Tanto a le tre ragione ne le quale el partitore ne la prima domanda vien a essere. i.

Primo domando

Se bzi. i. de Cremexin valisse ducati. 5. che valera brazi. 8 5.

Segondo domando.

Se onza. i. d'arzeno valesse lire. 4. e soldi. 6. che
valerano marche. 2. e $\frac{1}{2}$

Terzo domado. $\frac{1}{2}$

Se lira. i. e $\frac{1}{2}$ de zafrão valisse ducati. 20. e $\frac{1}{3}$ che
valera ôza. i. e $\frac{1}{4}$

La prima ragione se forma così.

Brazo. i. de cremexin val ducati. 5. che valeranno
bzz. 85. Metti la toa regula in forma così.

$$\frac{1}{1} \times \frac{5}{1} = \frac{85}{1}$$

$$\begin{array}{r|l} 85 & \\ \hline 5 & \\ \hline 425 & \end{array}$$

Nota che in questa e simile ragione doue el partito
re e. i. lo produt. o o vero somma de la multiplicacione
roman par parte. perche per. i. nō se puo par
tire. Adōcha la parte vien a essere. 425. Unde
respōdi. che bzz. 85. valerao ducati 425. $\frac{2}{1} | 0$

La proua. $\frac{1}{1} | 2$

La segunda ragione se forma così.

Onza. i. d'arzeno val lire. 4. e soldi. 6. che valerão
marche. 2. e $\frac{1}{2}$

Nota. perche la cosa che nō ha somiglia vien esser
mēzonada per diuerse monede: bisogna che siano
redutte a vna mōeda. zoe a la natura de la mēoze
moltiplicando le lire per. 20. dicēdo. 4. fia. 20. fa
80. e. 6. fa. 86. che sono soldi. 86. ¶ oi forma la
toa ragione vna altra fia da dicendo così.

Onza. i. d'arzeno val soldi. 86. che valerano mar
che. 2. e $\frac{1}{2}$

Item nota. perche la cosa che se vuol sapere e men-
 zonada p sani e rotti: bisogna che li sani siano redu-
 ti a la natura di rotti dicendo. 2. fia. 2. fa. 4. e. i. fa $\frac{5}{2}$

Doi fozma la toa raxone vna altra volta cosi.

Onza. i. darzeto val soldi. 86. che val. marche $\frac{5}{2}$

Item perche el partitore et la cosa che se vuol sape-
 re sono menzonadi i diuersi pezi: bisogna (segodo
 che dichiara la regula del. 3.) chel mazor pezo sia
 ridotto a la natura del menoz pezo. 3oe le marche
 a natura de onze. Adocha perche vna marcha pe-
 ra onze. 8. moltiplica quel. 5. per. 8. dicendo. 5. fia
 .8. fa. 40. e vien a remanere la la cosa che se vuol
 sapere onze $\frac{40}{2}$

Fatto questo: fozma la toa raxone cosi.

Onza. i. darzeto val soldi. 86. che valerano onze

$\frac{40}{2}$ Or metti la toa regula in fozma cosi.

$$\begin{array}{r}
 \frac{1}{1} \times \frac{86}{1} = \frac{40}{2} \\
 \\
 \begin{array}{r|l}
 86 & \\
 \hline
 40 & \text{soldi.}
 \end{array}
 \quad
 \begin{array}{r|l}
 3440 & \\
 \hline
 1720 & \text{lire}
 \end{array}
 \end{array}$$

Or perche la parte vien a essere soldi. 1720. be-
 fogna partire quelli soldi per. 20. Unde nota. che
 quando tu hai da partire per. 20. taglia la menoz
 figura: la quale roman soldi. e parti lo resto per. 2.
 e nascera lire. E cosi e fatta. Respodi adocha. che

se onza. i. d'argento valesse lire. 4. soldi. 6. marche
 2 e i valerano lire. 86.

$\frac{2}{2}$

$\frac{i}{2} \mid \frac{0}{2}$

La prima.

La terza ragione se forma cosi.

Lira. i. e $\frac{i}{2}$ de zafrano val ducati. 2. e $\frac{i}{3}$ che
 valeria onza. i. e $\frac{i}{4}$

Nota primo. perche lo partitore e menzonado per
 sani e rotti: e di bisogna che li sani siano redutti a
 natura de rotti dicendo. i. fia. 2. so. 2. e. i. fa. 3. che so-
 no $\frac{3}{2}$ fatto questo: forma la toa ragione una
 altra volta dicendo cosi.

Lire $\frac{3}{2}$ de zafrano val ducati. 2. e $\frac{i}{3}$ che valeria
 onza. i. e $\frac{i}{4}$

Item per che la cosa che non ha sonuglia e menzo-
 nada con sani e rotti: reduce li sani a natura de rot-
 ti. dicendo. 2. fia. 3. fa. 6. e. i. fa $\frac{7}{3}$ Poi forma la
 toa ragione da nouo cosi.

Lire $\frac{3}{2}$ de zafrano val ducati $\frac{7}{3}$ che valeria
 onza. i. e $\frac{i}{4}$

Item perche la cosa che se vuol sapere simelmēte
 e menzona per sani e rotti: fane da ogni cosa rotti
 dicendo. i. fia. 4. fa. 4. e. i. fa $\frac{5}{4}$

Poi forma la toa ragione da nouo cosi.

Lira $\frac{3}{2}$ de zafrano val ducati $\frac{7}{3}$ che valeria
 onza $\frac{5}{4}$

Item perche el partitore e la cosa che se vuol sapere

sono menzonadi in diuersi peri: bisogna chel ma-
 302 pero sia reduto a la natura del menoze. 30e lo
 numero del partitoze: el quale e de natura de lire:
 bisogna essere reduto a la natura de onxe. Unde
 perche òze. i 2. fano lira. i. multiplica quello. 3. nu-
 meratore del partitoze per. i 2. dicēdo. 3. fia. i 2. fa
 .36. Poi forma da nouo la toa ragione dicēdo.

Onze $\frac{36}{2}$ de zafrāo val ducati $\frac{7}{3}$ che valerā
 onze $\frac{5}{4}$

Metti la toa regula in formaze fa li toi vīazi. poi
 attendi a li comandamenti de la regula del. 3.

$$\begin{array}{r}
 4 \quad 3 \quad 2 \qquad i \quad 4 \\
 \frac{36}{2} \quad \times \quad \frac{7}{3} \quad \text{---} \quad \frac{5}{4} \\
 i \quad 4 \quad | \qquad i \quad 2 \\
 \frac{5}{\quad} \quad | \\
 \hline
 20 \quad |
 \end{array}$$

de fir parti per. 4 32.

Nota qui. perche. 20. e mancho del partitoze: e nō
 puo fir partito: signo e. chel prezio de òza. i. $\frac{1}{4}$

non riuā a ducato. per la qual cosa: multiplica. 20.
 per. 24. per far grossi a 020. poi partira per. 4 32.
 e la soa parte sarano grossi.

$$\begin{array}{r}
 \qquad \qquad \qquad 3 \quad 8 \\
 20 \quad | \qquad \qquad 4 \quad 8 \quad 4 \quad | \\
 24 \quad | \qquad \qquad \times \quad 8 \quad 8 \quad 8 \quad | \quad 3 \\
 \hline
 1680 \quad | \qquad \qquad 4 \quad 3 \quad 2 \quad |
 \end{array}$$

Unde la parte nasce grossi. 3. Et acio che ti sapi che
 cosa se die fare da .3.84. che auanza al batello

precedente nota: che se die multiplicare quello per
 .32. e poi parture per .432. e farano pizoli la soa
 parte.

384									
32									
768									
1152									
12288									

Ecco che nasceno pizoli .28. et e compiuta la raxo-
 ne. Unde r. spodi. De lira. i. e $\frac{1}{2}$ de zafrano valisse

ducati. 2. e $\frac{1}{3}$ che onza. i. e $\frac{1}{4}$ val. \bar{g} 3 \bar{p} 28. e $\frac{4}{9}$

Per prouare questa raxone te auiso. che bisogna
 multiplicare la cosa che non ha somiglia 30e. i 4.
 primo per la pua del rezimento. 24. dicēdo .5. fia
 .6. fa. 30. di cui la proua roman. 3. poi. multipuca
 quello. 3. per la proua del rezimento. 32. dicēdo
 .3. fia. 5. fa. 15. di cui la proua e. 6. poi. multipuca
 quello. 6. che roman per proua de la cosa che nō
 ha somiglia: con la proua de la cosa che se vuol sa-
 pere. E questo variare de proua non vien p altro
 se non: perche nasce meno moneda per parte: che
 non so menzonada ne la domanda. pero che ne la
 domanda se menzona ducati: e qui sono nascudi pi-
 zoli. Unde nota molto bene. de prouare ogne altra
 simile raxone.

Ecco compide le raxone: ne le qua. e el partitore ne
 la prima domanda e. i

Unde p questi modi (se tu fara studioso: intendera

ogne simile e de altra sorte raxõe. Auifando te: che da qui auanti non intendo dechiarare piu alchuna cosa per lo passato dechiarata. sicche sta studioso et attento: acio tu possi hauere molto bene inteso le cose passite.

¶ Quanto a la terza maniera de raxone: ne la quale el partitore ne la pria domanda vien a essere. 100. Primo domando.

Se lire. 100 de zuchari valisse ducati. 32. che valerano lire. 9812.

Segondo domando.

Se lire. 100. de zenzeri valisseno ducati 16818
 14. e $\frac{1}{2}$ che valeria lire 8564. e $\frac{1}{3}$

¶ Terzo domando.
 Se lire. 100. e $\frac{1}{4}$ de seda valisseno ducati 42.
 87. e $\frac{1}{5}$ che valerão lire 9816 onze. 3. e $\frac{1}{6}$

La prima raxone se forma cosi.

Lire. 100. de zuchari val ducati. 32. che valerano lire. 9812. Metti la toa regula in forma.

$$\begin{array}{r}
 \frac{100}{1} \times \frac{32}{1} = \frac{9812}{1} \\
 \begin{array}{r}
 9812 | \\
 \quad 32 | \\
 \hline
 19624 | \\
 29436 | \\
 \hline
 \text{ducati. } 313984 |
 \end{array}
 \end{array}$$

Intendi qui che ogne volta chel tuo partitore ha verso la man dretta qualche. o. per tante. o. che lo hauera: tãte littere tu puo tagliare da la posta che de fir partita. e lo resto de la posta: tu die partire p

la figura o vero figure significatiue se trouano nel partitore. Sicche sel tuo partitore e. i o o. come qui: tagliate che farano le do figure: quello che roman fara la toa parte. E quãdo to partitore fara. 2 o o. tagliate che sarão le do figure: parti lo resto per. 2 Se. 3 o o. per. 3. Se. i o o o. taglia tre figure. Se .2 o o o. tagliate che farano le tre figure: partirai lo resto per. 2. Se. 3 o o o. per. 3. E cosi farai de li altri numeri: li quali sono chiamati nũero articulo quãdo trouera. Di tagliate che sono le do figure ne la prexente raxone: quelle che romaneno fuora del taglio: representano la parte. 30e. 3 i 3 9. li quali sono ducati. e quelle do figure tagliate: 30e .8 4. sono auanzi de ducati. de le quale tu hai da fare grossi: multiplicãdo quelle per. 2 4. e poi partẽdo per el partitore che. i o o. Adõcha multiplica.

$$\begin{array}{r} \overline{84} \\ \overline{24} \\ \hline \text{grossi.} \end{array}$$

Quello. i 6. e auanzo de grossi: el qual tu de multiplicare per. 3 2. e poi partire per. i o o. e farano pizoli. Adõcha multiplica.

$$\begin{array}{r} \overline{32} \\ \overline{16} \\ \hline \text{pizoli.} \end{array}$$

Questo. i 2. e lauanzo

Et e compita. Unde respondi. Se lire. i o o. de zuchari valisseno ducati .32. le lire. 9 8 i 2. valerano ducati 3 i 3 9 8 2 p̄ 5. e 3

2 5
La puoua.

0 | 3
2 | 3

La segunda ragione se forma cosi.

Lire .100. de zinzeri valeno ducati 16 \bar{g} 18 \bar{p}
 .14.e 1 che valerão lire.8564.e $\frac{1}{3}$

Metti la toa regula in forma cosi.

	16 18 14 1	
	402	2
600	12070	8564 1
100	25757	25693 3
1	2	3
6	25757	
	25693	
	77271	
	231813	
	154542	
	128785	
	51514	
	6617746(401	lauanzo.

pizoli. 1102957

Nota. quãdo te nasce qualche moneda pizola: de la quale se puo formare altra moneda mazore come qui: tu de ridurre la moneda pizola a natura de la mazore inquãto pozai. Tolti adoncha quello numero.1102957.el quale presenta pizolire partendolo per.32.nascera grossi cosi.

1102957 | 32 pizoli.
 grossi. 34467 |

Poi tu die tuore.34467.che presenta grossi. e partendoli per.24.nascera ducati cosi.

34467 | 24 grossi
 ducati. 1436 |

Et fara fatta la toa ragione. Respondi adoncha Se
 lire.100 de peuero valisse ducati 16 \bar{g} 18 \bar{p} 14
 e $\frac{1}{2}$ che le lire $\bar{3}$ 564. e $\frac{1}{3}$ valerano ducati

$$\begin{array}{r} \frac{100}{2} \quad \frac{16814}{3} \\ \hline 50 \quad 5607\bar{3} \\ \hline \end{array}$$

La puoua. $\frac{7}{6} | \frac{5}{2}$

La terza ragione se forma cosi.

Lire.100. e $\frac{1}{4}$ de seda val ducati 42 \bar{g} 7. e $\frac{1}{5}$

che valeria lire 1816 onze 3. e $\frac{6}{6}$

Metti la toa regula in forma cosi.

$$\begin{array}{r} 20304 \\ 12030 \quad \frac{1}{4} \quad \frac{1015}{5076} \quad \frac{9816}{706771} \\ \hline 401 \quad \frac{1}{4} \quad \frac{1015}{5076} \quad \frac{117795}{706771} \\ \hline 4 \quad \frac{1}{4} \quad \frac{1015}{5076} \quad \frac{117795}{706771} \\ \hline \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 706771 \\ 20304 \\ \hline 2827084 \\ 21203130 \\ \hline 14135420 \\ 14350278384 \\ \hline 1192874 \quad | \quad 2 \\ 49703 \quad | \quad 2 \\ \hline \end{array}$$

ducati
grossi.

4164		1291	
32		133248	ii pizoli
8328		120300	
12492		1203	
133248			

Et e compita la ragione. Unde respondi. Se lire 100.e $\frac{1}{4}$ de seda valisseno ducati 42 $\frac{8}{5}$ z.e $\frac{1}{5}$

che lire 98 i 6 onze 3.e $\frac{1}{6}$ valerano ducati
 4 9703 $\frac{8}{5}$ 2 p ii.e $\frac{153}{2005}$ La pzuoua $\frac{0}{6} \frac{0}{0}$

q Tanto a la quarta mainiera de le ragione promise:ne la quale el partitore ne la prima domanda vien a essere. 1000.

Primo domando.

Se lire.1000.de lana frãcischa valisseno ducati 120.che valerano lire.10292.

Segondo domando.

Se lire.1000 de peuero valisseno ducati 80 $\frac{8}{5}$.
 .16.e $\frac{1}{4}$ che valerão lire 9917.e $\frac{1}{2}$

Terzo domando.

Se lire.1000.e $\frac{1}{5}$ de cãella valisseo duc.130.e $\frac{1}{4}$
 che valerano lire.14616 ðze 9 sazi 5.e $\frac{1}{3}$

La prima ragione se forma cosi.

Lire.1000.de lana francisca val ducati .120. che val.lire.10292. Metti la regula i forma cosi.

$\frac{1000}{1}$	X	$\frac{120}{1}$	—	$\frac{10292}{1}$
------------------	---	-----------------	---	-------------------

$$\begin{array}{r}
 \begin{array}{r}
 \begin{array}{r}
 i \ 0 \ 2 \ 9 \ 2 \\
 \hline
 \begin{array}{r}
 \begin{array}{r}
 2 \ 0 \ 5 \ 8 \ 4 \ 0 \\
 \hline
 \begin{array}{r}
 i \ 0 \ 2 \ 9 \ 2 \\
 \hline
 \text{duc. } 1 \ 2 \ 3 \ 5 \ (0 \ 4 \ 0
 \end{array}
 \end{array}
 \end{array}
 \end{array}
 \end{array}
 \end{array}
 \begin{array}{r}
 \begin{array}{r}
 4 \ 0 \\
 \hline
 2 \ 4 \\
 \hline
 \text{grossi } 0 \ (9 \ 6 \ 0
 \end{array}
 \end{array}
 \end{array}$$

$$\begin{array}{r}
 \begin{array}{r}
 9 \ 6 \ 0 \\
 \hline
 3 \ 2 \\
 \hline
 \begin{array}{r}
 i \ 9 \ 2 \ 0 \\
 \hline
 2 \ 8 \ 8 \ 0 \\
 \hline
 \text{pizoli } 3 \ 0 \ (7 \ 2 \ 0
 \end{array}
 \end{array}
 \end{array}$$

Et e compida. Unde respondi. Se lire. i 0 0 0.
 de lana francisca valisse ducati. i 2 0: che le lire
 i 0 2 9 2. valerano ducati. i 2 3 5 8 0 p̄ 30. e i 8
 0 | 0
 25

La p̄uoua. $\frac{1}{1} | \frac{0}{0}$

La seconda ragione se forma così.

Lire. i 0 0 0. de p̄uero val ducati 8 0 ã i 6. e
 i che valerano lire 9 9 1 7. e $\frac{1}{2}$
 $\frac{4}{4}$
 Metti la toa regula in forma così.

$$\begin{array}{r}
 \begin{array}{r}
 8 \ 0 \ 0 \ 0 \\
 \hline
 i \ 0 \ 0 \ 0 \\
 \hline
 i
 \end{array}
 \begin{array}{r}
 \begin{array}{r}
 8 \ 0 \ | \ i \ 6 \ | \ \frac{i}{4} \\
 \hline
 \begin{array}{r}
 i \ 9 \ 3 \ 6 \\
 \hline
 7 \ 7 \ 4 \ 5 \\
 \hline
 4 \\
 \hline
 8
 \end{array}
 \end{array}
 \end{array}
 \begin{array}{r}
 \begin{array}{r}
 9 \ 9 \ i \ 7 \ | \ \frac{i}{2} \\
 \hline
 i \ 9 \ 8 \ 3 \ 5 \\
 \hline
 2
 \end{array}
 \end{array}
 \end{array}$$

1 9 8 3 5	
2 7 4 5	
9 9 1 2)	
2 9 3 4 0	6 0 7 5
1 3 8 8 4 5	3 2
1 3 8 8 4 5	1 2 1 5 0
1 5 3 6 2 2 6 0 7 5	1 8 2 2 5
1 9 2 0 2 2 gros.	1 9 4 (240 0
ducati. 8 0 0	pizoli. 2 4

Ete fatta la ragione. Respondi adoncha. Se lire 1000 de peuero valisse duē 80 ḡ 16.e 1 che

lire 9917.e 2 val. duē 800 ḡ 2 ḡ 24.e 3

$\frac{1}{4}$
 $\frac{10}{4|6}$
 $\frac{8|2}{8|2}$

La puoua

La terza ragione se forma cosi.

Lire 1000.e 1 de caella val duē 130.e 1 che

$\frac{1}{5}$
 $\frac{4}{4}$
 $\frac{1}{3}$

valeranno lire 14616 ḡ 9 sazi 15.e 1

Metti la toa regula in forma cosi.

4 3 2 0 0 8 6 4		
2 2 0 0 1 4 4		1 4 6 1 6 9 5 1
6 0 0 0 1 2	2 6 0 5	1 7 5 4 0 1 3
1 0 0 0 1	1 3 0 1	1 0 5 2 4 1 1
5 0 0 1	5 2 1	3 1 5 7 2 3 4
$\frac{5}{5}$	$\frac{4}{4}$	$\frac{3}{3}$
	12	

	3	1	5	7	2	3	4			
				2	6	0	5			

	1	5	2	0	6	1	2	0		
	1	8	9	4	3	4	0	4	0	
	6	3	1	4	4	6	8			

	8	2	2	4	5	9	4	5	2	0

	i	9									
	2	0	9	0							
	r	r	0	r	z	3					
	z	z	z	z	z	z	z	z	z	z	
	r	r	r	r	r	r	r	r	r	r	i
	r	r	r	r	r	r	r	r	r	r	9
	r	r	r	r	r	r	r	r	r	r	0
	r	r	r	r	r	r	r	r	r	r	3
	r	r	r	r	r	r	r	r	r	r	ducati.

				9	5	6			
				2	3	0	0	z	
				r	r	r	r	r	r
				r	r	r	r	r	r
				r	r	r	r	r	r
				r	r	r	r	r	r
				r	r	r	r	r	r
				r	r	r	r	r	r
				r	r	r	r	r	r

	2	3	9	5	6	8				
				3	2					
	4	7	9	1	3	6				
	7	1	8	7	0	4				
	2	6	6	6	1	7	6			

Et e fatta. Unde Se lire 1000. e i de canella va

lisse ducati 130. e $\frac{1}{4}$ che lire 146 i 6 onze 9

fazi 5. e $\frac{1}{3}$ valerão duē i 9 0 3 \bar{g} i i \bar{p} i. e 3245332

$\frac{4320864}{3}$
 ¶ Tanto a la quinta maniera de le raxone p^{ro}missse auanti: formaro tre raxone p^{er} le quale hauerai a cognoscere: che vna raxone voltada p^{ro}na l'altra. 3oe quãdo tu fa da la cosa che fo domandada menzonãdo el suo p^{ri}o partitoze. e del partitoze la cosa domandada. de la quale domãda se nascera il suo primo prexio: ambedoe le raxone saranno p^{ro}uade vna per l'altra.

E voglio (per essere pin appresso) tuoze le tre raxone de la quarta maniera: e voltarle.

La prima raxõe fo questa. Se lire. i 0 0 0. de lana francisca valisse duē. i 2 0. che valeria lire. i 0 2 9 2
 E fo resposto che valer duē. i 2 3 5 \bar{g} 0 \bar{p} 30. e 720

$\frac{1000}{1000}$
 Voltando questa: formaro la prima raxone cosi. Se lire. i 0 2 9 2. de lana francisca valisse ducati i 2 3 5. \bar{g} 0 \bar{p} 30. e 720 che valeria lire. i 0 0 0.

La seconda raxone fo questa. Se lire. i 0 0 0 de penero valisse ducati 8 0 \bar{g} i 6. e i che valeranno

$\frac{1}{4}$
 lire 9 9 i 7. e $\frac{1}{2}$ E fo resposto. che le valeranno ducati 8 0 0 \bar{g} 2 \bar{p} 2 4. e $\frac{3}{10}$

Voltãdo questa: formaro la seconda raxone cosi.

$\frac{1}{10}$
 Se lire 9 9 i 7. e $\frac{1}{2}$ de penero valisseno ducati 8 0 0 \bar{g} 2 \bar{p} 2 4. e $\frac{3}{10}$ che valerano lire 1 0 0 0.

La terza fo questa. Se lire. 1000. e $\frac{1}{5}$ de canella

valisseo ducati. 130. e $\frac{1}{4}$ che valerão lire 14616
onze 9 sazi 5. e $\frac{1}{3}$ E fo li resposto: che valerão

ducati 1903 $\bar{8}$ ii \bar{p} i. e $\frac{4320864}{3}$

Uoltando questa: sia formata la terza raxõe cosi.
Se lire 14616 õze 9 sazi 5. e $\frac{1}{3}$ valisseno duõ.

$\frac{3345312}{3}$ i
i 903 $\bar{8}$ ii \bar{p} i. e 4320864 che val. lire 1000 $\frac{1}{5}$

La prima ragione se forma cosi.

Lire. 1292 de lana frãcischa valeno ducati. 1235
 $\bar{8}$ 0 \bar{p} 30. e $\frac{720}{1000}$ che valerano. lire. 1000.

Metti la toa regula cosi. $\frac{1235}{1000} \mid \frac{0}{1000} \mid \frac{720}{1000}$

$$\begin{array}{r}
 10292000 \\
 10292 \times \frac{948510720}{1000} = \frac{9700000000}{1000} \\
 \hline
 948510720 \\
 1000 \\
 \hline
 948510720000 \mid +
 \end{array}$$

$$\begin{array}{r}
 \text{8 2} \\
 + \text{8 4 8} \\
 \text{2 2 2 8 2} + \\
 \text{3 8 4 3 8 8} \\
 \text{8 4 8 8 8 8 2 0} \mid 92160 \mid 0 \\
 + \text{8 2 8 2 2 2 2} \mid 2880 \mid 0 \\
 + \text{8 2 8 8 8 8} \text{ ducati. } 120 \mid \\
 + \text{8 2 2 2} \\
 + \text{8 8} \\
 +
 \end{array}$$

Et e fatta. Et e venuto quello che impromissi. 30e.
 Se lire i 0292 de lana francisca valisseno duē.
 i 235 ḡ 0 ḡ 30.e $\frac{720}{1000}$ che lire. i 000. valera
 no duē. i 20.

Equisto fo el suo pzeio. sicche tu puo itēdere quel
 la raxone e questa essere fatte bene.

Unde tu potrai prouare per questa via ogni altra
 raxone: voltandola come hai inteso per questa.

La segunda raxone se forma cosi.

Lire. 9912.e i de peucro valēo duē. 800 ḡ 2
 $\frac{3}{2}$
 ḡ. 24.e $\frac{3}{10}$ che valerano lire. i 000.

Meta la toa regula in forma cosi.

$$\begin{array}{r}
 12289766 \\
 \hline
 800 \mid 2 \mid 24 \mid \frac{3}{10} \\
 198350 \mid 1 \quad \frac{19202}{\hline} \\
 99172 \quad \frac{614458}{\hline} \\
 \frac{19835}{2} \times \frac{6144003}{10} \quad \frac{1000}{1}
 \end{array}$$

$$\begin{array}{r}
 12289766 \mid \\
 1000 \mid \\
 \hline
 12289766000 \mid
 \end{array}$$

										8	
										+ +	
										+ 0 2	
										2 0 0 5 2	
										3 0 0 0 0	
										4 0 0 2 4 3	
										5 0 0 2 4 1 1	
										+ 2 2 0 0 7 0 0 0 0	
										+ 0 0 5 5 5 5 5	
										+ 0 0 5 5 5 5	
										+ 0 0 0 0	
										1 0 0	
										1	

61960	8	pizoli.
1936	16	grossi
		duc. 8 ^o

Et e compita. Unde e venuta lo impromisso. 3oe il
 prexio che fo menzonado li. Che se lire. 9917. e 1

de pevero valisseo duc 800 g 2 p 24 ³/₁₀ le
 lire. 1000. valeranno duc 80 g 16 p 8 che so-
 no 1 de vn grosso. sicche qste do raxoe stano bene

4

La terza raxone se forma cosi.

Lire 14616 oze. 9 sazi. Se 1 valeno ducati

.i 903 g 11 p 1 e ³3345312 che valeranno

4320864

lire. 1000. e 1

5

Metti la toa regula in forma cosi.

$$\begin{array}{r}
 3545312 \\
 \hline
 1903 \mid 111 \mid 4320864 \\
 \hline
 45683 \\
 \hline
 1461857 \\
 \hline
 4320864 \mid \text{moltiplicare la} \\
 1461857 \mid \text{cosa che non ha} \\
 \hline
 30246048 \mid \text{somiglia.} \\
 216043202 \\
 345669121 \\
 43208643 \\
 259251845 \\
 172834594 \\
 43208643 \\
 3 \\
 \hline
 6316488629760 \mid
 \end{array}$$

$$\begin{array}{r}
 68209893650880 \\
 \hline
 14616 \mid 9 \mid 5 \mid 1 \\
 \hline
 175401 \quad 3 \\
 \hline
 1052411 \quad 360072 \\
 3157234 \quad 600121 \\
 \hline
 18949465889280 \quad 10005 \\
 6316488629760 \quad 5001 \\
 \hline
 4320864 \quad 3 \\
 21604320
 \end{array}$$

moltiplicato: per fare lo partitore.

$$\begin{array}{r}
 3157234 \\
 \hline
 86417280 \\
 64812960 \\
 43208640 \\
 151230240 \\
 108021600 \\
 21604320 \\
 64812960 \\
 \hline
 682098936508801
 \end{array}$$

18949465889280	
	360072
37898931778560	
132646261224960	
11369679533568000	
56848397667840	
6823172081684828160	

+ +

+3 2+18+

348 487 87

+824+2888+ +

-2283288083847

8823+2888+884828+88	100032 0
882898838808888888	3126 6
882898838808888888	duc.130
8828988388088888	
8828988388088888	
8828988388088888	
8828988388088888	

Et e compita Unde e venuto lo impromisso. 3oe il
 prezio menzonado li. Che se lire 146 i 6 onze 9
 sazi 5.e i valisse duc. i 903 8 i i p i 3345312
 3 i 4320864
 che lire. i 000.e 5 valeranno ducati. i 30. 8. 6.
 li quali sono vn quarto de vno ducato. Sicche q̄lle
 ragione e queste stano seguramente bene.
 Auifendo te. che quando hauera i da fare qualche
 raxone da importantia : e che tu dubiti : non potrai
 prouare piu seguramēte: che voltare la toa raxo-
 ne. al modo che hai visto ne le tre raxōe preditte.
 Unde per queste e per le altre raxone preditte : le
 quale sono in tuto numero quindex: tu puo inten

dere sufficientemente el modo de fare tute quelle
razone: che te accaderano traffagando le toe mer-
chadantie.

È questo te basta quanto a le cose per mi promesse
per auanti.

R On obstante le cose preditte (p piu satiffa-
re al desiderio e studio tuo) voglio àchoza
insegnare a te scolaro: de ciqz altre mainie-
re raxonz. e di puo quelle: alchune gentileze .

È primo te insegnaro alchune raxõe de tre cose: ne
le quale (non obstante la regula de le tre cose pre-
ditta) se tu partirai con la cosa per laquale si varia
da la cosa che non ha somigua : lo prodotto per la
moltiplicatiõe de le altre cose: la parte nascera dela
natura de la cosa che tu vuol sapere.

Segõdo te insegnaro batere tara e mesetaria .

Terzo raxone di compagua.

Quarto raxone de barati.

Quinto raxone de liga d'arzenti.

È de ciaschaduna de queste mainiere te mouero
solamente tre raxone .

Q Uanto a le tre raxone de la prima mainiera :

Primo domando.

Vagliando el staro di formento lire .8. li fornari
die fare el pan de õze. 9. domando : de quãte onze
lozo die fare el pan : vagliando el staro lire. 5.

Segondo domando .

I ho f.ozini .i 6. a lire. 4. e sodi. i 2. e $\frac{i}{2}$ luno. vo.
glio cambiãre i ducati de lire. 5. e soldi. i 4. e $\frac{i}{3}$
luno: quanti ne hauero .

Terzo domando .

Ho bz. 9. e $\frac{2}{3}$ de panno alto bz. 2. e $\frac{3}{4}$ voglia
 do fare vna vesta : la voglio fodrare de pãno alto
 bz. 1. e $\frac{1}{8}$ domando quanto me bisognera .

Quãto a la prima ragione: mettula i regula cosi.

$$\begin{array}{r}
 5 \times 6 = 8 \qquad 4 \ 5 \ 3 \\
 1 \times 1 = 1 \qquad \qquad \qquad 9 \ 1
 \end{array}$$

Et e fatta. Unde respõdi che li fornari viebõ fare
 il pan de õze. 9. e $\frac{3}{5}$ vagliado el staro de formeto
 lire. 5.

La segunda ragione se forma cosi.

Ho fiorini de reno. 6. a lire. 4. soldi. 2. e $\frac{1}{2}$ lu
 no. e vozia câbiare in ducati: a lire. 5. soldi. 4. e $\frac{1}{3}$
 luno. domãdo quãti me veguirãno.

Metti la regula in forma cosi.

$$\begin{array}{r}
 6 \ 8 \ 6 \\
 5 \ 1 \ 4 \ 1 \\
 \hline
 1 \ 1 \ 4 \ 3 \ 4 \ 8 \\
 3 \ 4 \ 3 \ 1 \ 6 \\
 \hline
 3 \qquad \qquad \qquad 1 \ 2
 \end{array}$$

$$\begin{array}{r}
 1 \ 8 \ 5 \\
 4 \ 8 \\
 \hline
 1 \ 4 \ 8 \ 0 \\
 2 \ 4 \ 0 \\
 \hline
 8 \ 8 \ 8 \ 0
 \end{array}$$

$$\begin{array}{r}
 6 \ 4 \\
 8 \ 8 \\
 2 \ 0 \ 2 \ 8 \\
 8 \ 8 \ 8 \ 0 \\
 8 \ 8 \ 8 \ 8 \\
 8 \ 8 \\
 \hline
 1 \ 2
 \end{array}$$

$$\begin{array}{r}
 648 \\
 347 \\
 \hline
 1944 \\
 2592 \\
 1944 \\
 \hline
 47304
 \end{array}$$

$$\begin{array}{r}
 6 \\
 7 \\
 + 35 \\
 8 + 8 \\
 + 886 \\
 87308 \\
 8888 \\
 \hline
 68 \text{ (soldi)}
 \end{array}$$

Et e fatta. Unde respondi, che vegneranno ducati
 .i 2. lire. 3. soldi. 8. e 328

$$\begin{array}{r}
 343
 \end{array}$$

La terza ragione se forma cosi.

J ho compra bz. 9. e 2 de pãno alto bz. 2. e 3
3 4

e vogliãdo fare vna vesta: la voria fodrare de pã-
 no alto bz. 1. e 1 domando quanto de quello me
 besogna. 8

Metti la toa regola in forma cosi.

$$\begin{array}{r}
 \frac{1}{8} \quad \frac{2}{93} \quad \frac{3}{24} \\
 108 \quad 232 \quad 11 \\
 \frac{9}{8} \quad \frac{29}{3} \quad \frac{11}{4} \\
 \times
 \end{array}$$

$$\begin{array}{r}
 232 \\
 11 \\
 \hline
 232 \\
 232 \\
 \hline
 1552
 \end{array}$$

$$\begin{array}{r}
 3 \\
 874 \\
 + 882 \\
 + 888 \\
 + 8 \\
 \hline
 16 \text{ bz}
 \end{array}$$

Et e compute. Respondi adoncha . che besogneria
 da quel panno bz. 1 6. e 17

$$\begin{array}{r}
 14
 \end{array}$$

9 Quanto a le tre raxone de la segunda manie-
ra. 3oe batere tara e mesetaria.

.Primo domando.

Sel cento de filadi valisse ducati. 8. che valerano
abatando de tara lire. 4. per ceto lire. 4 5 6 2.

Segondo domando.

Sel cento de gottoni val ducati 3 6 8 i o p i o
che valeria abatando tara lire. 6. per cento e mese-
taria ducati. 2. per cento: lire. 8 3 4 8.

Terzo domando

Sel cento de lana val ducati i 9 8 i 4. e $\frac{i}{2}$ che
valeria abatado tara. 3. per ceto e mesetaria. 2. e 3
lire. 9 9 6 8 4

La prima raxone se forma cosi.

El cetenaro de filadi val ducati. i 8. che valerão
batando tara lire. 4. p cento lire. 4 5 6 2.

Nota bene. che questa tara se bate fuora de le lire
.4 5 6 2. doue nasce la regula del. 3. che dice. Sel
ceto bate. 4. che batara lire. 4 5 6 2. Unde fatto cer-
ca la tara quello hai a fare: metti la toa regula in
forma cosi.

$$\begin{array}{r}
 100 \times \frac{18}{1} = \frac{1800}{1} \\
 \hline
 1800 \\
 \hline
 4380 \\
 \hline
 35040 \\
 4380 \\
 \hline
 23840 \\
 \hline
 \text{grossi.} \quad 960 \\
 \text{pizoli.} \quad 1920
 \end{array}$$

Et e fatta. Unde rāspōdi. Sel cēto di filiadi valisse
 ducati. i 8. che lire. 4 5 6 2. abatando tara lire. 4. p
 cento: valeranno duc. 7 8 8. g. 9. p. i 9.

Nota qui. che quando hauera batuda la tara: guar
 da sel tuo auanzo passa la mita del partitore. pche
 passando: besognera iongere. i. a la tara. Ma quā
 do non passa la mita del partitore come qui: doue
 auanza se non. 4 8. sopra .i 0 0. non se fa mēziōe
 de quello auanzo. come intendera: se tu guardi el
 modo che ho tenuto e tegnero.

La segunda raxone se forma cosi,

El cento de gottoni val ducati 36 g 10 p i 0. che
 valera abatando tara lire. 6. per cēto. e mesetaria
 duc. 2. per cento: lire. 8 3 4 8.

Bari la tara: e metti in regula cosi.

$$\begin{array}{r}
 100 \\
 \hline
 1
 \end{array}
 \times
 \begin{array}{r}
 27978 \\
 \hline
 1
 \end{array}
 =
 \begin{array}{r}
 27978 \\
 \hline
 1
 \end{array}$$

$$\begin{array}{r}
 361010 \\
 \hline
 874
 \end{array}
 \times
 \begin{array}{r}
 50088 \\
 \hline
 8348 \\
 \hline
 501 \\
 \hline
 7847
 \end{array}$$

2 7 9 7 8	Nota che la mesetaria
7 8 4 7	se caua fuora del pre
1 9 5 8 4 6	zio dela robba cosi.
1 1 1 9 1 2	2 8 5 8 1 5 1 0
2 2 4 8 2 4	5 7 4 4
1 8 5 9 4 6	duc 2 8 0 1 1 1 5
2 1 9 5 4 3 3 (6 6)	5 7 (1 6 3 0 2 0
6 8 6 0 2 1 0	pizoli. 4 (1 4)
ducati. 2 8 5 8 (1 5)	grossi. 4 (9 0)

Respondi. Sel cētenaro di gottont valisse duē. 36
 ḡ. 10. p̄. 10. che batando la tara lire. 6. p̄ cēto: e mese
 taria d. c. 2. p̄ cēto: le lire. 8 34 8. valeranno duē.
 .2 8 01. grossi. 11. p̄. 5.

La terza ragione se forma cosi.

El centenaro de lana val duē 19 ḡ 14. e $\frac{1}{2}$ che
 valerano lire. 4 56 2. abatādo tara. 3. p̄ cēto. e me-
 setaria. 2. e $\frac{3}{4}$

$$\begin{array}{r}
 200 \\
 100 \\
 \hline
 1
 \end{array}
 \times
 \begin{array}{r}
 19\ 14\ \frac{1}{2} \\
 \hline
 420 \\
 941 \\
 \hline
 2
 \end{array}
 =
 \begin{array}{r}
 13686 \\
 45023 \\
 132 \\
 \hline
 4425 \\
 1
 \end{array}$$

$$\begin{array}{r}
 4425 \\
 941 \\
 4425 \\
 12200 \\
 39825 \\
 \hline
 41639125 \\
 20019 \text{ (11 grossi.)} \\
 \hline
 20019 \mid 4000 \\
 \quad \quad \quad \mid 20 \text{ pizoli}
 \end{array}$$

Nota che a batere
 mesetaria per. 2. e $\frac{3}{4}$

o vero simile rotto

tu die multiplicare

la posta de batere:

p lo sano: che. 2. poi

tu die partire quella

medesima posta p. 4. che lo denoiatore del rotto. e
 mettere quella parte sotto lo p tutto per la multi-
 plicatione fatta $\frac{3}{4}$. 2. poi multiplica quella parte per
 lo nūeratore del rotto che. 3. m. ācho. i. che. 2. 302. p
 .2. poi tongi quelle tre poste insieme: le quale ion-
 te: tu partirai per lo tuo partitore p̄ncipale de la
 mesetaria al modo qui seguente.

	8	6	2	1	1	2	0
	2	3	2	0	1	7	
ducati	8	4	3	1	5	3	
	1	7	3	4	2	3	8
	2	1	6	2	0	2	9
	4	3	3	1	7	2	6
	2	3	8	5	1	3	3
	2	0	5	3	3	1	
	1	7	2	2	2		

Et e fatta. Unde respondi quello che tu troua orie
to quella parola ducati. 30e. Sel ceto de lana valif
se duç. i 9 $\bar{8}$ i 4. e i che abatando tara. 3. p ceto. e

$\frac{3}{2}$

mesetaria. 2. e 4 per ceto: le lire. 4 5 6 2. valerano
ducati 8 4 3 $\bar{8}$ i 5 \bar{p} 3

9 Tanto a le ragione de la terza maniera .30e.
de cōpagnie: Primo domando.

Tre merchadanti hanno inuestidi li soi dinari de
compagnia. a li quali per meglioze intelligētia sia
no messi li soi nomi. Luno ha nome Piero. Laltro
Polo. El terzo Çuanne. Piero messe per suo caue
dale ducati. i i 2. Polo messe per suo cauedale
ducati. 2 0 0. Çuanne messe per suo cauedale du
cati. i 4 2. Et in capo de vn certo tempo hāno tro
uato di guadagno ducati. 5 6 3. domando che to
cha per homo: che ne sluno sia inganato.

Segondo domando.

Do merchadati 30e Sebastiano e Jacomo hanno
inuestidi li soi dinari per guadagnare de cōpagnia
Sebastiano messe a di. i. 3ener. i 4 7 2. duç. 3 5 0.
Jacomo messe a di. i. luno. i 4 7 2. duç. 5 0 0. $\bar{8}$. i 4.

Et a di. i. zenaro. i 4 7 4. hanno trouato de guada
gno ducati. 6 2 2. domando che tocha per homo .

Terzo domando.

Tre homini hano fatto compagnia. 3oe. Tomaxo
Dominego e Nicolo Tomaxo misse a di. i. zena-
ro. i 4 7 2. ducati. 7 6 0. Et a di. i. aurile trasse foza
duç. 2 0 0. Dominego misse a di. i. feuraro. i 4 7 2
ducati. 6 1 6. Et a di. i. zugno trasse fuoza duç. 9 6.

Nicolo misse a di. i. feuraro. i 4 7 2. duç. 8 9 2.
Et a di. i. mazo trasse fuoza ducati. 2 5 2. Et a di
. i. zenaro. i 4 7 5. hano troua de guadagno ducati
. 3 1 6 8. grossi. i 3. e i domando che tocha per ho

2

mo: che nessuno sia inganato.

La prima raxone se forma cosi.

Tre merchadati 3oe. Piero Polo e Çuanne hano
fatto compagnia. Piero misse ducati. i 1 2. Polo
misse ducati. 2 0 0. Çuanne misse ducati. i 4 2. Et
hano trouato de guadagno ducati. 5 6 3. domando
che tocha per homo.

In questa e ciaschaduna raxone di compagnia tu
metterai tuti li cauedali vno apresso laltro. e farai
vna somma de quelli iongēdoli insieme : la quale
sara lo tuo partitore. a questo modo.

Piero misse ducati . i 1 2.

Polo misse ducati . 2 0 0.

Çuāne misse ducati . i 4 2.

La Somma. 4 5 4. partitore

Poi metterai la ragione de Piero in forma dicēdo
 Se ducati. 454. me guadagnauo ducati. 563.
 che me guadagneraio ducati. 112. Or tu cogno
 sci il to partitore. mettuda adoncha la regula i for
 ma: tu sai che dei fare: se gōdo li comādamentī soi.
 Unde metti la regula in forma cosi.

$$\frac{454}{1} \times \frac{563}{1} = \frac{112}{1}$$

563	112	
1126		
563		
563		
63056		

16	
2222	21
8888	81051.
48	88

4	
88	
88	
2220	
28634	138
88888	ducatt.
488	
4	
1	
29	
8880	11
8188	fizoli.
4888	
48	

Et e fatta. Unde respondi che tochara a Piero de
 guadagno ducati 138 ḡ 21 p 11 e 190

454

Poi metterai la ragione de Polo dicēdo. Se duē.
 .454. me guadagnano ducati. 563. che me gua
 dagnano ducati. 200.
 Metti la soa regula in forma cosi.

$$\frac{454}{1} \times \frac{563}{1} = \frac{200}{1}$$

$\begin{array}{r} 3^* \\ 280 \\ 3^* 8^* 8^* \\ 4^* 4^* 4^* 4^* \\ 4^* 8^* 8^* \\ 4^* \end{array}$	$\left. \begin{array}{l} 248 \\ \text{lucati} \\ 192 \\ \text{grossi. o.} \end{array} \right\}$	$\begin{array}{r} 563 \\ 200 \\ \hline 112600 \end{array} \Bigg \begin{array}{l} 24 \\ 4^* 8^* \\ 2802 \\ 8^* 4^* 4^* \\ 4^* 8^* 4^* 4^* \\ 4^* 8^* \end{array}$	$\left. \begin{array}{l} 13 \\ 130 \end{array} \right\}$
---	---	---	--

Et e compita. Respōdi adoncha. che tocha a Dolo de guadagno ducati 248 ḡ 0 p̄ 13

242

454

Poi metterà in forma la ragione de zuane vicēdo. Se ducati 454 me guadagnano ducati. 563. che guadagnano ducati. 142

Metta la soa regula in forma così.

$\frac{454}{1} \times \frac{563}{1} = \frac{142}{1}$	$\begin{array}{r} 563 \\ 142 \\ \hline 1126 \\ 2252 \\ 563 \\ \hline 29946 \end{array}$
--	---

$\begin{array}{r} 23 \\ 32 \\ 884 \\ 34882 \\ 28888 \\ 48444 \\ 488 \\ 4 \end{array}$	$\left. \begin{array}{l} 176 \\ \text{luc.} \end{array} \right\}$	$\begin{array}{r} 2 \\ 2 \\ 2 \\ 2 \\ 2 \\ 2 \\ 2 \\ 2 \\ 2 \end{array}$	$\left. \begin{array}{l} 2 \\ 2 \\ 2 \\ 2 \\ 2 \\ 2 \\ 2 \\ 2 \\ 2 \end{array} \right\}$	$\left. \begin{array}{l} 2 \\ 2 \\ 2 \\ 2 \\ 2 \\ 2 \\ 2 \\ 2 \\ 2 \end{array} \right\}$	$\left. \begin{array}{l} 2 \\ 2 \\ 2 \\ 2 \\ 2 \\ 2 \\ 2 \\ 2 \\ 2 \end{array} \right\}$
---	---	--	--	--	--

Et e compita. Unde reipondi. che tochara a zuane de guadagno ducati 176 ḡ 2 p̄ 7.e 22

454

Al pruouare le ragione de tutti tre: se alchuno nō sia

inganato: fa la somma di guadagni de tutti tre. Un
de se quella montara precisamente ducati. 563. lo
quale e corpo del guadagno: ne suoo fara inganato
Piero.

		duç. 138 ḡ 21 p̄ 11 190	<u>454</u>
Polo	guadagna	duç. 248 ḡ 0 p̄ 13 242	<u>44</u>
Quâne		dnç. 176 ḡ 2 p̄ 7 22	<u>454</u>

Somma del guadagno. duç. 563 ḡ 0 p̄ 0 | 454
Eiche q̄sta raxõe di cõpagnia e puata stare bene.

La segunda raxone se forma cosi.

Do merchadanti. 3oe Sebastião e Jacomo hãno
fatto compagnia. Sebastiano misse a di primo ze-
nario. 1472. ducati. 350. Jacomo misse a di. i.
luio. 1472. ducati. 500. ḡ. 14. et a di. i. zenaro
. 1474. hãno trouato di guadagno ducati. 622.
domando che tocha per homo.

Sebastiano misse ducati. 350.

Jacomo misse ducati. 500. ḡ 14

Nota bene che tutti do li cauedali bisogna che sião
reduci a natura di grossi. perche debeno sempre es-
sere acordade le differentie: che cezreno tra loro in
moneda. Metti adonha li cauedali qui: e fa grossi.

350	
500	14
<u>8400</u>	
12014	

E perche Sebastiano ha misso suo cauedale i gua-
dagno mexi. 6. piu che Jacomo: e di bisogna mol-
tiplicare ciaschaduno cauedale per la quantitate
del suo tempo cosi.

24) 8400

18) 12014

201600

216252

417852

da questi do caueda
li fa soma ppartitore

partitore.

Or metti la regola per Sebastiano in forma cosi.

417852	X	622	—	201600
1		1		1

201600		3	9
622		22806	
403200		22800	
403200		22800	
1209600		22800	
125395200		22800	
6		2	

142		3374	
138896		22856	
22800		22800	
22800		22800	
22800		22800	
22800		22800	

Ete fatta. Unde respōdi . che a Sebastiano tocha del guadagno ducati. 300. g. 2. p. 8. e

27456
417852

Poi metti la regola in forma per Jacomo cosi.

417852	X	622	—	216252
1		1		1

216252		622
432504		432504
432504		432504
1297512		432504
134508744		432504

	3	7									
	4	8	8								
	8	8	8								
	1	8	1	8	2						
	8	1	8	7	5						
	1	1	7	8	3	1	8	2			
	1	3	4	8	8	7	4	4	3	2	1
	4	1	7	8	8	2	2	2	} duē.		
	4	1	7	8	8	8					

0 3	4 1 7 8	9 0
3 1 4		1 1 2 3 9
4 2 1 5		3 4 3 4 8
1 8 3 2 2 8	2 1	1 8 8 4 8 8 6
8 8 7 8 8 4 8	2 1	8 7 8 8 8 8 2 3
4 1 8 8 8 2 2	grossi	4 1 7 8 8 2 2
4 1 7 8 8		4 1 7 8 8

Et e fatta. Unde respondi . che a Jacomo tochara del guadagno dncati. 32 i. ḡ. 2 i. p̄. i 2 e 90396

417852

A fare la prouou: fa la somma di guadagni cosi.

Sebastião guadagna duē. 300. ḡ. 2. p̄. 8. 22 7456

417852

Jacomo guadagna. duē. 32 i. ḡ. 2 i. p̄. 23. 90396

417852

Sōma del guadagno. duē. 622. ḡ. 0. p̄. 0. 417852

Siche questa compagnia e stata giusta e bene.

La terza raxone se forma cosi.

Tre homuni. 3oe Tomaxo Domcigo e Nicolo hā no fatto cōpagnia. Tomaxo messe a di. i. zenaro .14 72. dncati. 760. Et a di. i. aurile cauane fora duē. 200. Domenigo misse a di. i. feuraro. i 472 duē. 616. Et a di. i. zugno caua fuora ducati. 96.

Nicolo misse a vi. i. feuraro. i 4 72. ducati. 892
 Et a vi. i. mazo trasse fuora ducati. 252. Et a vi. i.
 zenaro. i 4 75. trouarbo di guadagno duc. 3165.
 g. i 3. e mezo domado che tocha per homo.

In questa ragione: perche ciascadun caua del suo
 cauedale: bisogna multiplicare ciascadun cauedale
 intrego per tati mex: quati stano intregi. come qui

3)	760	
4)	616	
3)	892	
	2280	
	2464	
	2676	
	760	
	200	
resto.	560	(33)
	616	
	96	
resto.	520	(31)
	092	
	252	
resto.	640	(32)
	560	
	33	
	1680	
	1680	
	18480	
	2280	
	20768	
	18584	
	23156	
	62500	

Questi sono cauedali de
 zongere co li altri: li qua
 li nalcerano da puo che
 sarano cauati li dinari p
 la multiplicatiõe de reno
 del tēpo. 30e ciascadun
 con lo suo.

Ciascaduno di qsti resti
 vuol essere multiplicato
 col resto del tempo che du
 ra la compagnia.

520	640
31	32
520	1280
1560	1920
16120	20480
2464	2676
18584	23156

Questi sono li cauedali de cias
 caduno acordati e zongu.
 partitore.

Oz metti in forma la regola per Tomaxo.

$$\begin{array}{r}
 125000 \\
 \underline{62500} \\
 1
 \end{array}
 \times
 \begin{array}{r}
 3168 | 13 | 1 \\
 \underline{76045} \quad 2 \\
 152091 \text{ --- } 20790 \\
 \underline{\quad\quad\quad} \quad 1 \\
 \quad 152091 | \\
 \quad \underline{20760} \\
 \quad 9125460 | \\
 \quad 1064632 \\
 \quad \underline{3041820} \\
 3152409160
 \end{array}$$

r
 z
 r z 3
 r r 8 z r
 r r 3 z r 8 4
 3 r 8 r 4 0 0 (160) 25259 | i i
 r z 8 8 8 8 8 | 1052 | grossi.
 r z z z z duc. r 9
 r r r z 3
 r 0 8 3 (120) 8
 r z 8 p.

Et e compita. Unde respōdi. che a Tomaxo tocha
 ra de guadagno duē i 0 5 2 ḡ i i p̄ 8 | 93120
 125000

Poi metti la regola per Dominego in forma così.

$$\begin{array}{r}
 125000 \\
 \underline{62500} \\
 1
 \end{array}
 \times
 \begin{array}{r}
 3168 | 13 | 1 \\
 \underline{76045} \quad 2 \\
 152091 \text{ --- } 18584 \\
 \underline{\quad\quad\quad} \quad 1
 \end{array}$$

$$\begin{array}{r}
i\ 5\ 2\ 0\ 9\ | \\
i\ 8\ 5\ 8\ 4\ | \\
\hline
6\ 0\ 8\ 3\ 6\ 4\ | \\
i\ 2\ 1\ 6\ 7\ 2\ 8 \\
2\ 6\ 0\ 4\ 5\ 5 \\
i\ 2\ 1\ 6\ 7\ 2\ 8 \\
i\ 5\ 2\ 0\ 9\ | \\
\hline
2\ 8\ 2\ 6\ 4\ 5\ 9\ 1\ 4\ 4
\end{array}$$

$$\begin{array}{r}
\times\times \\
3\ \frac{1}{2}\ \times\ \times\ 8 \\
4\ 8\ 4\ 2\ 0\ 4 \\
2\ 8\ 2\ 0\ 4\ 8\ 0\ (i\ 4\ 4) \\
\times\ 2\ 8\ 8\ 8\ 8\ 8 \\
\times\ 2\ 2\ 2\ 2 \\
\times\ \times\ \times \\
\times\ 6 \\
2\ \frac{1}{2}\ 7 \\
2\ 0\ 8\ 2\ (6\ 0\ 8) \\
\times\ 2\ 8\ 8 \\
\times\ 2
\end{array}
\left.
\begin{array}{l}
2\ 2\ 6\ | \\
9\ 4\ 2\ | \\
2\ | \\
\end{array}
\right\}
\begin{array}{l}
i\ i\ | \\
3 \\
grossi \\
duc. \\
2\ i \\
pizoli.
\end{array}$$

Et e fatta. Unde respondi: che a Dominego tocha
 del guadagno ducati 942 $\bar{8}$ 3 \bar{p} 2 i.e. 67608
 125000

Poi metti in forma la regola per Nicolo cosi.

$$\begin{array}{r}
i\ 2\ 5\ 0\ 0\ 0 \\
6\ 2\ 5\ 0\ 0 \\
\hline
1
\end{array}
\begin{array}{r}
3\ 1\ 6\ 8\ | \\
2\ 6\ 0\ 4\ 5 \\
i\ 5\ 2\ 0\ 9\ | \\
2 \\
i\ 5\ 2\ 0\ 9\ | \\
2\ 3\ 1\ 5\ 6\ | \\
\hline
9\ 1\ 2\ 5\ 4\ 6\ | \\
2\ 6\ 0\ 4\ 5\ 5 \\
i\ 5\ 2\ 0\ 9\ | \\
4\ 5\ 6\ 2\ 7\ 3 \\
3\ 0\ 4\ 1\ 8\ 2 \\
\hline
3\ 5\ 2\ 1\ 8\ 1\ 9\ 1\ 9\ 6
\end{array}
\begin{array}{r}
i\ 3\ | \\
i \\
2 \\
i
\end{array}$$

8
 2 r, 8 6
 0 2 2 0 8
 4 r 0 0 3 0
 3 8 2 r 8 r 9 (1 9 6) | 2 8 1 7 4 | 2 2
 1 2 8 8 8 8 8 | | 1 1 2 3 | grossi.
 1 2 2 2 2 r duē.
 r r r 2 8
 0 2
 r 0 0 9
 2 2 1 4 (2 7 2) | 1 7
 1 2 8 8 | pizoli
 1 2

Et e compita. Unde respōdi che a Nicolo tochara
 del guadagno duē. i i 7 3 ḡ 2 2 p̄ i 7 | 89272
 125000

Per puare se le ben fatta: fa la soma di guadagni.
 Tomaso duē. i 0 52 ḡ i i p̄ 8 | 93120
 125000

Domigo — guadag — duē. 942 ḡ 3 p̄ 2 | 67600
 125000

Nicolo duē. i i 7 3 ḡ 2 2 p̄ i 7 | 89272
 125000

Soma del guad. duē. 3168 ḡ i 3 p̄ i 6 | r

Siche questa cōpagnia e puata 280000 | 2
 senza ingano: e stata fatta bene. r 28000

q Uato a la quita maniera . 3oe de ragione de
 Barati: Primo domando.

Do merchadati vogliono baratar. Lūo ha panno
 de lire. 5. el b̄z. laltro ha lana a lire. i 8. el ceto: quā
 to pāno hauera ḡllo dela lana p cētōara. 464. La
 regula. Prima fa lo valore de la lana cosi.

$$\begin{array}{r}
 464 \\
 18 \\
 \hline
 3712 \\
 464 \\
 \hline
 8352
 \end{array}$$

Doi metti in forma la toa regula cosi.

$$\frac{5}{1} \times \frac{1}{1} = \frac{8352}{1}$$

fa quello che comãda la regula: che te ne vegnira
 bzaa. i 6 7 0. e $\frac{2}{5}$ E per questo modo farai
 le simile rapõe.

Segondo domando.

Sono do merchadanti. Luno ha pãno: el quale va
 gliãdo il brazo soldi. 2 2.a contadi: lo vuol mette-
 re in barato soldi. 2 7. Laltro ha lana che val in
 contadi lire. i 9. el centonaro: domando quanto de
 lui mettere el centonaro in barato: cbello non sia
 inganato.

Or metti la toa regula in forma cosi.

$$\frac{22}{1} \times \frac{27}{1} = \frac{380}{1}$$

fa quello che comãda la regula: trouera che que
 lui de la lana die mettere el centonaro lire. 2 3. sol
 di. 6. e $\frac{4}{11}$

Terzo domando.

Sono do merchadanti che vogliono baratate. Lu
 no ha pexo. i. de balsamo che val duç. i 5 0. E lui
 vuol baratate in tre merchadantie. 30e. in Cera a
 ducati. 5. el cento. et in zucharo a ducati. 6. el cento
 et in zenzeri a ducati. 8. el cento. E vuol tanto de
 luna quanto de laltra de queste tre marchadantie

domando quanto die hauer de ciaschaduna.

D₂ poni mente a la figura seguente.

Lentonaro de cera.	\	/	5
Lētōaro de zucharo	—	—	6
Lētōaro de zenzeri	/	\	8
		partitoze. i 9.	

D₂ metti in forma^a la regula cosi.

$$\frac{19}{1} \times \frac{100}{1} = \frac{150}{1}$$

100 fia 150 fa 15000

De fir partito p. i 9. ne vegnira p parte. 789.e $\frac{9}{19}$

Unde respōdi. che quellui del balsamo hauerà de ciaschaduna sorte de quelle tre merchadantie : per quello pezo de balsamo: lire. 789.e $\frac{9}{19}$

Et a questo modo fara le simile raxone.

9 Uanto a la quinta mainiera de la diredana impromissa: 30e de lige darzenti :

Primo domando.

Uno merchadante ha marche. 46.ōze. 7. darzen. to: a liga de onze. 7.e $\frac{1}{4}$ per marcha . e vuol fare

moneda: che tegna $\frac{3}{2}$ darzēto fino per marcha: domando quanto ne consolera. e quanto ramo azongera.

In questa raxone tu die primo guardare : quanto arzento se truoua ne la ditta quantita a $\frac{3}{2}$ darze. 7.e $\frac{1}{4}$ p marcha. e fa p la regula del. 3. dicēdo. $\frac{4}{3}$

Se marcha.i.me da onze.7.e $\frac{i}{4}$ che me darano
 marche 4 6 õze 2. Metti la regula i forma cosi.

$$\begin{array}{r} 32 \\ 8 \\ \hline \frac{i}{1} \end{array} \times \begin{array}{r} \frac{i}{4} \\ 29 \\ \hline 4 \end{array} = \begin{array}{r} 46 | 2 \\ \hline 325 \\ \hline 1 \end{array}$$

E multiplicando e partendo: trouera in quella quã
 titade essere marche 4 2 õze 3 q̄r.3.k.i 3.e $\frac{i}{2}$ de
 arzeno fino.

Fatto questo: di cosi. Se onze.3.e $\frac{1}{2}$ darzeno fi
 no me fa marcha.i.de la sopraditta moneda: quan
 ta se ne faria com marche 4 2 õze 3 q̄r.3.k.i 3.
 e. $\frac{i}{2}$ darzeno fino.

Metteniadio questa regula in forma cosi.

$$\begin{array}{r} 2016 \\ i008 \\ \hline 28 \frac{i}{2} \\ \hline \frac{3}{7} | \frac{2}{2} \end{array} \times \begin{array}{r} \frac{i}{1} \\ \hline 2 \end{array} = \begin{array}{r} 42 | 3 | 3 | i | 3 | i \\ \hline 339 \\ \hline i359 \\ \hline 48937 \\ \hline 92075 \\ \hline 2 \end{array}$$

Moltiplicato e partito segõdo li ordini de la regu
 la del.3.te ne vegnira de quella moneda marche
 .9 7.õze.0.q̄r.3.k.5.e $\frac{i}{7}$

Se tu vorai intendere quanto ramo e azonto ne
 la ditta somma:caua la somma de la fineza.3oe le
 marche 4 2 õze 3 q̄r.3.k.i 3.e $\frac{i}{2}$ de tuta quãti
 de de la moneda cosi.

Marche 9 2 òz 0 q̄r 3 k̄ 5.e $\frac{i}{2}$

Marche 4 2 òz 3 q̄r 3 ki 3.e $\frac{i}{2}$

Marche 54 òz 4 q̄r 3 k2 7.e $\frac{8}{14}$

E tanto fo lo rame zòto souza le ditte marche 4 2 òze. 3. q̄rti. 3. k. i $\frac{3.e i}{2}$

Et e fatta. Unde nota bene de fare simile ragione.
Segondo domando

Uno merchadante ha marche. 4 0. d'arzeno che tien òze. 6.e $\frac{i}{2}$ de fineza per marcha. Et ha mar

che. 5 6. de vna altra sorte: che tiene òz. 5. de fineza per marcha. E lui vuol fare de tuto vna moneda: che tegna òze. 4.e $\frac{i}{2}$ d'arzeno fino p marchaz

domando quanto ne consolera. e quãto ramo a zògera. In questa ragione tu die primo guardare quanto arzeno se truoua in quelle do poste. E primo ne la posta de marche. 4 0. dicendo. Se marcha. i. me da onze. 6.e $\frac{i}{2}$ d'arzeno: che me darão marche. 4 0.

Metti la regula in forma così.

$$\frac{i}{i} \times \frac{6 \frac{1}{2}}{2} = 4 0$$

Moltiplica e parti: che te ne regnira òze. 2 8 0.
Doi fara per la posta de marche. 5 6. le òle tiene

ōze. 5. darzento per marcha. e metti in regula così.

$$\frac{1}{1} \times \frac{5}{1} = \frac{56}{1}$$

moltiplica e parti: che tu ne vegnira onze. 2 80. de iōgere con le onze. 2 60. che fa onze. 540. Et tanto arzento fino se troua in tutta la quātita. Ora e di be fogna de redurlo a liga de ōze 4. e 1 p marcha.

Pero tu dira così. Cō ōze. 4. e $\frac{1}{2}$ darzento fino: se fa marcha. i. de la ditta moneda: quanta se ne fara cōn ōze. 540. Metti la toa regula i forma così.

$$\frac{4 \overline{) 2}}{9} \times \frac{2}{1} = \frac{540}{1}$$

Moltiplica e parti: secondo li ordini de la regula del. 3. e vegnira marche. i 20. Et tanta sara la somma de tuto el consolare. de la qual somma se tu caua marche. 96. 30e le. 40. e. 56. che lui haueua in prima: te ne restara. 24. Et tanto rame sara zonto ne le ditte marche. 96. de do sorte: p farle de liga de onze. 4. e 1 per marcha.

$\frac{2}{2}$

Terzo domando.

Uno merchadante ha marche. i 0. e ōze. 6. e $\frac{1}{2}$ de

arzento che tien de fineza ōze. 5. e $\frac{1}{2}$ per marcha. et ha marche. i 2. de vna altra sorte: che tien onze .6. e $\frac{1}{2}$ per marcha Et ha marche. 5. de vna altra

sorte: che tien de fineza ōze. 7. e $\frac{1}{4}$ per marcha.

E di tuto questo arzento lui vuol fare mōeda :che
teгна'onze.4.e $\frac{3}{4}$ de fineza per marcha:domādo

4

quanto ne consolera:e quāto ramo azongera. Qui
sta raxone se fa al modo de la precedente. Unde te
ne vegnera marche 52 ōz, 4 k 5.e $\frac{416}{608}$. Et ā

608

to e la somma de tuto el consolare. De la quale se
die cauare marche 38 onze 2 .e i che e la som

2

ma de tute tre le sorte darzento:che restara mar-
che 14 onze 2 q̄r i k 5.e $\frac{416}{608}$

608

Et tanto rame fo azonto. E per questi modi fara le
altre simile raxone.

Ecco scolaro compide le cinqz mainiere de raxone
per mi vltimatamēte promesse. Resta mo de zongere
alchune gentileze: et etiādio alchune cose che
sarano a ti molto vtile

I Al regula de le do cose che se conzongeno
e questa. Che se die multiplicare le do cose
vna per l'altra:e partire lo prodotto p̄ quel
la multiplicatione: per la somma de tuti do li nūeri
menzonadi. Exemplo.

El santo padre manda da Roma a Venexia vno
cozriero:comādādo a lui:chel sia zonto a Venexia
in 30zni. 7. E la illustissima signoria de venexia si
māda vn altro cozriero a Roma:chel sia zonto a
Roma in 30zni. 9. Et e da Roma a venexia. 250.
miglia. Caxo e : che per ordine de questi signori :
li cozrieri se moueno tuti do i vno tempo a fare lo
suo viazo:domando i quanti 30zni se scontrerano

e quante miglia hauera fatto ciascha duno di loro.
fa secondo la riegula cosi.

$$\begin{array}{r} 2 \\ 9 \\ \hline 16 \end{array} \text{partitore}$$

$$\begin{array}{r} i \\ 35 \\ 83 \\ \hline 16 \end{array} \text{30mi.}$$

Unde in 30mi. 3. e $\frac{15}{16}$ se scontrerano.

Se tu vuol sapere quãta miglia hauera fatto cias-
chaduno: fa per la riegula del. 3. dicendo

È primo per quellui da Roma.

$$\begin{array}{r} i i 2 \\ 2 \\ \hline 1 \end{array} \times \frac{250}{1} = \frac{63}{16}$$

$$\begin{array}{r} 250 \\ 63 \\ \hline 250 \\ 500 \\ \hline 15250 \end{array}$$

$$\begin{array}{r} i 6) 1 \\ 487 \\ + 8780 \\ + 1222 \\ \hline 140 \end{array}$$

Quellui che vien da Roma hauera fatto miglia
i 40. e $\frac{5}{8}$ Poi metti la riegula per
el corriero da Venexia.

$$\begin{array}{r} i 4 4 \\ 9 \\ \hline 1 \end{array} \times \frac{250}{1} = \frac{63}{16}$$

$$\begin{array}{r} 45 \\ + 304 \\ + 8780 \\ + 4444 \\ + 444 \\ \hline 109 \end{array}$$

Vedi che quelui chi va da Venexia a Roma : ha
 uera fatto miglia. i 09. e $\frac{3}{8}$

Per proua: guarda se lozo coniuicti venero ha-
 uer fatto miglia. 250. cosi .

$$\begin{array}{r} i\ 4\ 0\ \frac{5}{8} \\ \hline \end{array}$$

$$\begin{array}{r} i\ 0\ 9\ \frac{3}{8} \\ \hline \end{array}$$

Somma de le miglia. $\frac{2\ 5\ 0}{}$

La regola de le do cose che se cazano e po
 se cōzongeno e questa. che se die multipli
 care li do numeri per el numero de li passa auāzati
 e partire per la differentia che ne la grādeza de qlli
 do numeri. Exemplo.

Uno lieuero e auāti vn cane: el quale il caza: passa
 di mexura. i 50. et in tanto chel lieuero fa passa
 .6. el cane ne fa passa. i 0. Domando: quanti passa
 hauera fatto el cane: quando zongera al lieuero:
 La differentia tra. 6. e .10. vien a essere. 4. che par
 titoze. D2 fa secondo la regola a questo modo.

$$\begin{array}{r|l} i\ 5\ 0 & \\ i\ 0 & \text{E passa. } 3\ 7\ 5. \text{ hauera fatto il} \\ \hline i\ 5\ 0\ 0 & \text{cane: zōto chel fara al lieuero} \\ \text{passa. } 3\ 7\ 5 & \end{array}$$

Se tu la vuol prouare: fa raxone quāti passa ha-
 uera fatto el lieuero cosi.

$$\begin{array}{r|l} i\ 5\ 0 & \\ 6 & \\ \hline 9\ 0\ 0 & \text{E passa. } 2\ 2\ 5. \text{ hauera fatto el} \\ \text{passa. } 2\ 2\ 5 & \text{lieuero: quādo il cane fara zōto.} \end{array}$$

Fonti a questi. 2 2 5. passa: li. i 5 0. Li quali el lieue
 ro haueua de auantazo: fara. 3 7 5. Ecco come tra
 el cozso del lieuero e lo auantazo che lbauaua : ha
 fatto tanti passa: quanti el cane. E cosi e computa.
 Unde nota de fare per quista via le simile raxone

Uno homo ha trouato vna borsa con ducati : non
 te dico quanti. e spende de quelli $\frac{i}{4}$ $\frac{i}{5}$ $\frac{i}{6}$ Et

auanzali duē. 9. domãdo quãti ducati iera i borsa:
 quando lui la troua. Questi tre numeri se troua
 no in. i 2 0. come tu trouerai : multiplicando li de
 nominatozi vno per laltro. primo li do primi : poi
 lultimo cō quello che nascuto de li do primi dicen
 do. 4. fia. 5. fa. 2 0. poi. 6. fia. 2 0. fa. i 2 0. scixãdolo
 per. 2. roman. 6 0. nel quale se truouano etiãdio
 questi rotti. Or fa cosi.

$$\begin{array}{r} \text{El } \frac{i}{4} \\ \text{El } \frac{i}{5} \\ \text{El } \frac{i}{6} \end{array} \quad \text{de. 6 0. e} \quad \begin{array}{r} i 5 \\ i 2 \\ i 0 \end{array}$$

La somma 3 7

Laua 3 7 da 6 0

3 7

roman 2 3

Poi metti in forma la toa regula cosi.

$$\begin{array}{r} 2 3 \\ i \end{array} \times \frac{6 0}{i} = \frac{9}{i}$$

$$\begin{array}{r|l} 60 & \\ 9 & \\ \hline 540 & \end{array}$$

$$\begin{array}{r} i \\ \times \\ 8i \\ \hline 840 \end{array} \left| \begin{array}{l} 23 \\ 23 \\ 23 \\ \hline 23 \end{array} \right.$$

Et e compita. Unde respondi: che truoua in quella ducati. 2 3. e $\frac{i}{23}$

E nota bene: de fare simile raxone.

¶ Ho truouato vna borsa con ducati nō te dico quā ti. et ho spero de quelli $\frac{i}{3}$ e $\frac{i}{4}$ e resta me in

borsa ducati. i 2 0. domando: quanti ducati haui in borsa: quando la trouo.

Questi numeri se truouano in. i 2. come tu sauerai moltiplicando vn denomiatoze per laltro dicendo 3. fia. 4. fa. i 2. Unde $\frac{i}{3}$ de. i 2. si e. 4. et $\frac{i}{4}$ si e

3. Unde. 3. e. 4. fa. 7. ¶ Quali sono spero. romā adō. cha. 5. de. i 2. Unde sia formata la regula dicendo Se. 5. me roman di. i 2. da che me roman. i 2 0.

$$\begin{array}{r} 5 \times \frac{i2}{i} = \frac{i20}{i} \end{array} \qquad \begin{array}{r} i20 \\ i2 \\ \hline 240 \\ i20 \end{array}$$

La proua

$$\begin{array}{r} 288 \text{ — parti per } 3. \\ 96 \text{ \setminus parti per } 4. \\ 22 \\ i68 \text{ li spero.} \end{array}$$

$$\begin{array}{r} i440 \\ dnē. 288 \\ romaxi. i20 \\ Li spero. i68 \end{array}$$

Respōdi. Tu haueui in la borsa trouata: duç. 288

Uno marangone ha tolto da fare vna casa i 302 ni. 2 o. sopra vene vn altro maistro e disse. se faremo la casa da compagnia: fare che la fara fatta in 302ni. 8. domãdo: se questo altro maistro lhauerie fatta solo: in quanti 302ni lui lhaueria compiuta?

In questa ragione e da considerare: chel secondo maistro fa tanto lauoziero in 302ni. 8. quanto il primo in 302ni. i 2. Considerato questo: forma la regola cosi. Se .i 2. me da. 8. che me da. 20.

$$\frac{12}{1} \times \frac{8}{1} = \frac{20}{1}$$

$$\begin{array}{r} 44 \\ 160 \\ 222 \\ \hline 302 \end{array} \quad \frac{1}{3}$$

Respondi chel secondo maistro haueria fatta quella casa in 302ni. i 3. e $\frac{1}{3}$

Maistri. i 2. fano i. 9. 302ni. 2. case: domãdo. maistri. 2 o. in quanti 302ni faranno. 5. case.

Questa ragione se fa mettendo la regola del. 3. 00 fiada in oura. come potrai comprendere qui.

$$\frac{\text{maistri } 12}{1} \times \frac{\text{case } 2}{1} = \frac{\text{maistri } 20}{1}$$

$$\frac{\text{case } 40}{12} \times \frac{\text{302ni } 9}{1} = \frac{\text{case } 5}{1}$$

$$\begin{array}{r} 153 \\ \underline{\quad 5} \\ 268 \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 3 \\ 485 \end{array} \left| \begin{array}{l} 19 \\ 30mi \end{array} \right. \quad \begin{array}{r} 00 \\ 120 \end{array} \left| \begin{array}{l} 3 \\ 48 \end{array} \right. \begin{array}{l} \\ boze \end{array}$$

Respondi. che maistri. 2 o. faranno. 5. case in 302
mi. i 9. et boze. 3.

3. homini manzano. 3. pani in. 4. 30mi : doman
do. in quãti 30mi. i o. homini māzarano. i 2. pani.
Questa ragione se fa (se tu consideri bene) come la
precedente.

I A regola de trouare lo aureo numero e
questa. Parti li anni de la Natiuitade del
nostro signore Jesu Cristo per. i 9. li qua
li correno i quello anno nel quale tu cerchi laureo
numero. E non menzonando la parte: tuoli lo auã
30. e zontoli. i. quello e aureo numero de quello an
no che tu lo cerchi. Exempio.

Metto caro che voglia sapere quale e aureo nũe
ro nel anno prexente. 30e. de. i 4 7 8. fa così.

$$\begin{array}{r} i \\ 17 \\ 445 \\ 147872 \\ 199 \\ 1 \end{array}$$

Ecco che auanza. i 5. zongi li. i. e fara. i 6. e questo
e lo aureo numero del. i 4 7 8.

Nota. che per questo aureo numero se truoua
la luna noua in suxo lo kalendario a questo modo
Euarda suxo vno kalendario correcto nel mexe
nel quale tu vuoli sapere quãdo fara la luna noua:

e done tu truoueraí lo aureo número:el quarto 302 no:contando in suxo inclusive:sara la luna noua .
 ma metti bene a mente: de hauere vno kalēdario: nel quale laureo numero e stato messo a soi logi .
 Unde mettemo capo: che tu vogli sapere: quando fara la luna nel meze p̄xēte:3oe in decembrio del .i 478 .vatene e truoui laureo numero p̄redito. 3oe:i 6 .el quale se truoua a di .27 .e comincia contare da quello 3orno in suxo dicendo : vno do tre quattro .Unde perche questo quattro accade ne lo .24 .3orno del meze p̄redito:3oe ne la vigilia de la Natiuita del nostro signore e saluatore Jesu cristo:signo e:che in quello 3orno fara la luna noua .
 Et acio che tu sapi oltra:3oe i quale 3orno i quale hoza et in qual puncto la luna se fara:nota bene la regula seguente .

c Ciaschaduna luna ha 3orni .29 .hoze .i 2 .e puncti .793 .E ciaschaduna hoza ha p̄cti .i 080 .Unde se tu vuol sapere:quando fara la luna nel meze p̄xente:3oe in decembrio del .i 478 .besogna che tu sapi quando la fo noua nel meze p̄ximo passato .3oe in nouembrio . La quale fo a di .25 .hoze .8 .p̄cti .408 . Saputo questo metti sotto quelli numeri .3oe sotto .25 | 8 | 408 . tuta la duratione de vna luna:la quale dura (come ditto e di sopra) 3orni .29 .hoze .i 2 .e puncti .793 . E metti questi numeri vno sopra laltro:per modo che li 3orni stiano sotto li 3orni .e hoze sotto hoze . e puncti sotto puncti:a questo modo .

25	8	408
29	12	793

Da puo zongi questi numeri : cominciando da li puncti. li quali sono in somma. i 2 0 i. Unde quãdo la somma di puncti passara el numero di puncti de vna hoza : (come qui) scriui sotto quel li puncti de vna hoza. che sono. i 0 8 0. e cauãdoli de la somma fatta : lo resto che. i 2 i. roman per li puncti del mexe prexente. con questa conditione: che tu porti per li puncti de vna hoza cauadi: vna hoza apresso le hoze de zongere. 30e. apresso. i 2. e saranno. i 3. e .8. fara. 2 i. lo numero de le hoze . Unde quando lo numero de le hoze passara el numero de le hoze de vno zorno: che. 2 4. cauato. 2 4. da quel numero : lo resto roman per uumero de le hoze. con questa conditione: che tu die portare in quella volta vno zorno apresso li numeri di zorni. 30e .i. Do zongi li zorni. 30e. 2 9. con. 2 5. che. 5 4. Unde nota. che quando il numero di zorni passa il numero de tuti li zorni del mexe passato: (come qui) che nouẽbzio ha zorni. 30. caua li zorni del mexe passato 30e. 30. dal numero di zorni zonti. 30e da. 5 4. el resto che. 2 4. roman per nũero del zorno nel quale fara la luna. Et a quisto modo sauera: che la luna sira noua a di. 2 4. a hoze. 2 i. et a puncti. i 2 i. de decembzio del. i 4 7 8. come tu potrai intendere qui sotto.

2 5	8	4 0 8
2 9	i 2	7 9 3
5 4		i 2 0 i
3 0		i 0 8 0
2 4	2 i	i 2 i

Nota che quando el mexe passato al mexe che tu vuoi sapere la luna : bauera zorni. 3 i. caua da la

somma di zorni zonti. 3 i. e lo resto romanera per nũero del zorno: nel quale fara la luna. E quãdo el mexe passato hauera. 3 0. cauane. 3 0. E quando hauera. 2 8. (come de feuraro): cauane. 2 8. E quãdo. 2 9. (come nel mexe de feuraro: quando le bisesto) cauane .2 9.

Se tu voza sapere o vero truouare quando la luna fara nel mexe de zenaro: del. i 4 7 9. metti lo numero di zorni hore e puncti de la luna che fara o veramete fara fatta in decembrio: e sotto quello o vero quelli nũeri metti (come di sopra) lo nũero di zorni hore e pũcti de la luna. 30e. 2 9 | i 2 | 7 9 3
 E zõgi. e caua: se fara da cauare: come di sopra. e cosi trouera. come qui.

2 4	2 i	i 2 i
2 9	i 2	7 9 3
5 4	3 3	9 i 4
3 i	2 4	
2 3	9	9 i 4

Ecco che la luna fara nuoua de zenaro del. i 4 7 9 a di. 2 3. a hore. 9. et a pũcti. 9 i 4. Et a questo modo tu potrai trouare per sempre: in qual zorno et in qual hora et in qual puncto se fara la luna.

Nota molto bene. che sempre tu die cauare li zorni del mexe proximo passato a quello che tu cerchi trouare la luna: e non de quello che tu cerchi. Come se tu vuol sapere la luna de decembrio p̄tete: caua da la somma di zorni: lo numero de li zorni del mexe de nouembrio. E se tu vuol trouare la luna del mexe de zenaro proximo: caua lo numero di zorni del mexe de decembrio. e cosi de li altri.

E queste do regule te bastano cerca la luna noua.

ii Ota qui de le conuersione de pexi. fazēdo de
lire onze. 7c. E poni mente.

Nota che a fare de òze lire: parti le òze per 12
Et a fare de lire onze: multiplica le lire per 12

Sapi che a fare onze in pexi: parti per. 300
et a fare pexi in onze: multiplica per. 300

Nota che a fare òze in cētonara: parti per. 1200
Et a fare cētonara ī òze: multiplica per 1200

Sapi. che a fare onze in miara: parti per 12000
et per fare miara in onze: multiplica per 12000

Nota che a fare lire in pexi: parti per 25
Et a fare pexi in lire: multiplica per 25

Sapi. che a fare lire ī cētonara: parti per 100
et a fare centonara in lire: multiplica per 100

Nota che a fare lire in miara: parti per 1000
Et a fare miara in lire: multiplica per 1000

Sapi che a fare pexi in centonara: parti per 4
et a fare centonara in pexi: multiplica per 4

Nota. che a fare pexi ī miara: parti per 40
Et a fare miara in pezi: multiplica per 40

Sapi che a fare cētonara in miara: parti per 10
et a fare miara in centonara: multiplica per 10

Nota. che a fare lire de onze. i 2. in lire de ôz. i 8
moltiplica per. i 2. e parti per. i 8.

Sapi. che a fare lire de onze. i 8. in lire de onze
i 2. moltiplica per. i 8. e parti per. i 2.

n Ota qui de ragione de prezzi saputi: e per quel
le intendere gli altri prezzi non saputi.

Nota. che sapiando la valuta de la onza: e vogliã
do sapere la valuta de la lira: moltiplica per. i 2. la
valuta de la onza: e tanto valera la lira.

Enota. che sapiãdo la valuta de la lira: e vogliã
do sapere la valuta de la onza: parti per. i 2. la va
luta de la lira: e tanto valera la onza.

Nota. che sapiando la valuta de la ôza: e vogliã
do sapere la valuta del pezo: che lire. 2 5. moltipli
ca p. 3 0 0. la valuta de la ôza: e tãto valera el pezo

Enota. che sapiando la valuta del pezo: e vogliã
do sapere la valuta de la ôza: parti per. 3 0 0. la va
luta del pezo. e tãto ualera la onza:

Nota. che sapiãdo la valuta de la ôza: e vogliãdo
sapere la valuta del cetonaro: moltiplica p. i 2 0 0.
la valuta de la onza: e tãto valera el cetonaro.

Enota. che sapiãdo la valuta del cetonaro: e vo
gliando sapere la valuta de la ôza: parti per. i 2 0 0
la valuta del ceto: e tanto valera la onza.

Nota. che sapiãdo la valuta de la onza: e vogliã
do sapere la valuta del miaro: moltiplica p. i 2 0 0 0
la valuta de la ôza: e tanto val el miaro

Enota. che sapiãdo la valuta del miaro: e vogliã
do sapere la valuta de la onza: parti p. i 2 0 0 0. la
valuta del miaro: e la parte fara la valuta de l'ôza.

Nota. che sapiãdo la valuta de la lira: e vogliãdo

sapere la valuta del pezo. multiplica p. 2 5. la valuta de la lira: e tanto valera el pezo.

Enota. che sapiado la valuta del pezo: e vogliando sapere la valuta de la lira: parti p. 2 5 la valuta del pezo. e la parte sara el valoze de la lira.

Nota. che sapiando la valuta de la lira: e vogliando sapere la valuta del cetonaro: multiplica p. 100 la valuta de la lira: e tanto valera el cetonaro.

Enota. che sapiado la valuta del cetonaro: e vogliando sapere la valuta de la lira: parti per. 100. la valuta del cetonaro: e la parte sara valoze de la lira.

Nota. che sapiado la valuta de la lira: e vogliando sapere la valuta del miaro: multiplica per. 1000 la valuta de la lira: e tanto valera el miaro.

Enota. che sapiado la valuta del miaro: e vogliando sapere la valuta de la lira: partido p. 1000. la valuta del miaro: la parte sara valuta de la lira.

Nota. che sapiado la valuta del pezo: e vogliando sapere la valuta del cetonaro: multiplica la valuta del pezo per. 4. e tanto valera el cetonaro.

Enota. che sapiado la valuta del cetonaro: e vogliando sapere la valuta del pezo: parti la valuta de lo cetonaro per. 4. e la parte sara el prexio del pezo.

Nota. che sapiado la valuta del pezo: e vogliando sapere la valuta del miaro: multiplica p. 400. la valuta del pezo: e tanto valera el miaro.

Enota. che sapiado la valuta del miaro: e vogliando sapere la valuta del pezo: partido p. 400. la valuta del miaro: la parte sara prexio del pezo.

Nota. che sapiado la valuta del cetonaro: e vogliando sapere el prexio del miaro: multiplica lo prexio del cetonaro per. 100. e tanto valera el miaro.

Sapi. che sapiãdo la valuta del miaro: e vogliãdo sapere la valuta del cetonaro: parti p. i o. la valuta del miaro: e la parte fara el valoze del cento.

n Oca qui da basso: de le valute de parte i parte. 302. de õze. de lire. de pezi. e de cetonara. e de miara. Unde poni mēte a le multiplicatiõe o vero partizione: che poteranno auenire.

Nota. che p ogni diaro che val la õz: la lira val i. soldo. el pezo lira. i. f. 5. el ceto. lire. 5. el miaro l. 50

Sapi. che p ogni f che val la õz: la lira val f. i 2. el pezo l. i 5. el ceto l. 60. el miaro val lire. 600.

Nota. che p ogni diaro che. val la lira: la õza val i de diaro. el pezo f. 2. 8. i. el ceto val f. 8. 8. 4
12 el miaro val lire. 4. f. 3. 8. 4.

Sapi. che p ogni f. che val la lira: la õz val 8. i. el pezo l. i. f. 5. el ceto val l. 5. el miaro lire. 50.

Esapi. per ogni lira che val la lira: la õza val f. i. 8. 8. el pezo lire. 25. el ceto l. i 00. el miaro l. i 000

Nota. che p ogni 8 che val el pezo: la õza val i de diaro. e la lira val i de 8. el ceto 8. 4. 300
25 el miaro f. 3. 8. 4.

Sapi. per ogni f che val el pezo: la õza val i de 8. la lira val 12 de 8. el ceto val f. 4. 25
25 el miaro val lire. 2.

Esapi. p ogni lira che val el pezo: la õz val 4 de 8. la lira 8. 9. e 3 el ceto l. 4. el miaro: 5
lire. 40. 5

Nota. che p ogni 8 che val el ceto: la õz val i de 8. e la lira val i de 8. el pezo val 1 1200
100 4

de 8. el miaro val dinari. i 0.

Sapi. che p ogni f che val el ceto: la oza val $\frac{1}{100}$
 de d.e la lira val $\frac{3}{25}$ de d.el pezo val $\frac{8.3}{100}$
 $\frac{25}{5}$ el miaro val soldi. 10.

E sapi. che per ogni lira che val el ceto: la oza val $\frac{1}{5}$
 de d.e la lira val $\frac{8.2}{5}$ e $\frac{2}{5}$ el pezo val $\frac{8.5}{5}$.
 el miaro val lire. 10.

Nota. che p ogni diaro che val el miaro: la onza
 val $\frac{1}{12000}$ de d.e la lira val $\frac{1}{1000}$ de d.el pezo val $\frac{1}{40}$
 de d.el cento val $\frac{1}{10}$ de dinaro.

Sapi. che per ogni soldo che val el miaro: la oza
 val $\frac{1}{100}$ de d.e la lira val $\frac{2}{250}$ de d.el pezo val $\frac{3}{10}$
 de dinaro. el cento val $\frac{8.1}{5}$ e $\frac{1}{5}$ de dinaro.

E sapi. che per ogni lira che val el miaro: la onza
 val $\frac{1}{50}$ de d.e la lira val $\frac{6}{25}$ de d.el pezo val $\frac{8}{25}$
 .6. el ceto val soldi. 2.

e Lco miei carissimi fornita lo perazco desi-
 derio grande da mi rechiesta. La quale se
 co tanto studio versereti: co quanto lha impetrata
 li vostri ardenti desiderii: non dubito vi reportara
 incredibile frutto. Non che p tale oblatione pero ar-
 disca puocare alicuno in questa practica dotto ne
 experto (che a lozo la mia dottrina non fa bisogna)
 ma solo a vui e ciaschaduno che di tale eruditione
 state desiderosi. Et acio che a vostro voto se non i-
 tuto i parte tamen correspoda la mia fatica per vui
 gratiosamente suscepta: ve ipromitto de ssa sperata
 utilita. :: finis :: ::

Questo e lo registro de li quaderni de la prexente
opera.

*

*

*

*

*

*

Incommincia
tia. de la
E per inten
numero:

Se. 5. e
Segondo
se onza. i.
precedente

che. 2. e di
segondo
lo. 8. poi
cauare: ma

La terza

8
i 8 9 4

I ho bz

iongere a
fa. 8. siche
Se tu vo
8 2 9

2 4)
Nicoło messe
i 5 2 0 9 i

pruoua de
apresso. 4 i.
.i. che auanza
9 8 7 5

E quante
Fonti a
Uno maran
e doue tu

Che zuoua la virtu a chi non se affadica?

*

Niente

*

Al Triuiso :: Al di. 10. Decēbz :: i 4 7 8.